

EniPower S.p.A.

Società soggetta all'attività di direzione
e coordinamento di Eni S.p.A.



Bilancio al 31 dicembre 2023

EniPower S.p.A.

Società per Azioni con sede legale in S. Donato Milanese – Milano

Piazza Vanoni, 1

Capitale Sociale euro 200.000.00,00 i.v.

Registro Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi

R.E.A. Milano n. 1600596

Codice fiscale e Partita IVA n. 12958270154

Società soggetta all'attività di direzione coordinamento di Eni S.p.A

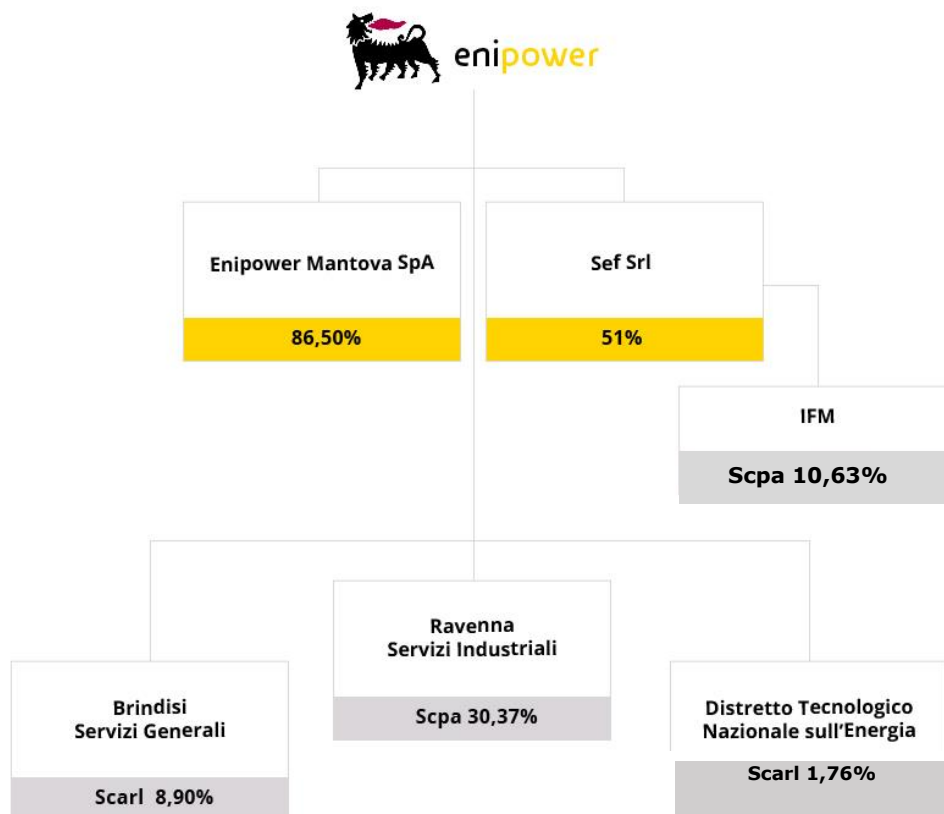
Enipower S.p.A.

Relazione sulla gestione

Le partecipazioni di Enipower	4
Identità aziendale	5
Profilo dell'anno	6
Scenario macro-economico e di mercato	8
Evoluzione del quadro normativo	11
Governance	12
Salute, ambiente, sicurezza e qualità	13
Ricerca scientifica e tecnologica	14
Rapporti con le Comunità	14
Andamento operativo	
Generazione e vendita	15
Investimenti tecnici	15
Risorse umane	16
Commento ai risultati e altre informazioni	
Conto economico	17
Stato patrimoniale riclassificato	21
Rendiconto finanziario riclassificato	24
Andamento economico delle società partecipate	25
Fattori di rischio e incertezza	26
Evoluzione prevedibile della gestione	28
Altre informazioni	29
Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori	32
Bilancio di esercizio	
Schemi di bilancio	33
Note al bilancio	38
Proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti	90
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153 D.Lgs 58/1998 e dell'art. 2429, comma 3, c.c.	91
Relazione della società di revisione	94
Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti	98

Relazione sulla gestione

Le partecipazioni di Enipower



Enipower Mantova: società che gestisce la centrale elettrica di Mantova. La partecipazione di Enipower S.p.A. è dell'86,5%. La restante quota è posseduta da T.E.A. S.p.A.

Società Enipower Ferrara: società che gestisce la centrale elettrica di Ferrara. La partecipazione di Enipower S.p.A. è del 51%. La restante quota è posseduta da Axpo International SA.

IFM Ferrara: società consortile di servizi industriali nel sito di Ferrara

Ravenna Servizi Industriali: società consortile di servizi industriali nel sito di Ravenna

Brindisi Servizi Generali: società consortile di servizi industriali nel sito di Brindisi

Di.T.N.E.: società consortile, con finalità di ricerca in ambito energetico in cui Enipower S.p.A. partecipa quale socio sostenitore

Identità aziendale

Enipower S.p.A. è stata costituita nel novembre 1999. Ad essa sono state conferite da EniChem S.p.A. e da Agip Petroli S.p.A. centrali elettriche convenzionali (potenza installata di circa 1.000 MW). La società ha nel corso degli anni completato un piano di investimenti che ha portato alla graduale sostituzione degli impianti originariamente conferiti con moderni cicli combinati, alimentati a gas naturale, che garantiscono standard elevati per la sicurezza e salute delle risorse umane impiegate e per la salvaguardia dell'ambiente.

Dal 1° gennaio 2007, Enipower opera sulla base di un contratto di Conto Lavorazione (tolling) stipulato con Eni S.p.A., contratto in base al quale la società genera energia elettrica che Eni commercializza sul mercato.

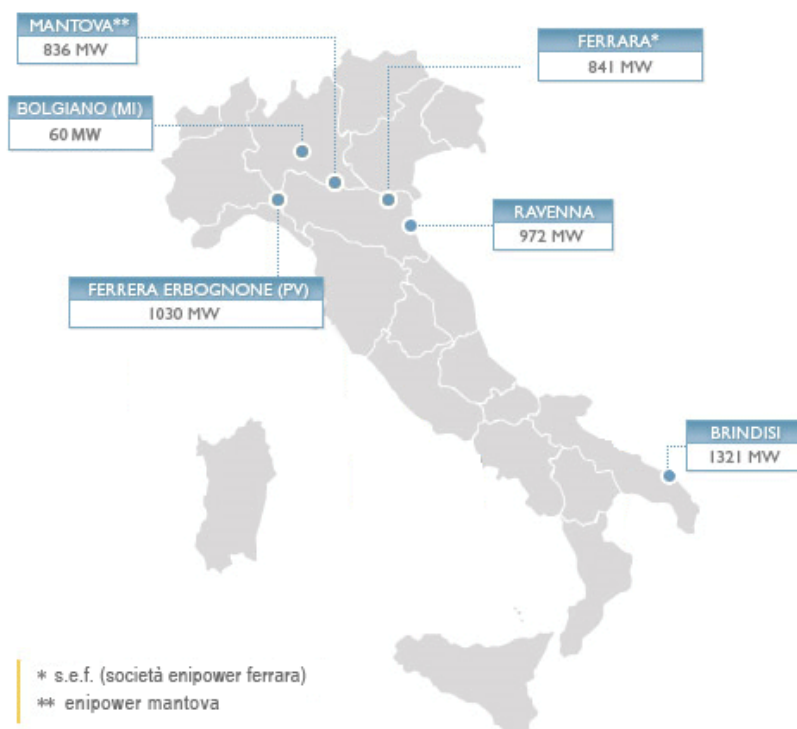
Nel gennaio 2010 Enipower ha acquistato da EniServizi S.p.A. la proprietà e la gestione della centrale di cogenerazione di Bolgiano e delle sue reti di distribuzione.

Oggi la società, direttamente o attraverso le sue partecipate, è proprietaria di 6 centrali elettriche ubicate nei siti petrolchimici di Brindisi, Ferrara, Mantova e Ravenna e nella raffineria di Ferrera Erbognone (PV) e di una centrale di cogenerazione a Bolgiano, con una potenza complessiva in esercizio di circa 5,06 GW. Tale parco impianti pone la società tra i primi produttori nazionali di energia elettrica e al primo posto come produttore di vapore tecnologico.

La società nel dicembre 2016 ha approvato il riassetto contrattuale delle attività di vendita di energia elettrica e vapore ai clienti di sito a seguito di valutazioni sugli effetti delle modifiche regolatorie relative alle Reti Interne di Utenza. A partire dal 1° gennaio 2017 le attività di vendita di energia elettrica ai clienti di sito sono effettuate direttamente da Eni. Inoltre, al fine di razionalizzare le attività commerciali, anche le vendite di vapore ai clienti di sito sono state cedute a Eni.

A partire dal 1° Gennaio 2018, come stabilito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA ex AEEGSI) con la delibera 582/2017 del 3 Agosto 2017, la società ha iniziato ad erogare servizi di connessione, misura e trasporto per i Sistemi di Distribuzione Chiusi (SDC), di cui fanno parte anche le Reti Interne di Utenza (RIU), regolati dalla delibera 539/2015.

Dove opera Enipower



Profilo dell'anno

Fatti di rilievo

In linea con quanto previsto dallo Statuto adottato dalla società nel luglio 2022, nel corrente anno è stata attuata una politica di distribuzione dei dividendi agli azionisti su base trimestrale.

Il 17 gennaio 2023 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato la distribuzione di euro 33.000.000 a titolo di dividendo da riserve facoltative, mentre in data 18 aprile 2023, sulla base dei risultati conseguiti nel 2022, l'Assemblea ha deliberato la distribuzione di dividendi per un importo 52.000.000,00 di euro, in ragione di euro 0,26 per azione da distribuire ai soci in una o più tranches su base trimestrale, dando mandato al Consiglio di Amministrazione di darne attuazione. Nel corso del 2023 sono stati pertanto distribuiti dividendi nei mesi di, aprile, luglio ed ottobre.

In attuazione della delibera assembleare del 18 aprile 2023:

- è stata pagata la prima tranche di dividendi con valuta 21 aprile 2023 per euro 32.000.000;
- in data 18 luglio 2023 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il pagamento della seconda tranche di dividendi con valuta 21 luglio 2023 per un importo di euro 15.000.000;
- in data 17 ottobre 2023 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il pagamento della terza tranche di dividendi con valuta 20 ottobre 2023 per un importo di euro 5.000.000. Sempre in data 17 ottobre 2023 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato la distribuzione di utili portati a nuovo di esercizi precedenti per un importo pari a euro 10.000.000,00 pagati con valuta 20 ottobre 2023.

Nell'Assemblea degli Azionisti del 18 aprile 2023 si è proceduto inoltre alla nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale per gli esercizi 2023, 2024 e 2025 e alla determinazione della retribuzione spettante ai Sindaci effettivi e al Presidente del Collegio Sindacale.

In riferimento al ricorso presentato dalla società avverso la Delibera Arera 329/22 relativa all'erogazione del servizio di dispacciamento alle utenze connesse ai sistemi di distribuzione chiusi, il Consiglio di Stato, in data 13 aprile 2023 ha declinato la propria competenza in favore del TAR. Il TAR, con l'udienza del 12 luglio 2023, ha disposto la conversione del rito di ottemperanza in rito ordinario, in quanto il Giudice ha ritenuto che la delibera 329/22 non costituisca elusione del "giudicato" (derivante dalle sentenze del Consiglio di Stato che nel 2021 avevano confermato le istanze delle Società Eni) e che, di conseguenza, la sua legittimità debba essere accertata nell'ambito del rito ordinario.

Si è in attesa della fissazione della data della nuova udienza dinanzi al TAR secondo il rito ordinario.

Nel Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2023 è stata autorizzata la sottoscrizione dell'Accordo tra Enipower e Eni S.p.A. per il conferimento ad Eni S.p.A. di un mandato senza rappresentanza ad agire come Utente del Dispacciamento in relazione al punto di dispacciamento relativo alle centrali di Enipower a partire dal 1° gennaio 2024 e sino alla data di scadenza del contratto di tolling.

Destinazione dell'utile d'esercizio

In data 18 aprile 2023 sulla base dei risultati conseguiti nel 2022, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato di destinare l'utile di euro 111.403.779,69 come segue:

- riportare a nuovo, con corrispondente riduzione le perdite relative agli esercizi precedenti, l'importo di 49.619.014,24 euro;
- distribuire il dividendo per l'importo di 52.000.000,00 euro in ragione di euro 0,26 per azione;
- riportare a nuovo i restanti 9.784.765,45 euro;
- approvare il pagamento del dividendo in una o più tranches in linea con la Politica di Distribuzione adottata dalla società dando mandato al Consiglio di Amministrazione di darne attuazione.

I risultati

Nel 2023 il risultato netto evidenzia un utile di 91.253 migliaia di euro, in diminuzione del 18,1% rispetto al 2022 (111.404 migliaia di euro). Nel complesso si registrano un miglioramento del risultato operativo (+30.117 migliaia di euro) e un miglioramento della gestione finanziaria (+1.932 migliaia di euro), più che compensati dai minori proventi da partecipazioni (-43.233 migliaia di euro) e da maggiori imposte dell'esercizio (-8.967 migliaia di euro).

Il Flusso di cassa netto da attività operativa di 162.423 migliaia di euro (232.093 migliaia di euro nel 2022) registra un decremento riconducibile principalmente ai minori dividendi incassati e alla variazione negativa dei debiti e crediti di natura commerciale e per investimento.

Di seguito i principali dati relativi al periodo 2021-2023.

Principali dati economici, patrimoniali e finanziari		2021	2022	2023
Ricavi della gestione caratteristica	(migliaia di euro)	878.923	907.502	748.217
Utile operativo		95.270	48.060	78.177
Utile netto		91.445	111.404	91.253
Flusso di cassa netto da attività operativa		126.413	232.093	162.423
Investimenti tecnici		73.537	115.610	73.384
Capitale investito netto a fine periodo		873.580	841.837	872.765
Patrimonio netto		1.117.889	884.500	880.980
Indebitamento finanziario netto a fine periodo		(244.309)	(42.663)	(8.215)

Scenario macro-economico e di mercato

Nel 2023 l'economia globale si è dimostrata più resiliente del previsto, favorita dalla tenuta della domanda e dalla moderazione dei prezzi dell'energia, con una crescita stimata del 2,6%, nonostante il persistere dei "cigni neri", rappresentati principalmente dal perdurare della guerra in Ucraina, dalle controversie commerciali tra Stati Uniti e Cina e dall'instabilità in Medio Oriente innescata dal conflitto tra Israele e Hamas, che hanno alimentato incertezza e volatilità sui mercati finanziari ed energetici.

Le performance economiche dei principali attori globali sono state eterogenee. Per gli Stati Uniti il Pil nel 2023 si è attestato al +2,5%, mentre le stime per l'Area Euro sono decisamente più basse (+0,6%) confermando l'ingresso in una fase di stagnazione che si spiega soprattutto con la lieve recessione in corso in Germania. Anche la Cina ha registrato una crescita inferiore alle aspettative dei mercati, con il Pil che è cresciuto del 5,2% (di poco superiore all'obiettivo di crescita annuale del 5% fissato dal governo, considerato poco ambizioso). Nonostante ciò, è stata positiva la performance complessiva dei mercati emergenti (Pil a +4%), con l'India che si afferma locomotiva globale (Pil 2023, +6,3%).

Relativamente alla crescita economica, nonostante la fase di politica monetaria restrittiva messa in atto da molte banche centrali (a partire da Federal Reserve, Banca Centrale Europea e Bank of England), si è concretizzato lo scenario di un "soft landing", evitando lo spettro di una recessione globale ma non il rallentamento della crescita del Pil nel 2023 (2,6% vs 3% del 2022 e al di sotto della media storica 2000-2019 del 3,8%).

Come conseguenza dell'inasprimento della politica monetaria da parte della Fed e della BCE, i prezzi si sono raffreddati sia negli Stati Uniti che nell'Area Euro (registrando a dicembre 2023 rispettivamente +3,4% e +2,9% a/a e medie annuali di +4,1% e +5,4%), anche se l'inflazione core (al netto delle componenti volatili quali energia e generi alimentari) rimane relativamente alta (+3,9% e +3,4%). La Cina ha invece attraversato una situazione opposta a quella delle economie occidentali, essendo entrata in una fase di deflazione a causa della domanda interna troppo debole (-0,3% a/a in dicembre, terzo mese consecutivo di crescita negativa dei prezzi).

Nel corso del 2023 le principali banche centrali hanno sistematicamente fatto ricorso a rialzi dei tassi di riferimento nel tentativo di combattere l'inflazione. La Fed ha raggiunto ad agosto un picco compreso tra il 5,25%-5,5% (dopo 11 rialzi consecutivi dei tassi), mentre la BCE ha raggiunto a settembre il livello di 4,50% (10 rialzi consecutivi, record da quando è stata istituita l'Eurozona). Il rallentamento più rapido del previsto dell'inflazione (sia negli Stati Uniti che nell'area dell'euro) e la stagnazione economica nell'area dell'euro potrebbero convincere sia la Fed che la BCE a iniziare a tagliare i tassi prima di quanto inizialmente previsto già nel corso del 2024.

Nel corso del 2023 il cambio \$/€ si è confermato volatile, influenzato dall'incertezza geopolitica che a più riprese ha favorito il dollaro in virtù del suo status di bene rifugio. Su base annuale, l'euro si è apprezzato rispetto al 2022 di pari passo con l'uscita dell'Europa dalla crisi energetica e la stretta monetaria operata da parte della BCE. Il valore medio annuo per il 2023 è stato pari a 1,081.

Gli Stati Uniti hanno registrato una performance nettamente migliore del previsto, grazie alla forza dei consumi (sostenuti dall'extra-risparmio accumulati durante la pandemia), il robusto stimolo fiscale (soprattutto per l'IRA) e la resilienza del mercato del lavoro, con la disoccupazione stabilmente ai minimi storici (3,7%).

L'Area Euro è entrata in una fase di stagnazione, trascinata dal rallentamento della Germania e dall'inflazione ancora elevata, ma ha retto grazie – anche in questo caso – alla tenuta dei consumi privati e al robusto mercato del lavoro, soprattutto nei settori dei servizi.

In Cina le difficoltà del settore immobiliare hanno contribuito a frenare la crescita aumentando i rischi di stabilità finanziaria. Il contributo decisivo al commercio mondiale e alla crescita globale giocato dalla Cina negli ultimi decenni sembra essere venuto meno, mettendo in discussione il modello di sviluppo degli ultimi decenni basato sugli investimenti.

L'economia italiana ha dimostrato un buon grado di resilienza, in linea con l'andamento del resto dell'Area Euro. Tuttavia, nel 2023 si è verificato un rallentamento (la crescita del Pil dovrebbe attestarsi al +0,7%) causato anche dalla forte integrazione con il sistema produttivo tedesco. A fronte di un mercato del lavoro molto robusto (disoccupazione al +7,5% e +500mila nuovi posti di lavoro creati nel corso dell'anno), la produzione industriale ha subito un calo, di pari passo con la dinamica delle esportazioni (si stima una crescita annuale del 2,4% vs +6,2% nel 2022).

Nel 2023 il Brent ha registrato un livello medio di 82,6 \$/b, in ribasso rispetto al 2022 (-18%). La domanda oil segna una crescita di 2,3 Mb/g YoY, superando i livelli 2019, con la Cina che rappresenta quasi l'80% dell'incremento, trainata da investimenti in nuova capacità petrolchimica. Nel primo semestre dell'anno, nonostante le preoccupazioni riguardanti l'economia mondiale e le incertezze legate all'economia cinese, la crescente domanda e le politiche dell'OPEC+ hanno mantenuto i prezzi del Brent nell'intorno degli 80 \$/b. Nel terzo trimestre la domanda ha raggiunto nuovi massimi. Questa tendenza, unita al taglio unilaterale di produzione di 1 Mb/g da parte dell'Arabia Saudita, ha portato a un marcato aumento del Brent, che a settembre supera i 90 \$/b. Il quarto trimestre inizia con i prezzi sostenuti dal conflitto in Medio Oriente che ha mantenuto il mercato in uno stato di incertezza; tuttavia, a fine anno i dubbi riguardo la compliance delle politiche OPEC+ e le preoccupazioni sul contesto macroeconomico hanno causato un indebolimento dei prezzi.

I prezzi del gas, dopo i minimi del 2020 e il marcato aumento del 2021, nel 2022 hanno raggiunto livelli insostenibilmente elevati a causa degli effetti della guerra in Ucraina e della drastica diminuzione delle esportazioni russe verso l'Europa. Il 2023 è stato un anno di graduale ribilanciamento del mercato gas globale che ha allentato le pressioni sui principali benchmark di prezzo (TTF, JKM e HH), nonostante le quotazioni siano rimaste ben al di sopra dei livelli storici.

Con stoccaggi ai massimi storici, il 2023 è cominciato in una situazione di mercato relativamente calmo con prezzi in discesa fino a giugno 2023, quando le quotazioni hanno raggiunto i minimi da aprile 2021 (attorno agli 8 \$/MBtu). Nella seconda parte dell'anno, il timore derivante dalle minacce di scioperi in alcuni impianti di liquefazione australiani, il prolungarsi della fase di manutenzione ai siti produttivi norvegesi, il sospetto danneggiamento al gasdotto Baltic Connector e il conflitto in Medio Oriente, hanno alimentato la volatilità e spinto i prezzi sopra 15 \$/Mbtu in ottobre. Nell'ultima parte del 2023, elevati livelli di stoccaggio e clima mite hanno contribuito al nuovo calo dei prezzi.

In particolare, nel 2023, il mercato del gas in EU è stato contraddistinto da un calo della domanda (tra il -7% e -8%) soprattutto nel settore power (riduzione domanda elettrica, maggiore ricorso a nucleare e rinnovabili) e civile (clima mite). L'import di LNG, in leggero aumento rispetto al 2022 (3-4%), è stato coperto per il 75% da US (46%), Russia (16%) e Qatar (15%). I prezzi sono diminuiti registrando medie inferiori agli anni 2021-22 ma superiori alle medie storiche precedenti (TTF a circa 12.8 \$/Mbtu nel 2023 vs 37 \$/Mbtu del 2022).

Grazie alla crescita della domanda gas, favorita dai prezzi in ribasso (mercati price-sensitive come India, Pakistan, etc) e alla ripresa economica in Cina (seppur di entità minore rispetto alle medie storiche), l'Asia è tornata il mercato a premio rispetto all'Europa (13.8 \$/Mbtu nel 2023, rispetto a 34 \$/MBtu del 2022).

Negli Stati Uniti l'Henry Hub si è attestato su una media annuale di 2,5 \$/MBtu (rispetto ai 6,4 \$/MBtu del 2022), riflettendo indirettamente i trend a globali. Negli Stati Uniti, a fronte di consumi domestici stabili, l'aumento della produzione ha permesso la crescita di export LNG portando gli USA al primo posto degli esportatori di gas liquefatto davanti a Qatar e Australia.

Anche il prezzo del carbone nel 2023 - al pari delle altre commodity - è stato influenzato da elevati livelli di stoccaggi e da una domanda spot debole, attestandosi su una media annua di 129 \$/ton in Europa, rispetto ai 294 \$/ton del 2022 e ai 124 \$/ton del 2021. Le dinamiche globali hanno registrato una frenata dei consumi nelle economie più avanzate (in primis EU e US), mentre Cina e India hanno aumentato il ricorso al carbone. In particolare, in Europa, nel settore della produzione elettrica, la domanda di carbone è stata impattata dal rialzo dei livelli di generazione da nucleare e idroelettrico, rallentamento della domanda elettrica, oltre che dal ritorno di competitività del gas grazie alle quotazioni in ribasso.

Nel 2023 il prezzo dell'European Union Allowance (EUA) è aumentato del 3% rispetto al 2022, attestandosi su una media di 83,5 €/ton (vs 80,8 €/ton del 2022). Tale incremento è dovuto essenzialmente ai guadagni registrati a inizio anno (in particolare nel mese di febbraio), quando il prezzo ha raggiunto i valori massimi dal mese di agosto 2022 (superando i 97 €/ton il 21 febbraio), trainato essenzialmente dal processo di approvazione della riforma ETS da parte del Parlamento Europeo. A partire dal mese di marzo, tuttavia, l'andamento si è invertito, a seguito della debolezza dei prezzi del gas, di temperature miti e di una forte produzione da eolico. A partire dal mese di luglio hanno contribuito a gravare sul prezzo la maggior offerta di quote EUA, dovuta all'inizio della vendita di quote aggiuntive per il *REPowerEU*, la persistente debolezza del settore industriale europeo, nonché il sentiment di incertezza dei mercati per la situazione geopolitica.

Nel 2023 il PUN si è attestato a 127,2 €/MWh su base annua, in netto calo (-58%) rispetto ai valori record del 2022 (303,95 €/MWh). Il trend di riduzione è dettato principalmente dalle quotazioni gas, che hanno registrato livelli di variazione analoghi a quelli dell'elettricità. Hanno contribuito alla riduzione dei prezzi anche la debolezza della domanda, la ripresa della generazione idroelettrica e la ripresa della generazione nucleare oltralpe, che ha reso disponibili maggiori quantitativi di import per l'Italia. Da gennaio i prezzi hanno quindi registrato una progressiva riduzione raggiungendo il valore minimo mensile a giugno, per poi mantenersi comunque al di sotto dei valori dei mesi invernali.

Lo stesso trend decrescente si è osservato nei principali mercati europei dell'energia elettrica, che hanno beneficiato della riduzione dei prezzi del gas ma anche dell'incremento della generazione rinnovabile. L'Italia rimane a premio rispetto ai principali mercati europei, registrando differenziali di prezzo anche superiori ai 30 €/MWh.

In termini di volumi in Italia, sulla base delle stime preliminari di Terna nel 2023, la richiesta di energia elettrica (306 TWh) risulta in calo rispetto allo stesso periodo del 2022 (-2,8%). La produzione di elettricità è diminuita del -6,4%, a fronte di un minor apporto da termoelettrico (-17% vs. 2022), solo parzialmente compensato dalla crescita della generazione rinnovabile (+ 19%) trainata dalla ripresa dell'idro (+36%).

Gli effetti dello scenario macro-economico e di mercato ha un impatto limitato sull'operatività della società in quanto relativa alla generazione di energia elettrica e vapore tecnologico tramite un contratto di Conto Lavorazione (tolling) in esclusiva con Eni S.p.A. e all'erogazione dei servizi di connessione, misura e trasporto.

Evoluzione del quadro normativo

La legge di Bilancio 2023 e il Decreto Legge n. 34 del 2023, convertito nella Legge 56 del 2023 hanno prorogato: (i) l'azzeramento degli Oneri di Sistema (per le utenze con potenza sotto i 16,5 kW) per il 1 Q 2023; (ii) il credito di imposta per le imprese energivore al 1 e 2 Q 2023.

Per quanto riguarda il servizio di teleriscaldamento e teleraffrescamento, l'articolo 47 bis della legge 41/23 ha modificato le disposizioni del d.lgs. 102/14, prevedendo l'introduzione da parte dell'Autorità di una regolazione cost reflective delle tariffe. La nuova regolazione tariffaria sarà applicata secondo criteri di gradualità anche alle reti in esercizio alla data di entrata in vigore del suddetto decreto, ferma restando la salvaguardia degli investimenti effettuati e della concorrenza del settore. Con la delibera 277/23, ARERA ha avviato il procedimento per la definizione delle tariffe del servizio di teleriscaldamento.

Con la delibera 115/2023/R/eel l'Autorità ha approvato con modifiche le proposte di aggiornamento del Codice di rete di Terna relative al coordinamento tra il mercato MSD e la piattaforma europea per lo scambio di Frequency Restoration Reserve ad attivazione automatica (a-FRR) e per consentire l'introduzione di semibande asimmetriche per l'approvvigionamento di riserva secondaria.

Con la delibera 142/2023/R/eel l'Autorità ha aggiornato il TIS (Testo Integrato delle disposizioni in ordine alla regolazione delle partite fisiche ed economiche del servizio di dispacciamento) e il TIME (Testo Integrato Misura Elettrica) al fine di veicolare nell'ambito degli obblighi di messa a disposizione dei dati di misura l'energia elettrica prelevata per l'alimentazione dei servizi ausiliari di generazione e dell'energia elettrica prelevata e successivamente re-immessa in rete dai sistemi di accumulo (Energia Immessa Negativa o EIN) e l'energia prelevata netta, affinché i venditori, da un lato, e le imprese distributrici e Terna, dall'altro, possano correttamente valorizzare l'energia elettrica prelevata dalle configurazioni impiantistiche che accedono alla nuova disciplina introdotta con la deliberazione 109/2021/R/eel.

Con la delibera 298/2023/R/eel l'Autorità ha definito le procedure ai fini della sperimentazione di un sistema di auto-dispacciamento a livello locale di cui all'articolo 23, comma 3, del decreto legislativo 210/21 e dell'auto-bilanciamento di cui all'articolo 14, comma 10, lettera e), del decreto legislativo 210/21. Vengono, in particolare, riportate le condizioni e le modalità di accesso alla sperimentazione, la relativa dimensione geografica e le modalità di verifica dei risultati ottenuti. La sperimentazione, a fronte di un impegno definito ex ante con Terna, consentirà un risparmio del 50% di alcune voci della componente UPLIFT, voce spesa dal pagamento degli Oneri di Dispacciamento.

Con la delibera 431/2023/R/tlr l'Autorità ha prorogato al 31 dicembre i termini di chiusura del procedimento avviato con la deliberazione 277/2023/R/tlr per l'adozione di provvedimenti in materia di regolazione tariffaria del servizio di teleriscaldamento.

Con la delibera 575/2023/R/eel l'Autorità ha espresso il proprio parere al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in merito al possibile ampliamento della rete di trasmissione nazionale (RTN) preliminare alla successiva acquisizione da parte di Terna.

Con la delibera 619/2023/R/eel l'Autorità ha definito in via di urgenza le disposizioni attuative per il riconoscimento delle agevolazioni per le imprese a forte consumo di energia elettrica a seguito della autorizzazione della Commissione europea alla misura di cui all'articolo 3 del Decreto Legge 131/2023, con applicazione dal 1° gennaio 2024.

Con la delibera 638/2023/R/eel l'Autorità ha definito il metodo tariffario per il servizio di teleriscaldamento, applicabile nel periodo transitorio (1° gennaio 2024 – 31 dicembre 2024).

Con la determina N. 94/DAGR/2023 del 22 dicembre 2023 l'Autorità ha disposto, nei confronti degli operatori dei settori dell'energia elettrica e gas, la restituzione del 40% del contributo 2023 versato per il funzionamento dell'Autorità.

Governance

Enipower S.p.A.

Società per Azioni con sede legale in San Donato Milanese – Milano

Piazza Vanoni, 1

Capitale Sociale euro 200.000.000 i.v.

Registro imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi

R.E.A. Milano n. 1600596

Codice fiscale e Partita IVA n. 12958270154

Società soggetta all'attività di direzione coordinamento di Eni S.p.A.

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione i cui membri, di seguito elencati, resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024:

Francesco Giunti	Presidente
Marino Rita	Amministratore Delegato
Hannelore Rocchio	Consigliere
Baena Zoccola Alvaro	Consigliere
Sberlati Richard Salvatore	Consigliere

Il Collegio Sindacale è così composto:

Francesco Maria Scornajenchi	Presidente
Michele Casò	Sindaco effettivo
Sara Anita Speranza	Sindaco effettivo
Luca Bertoli	Sindaco supplente
Donatella Vitanza	Sindaco supplente

I membri del Collegio Sindacale resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

La società, nell'Assemblea del 21 aprile 2022, ha approvato, sulla base della proposta motivata del Collegio Sindacale di Enipower S.p.A. relativa al conferimento dell'incarico di revisione legale per il triennio 2022-2024, l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2022, 2023 e 2024 alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Salute, ambiente, sicurezza e qualità

Nel corso del 2023 sono state svolte le attività finalizzate al mantenimento delle registrazioni EMAS e delle certificazioni del sistema di gestione di salute e sicurezza (ISO 45001:2018), ambiente (ISO 14001:2015) ed energia (ISO 50001:2018) a copertura di tutte le attività e siti produttivi di Enipower. La protezione dell'ambiente è perseguita in un'ottica di gestione sostenibile, con particolare riguardo alla tutela e salvaguardia delle matrici ambientali e al miglioramento dell'efficienza energetica.

Tutte le centrali termoelettriche di Enipower sono dotate di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e pertanto sono oggetto di periodici sopralluoghi da parte degli Enti Competenti, tra cui l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente, che ne verificano il rispetto dei Piani di Monitoraggio e Controllo in merito alle prescrizioni ambientali. Nel corso del secondo trimestre 2023 è stata oggetto di controllo ordinario da parte degli Enti Competenti la centrale di Bolgiano.

Per quel che attiene alla gestione efficiente dell'energia, nel corso del 2023 è stato completato l'upgrade MXL2 della turbina a gas del ciclo combinato CC1 di Ferrera Erbognone che consente un incremento dell'efficienza di generazione a tutti i carichi e definita la progettazione di base (Front End Engineering Design) per l'ottimizzazione del sistema di recupero termico dei motori a gas della centrale di Bolgiano con pompe di calore ad alta temperatura.

Sul fronte della flessibilità operativa, si segnala l'installazione, nel sito di Ravenna, della caldaia di back-up B600 per la produzione di vapore tecnologico destinato al sito petrolchimico; la caldaia consentirà di ridurre le emissioni di CO₂ grazie al minore ricorso ai due cicli combinati di taglia maggiore per garantire l'affidabilità nella fornitura del vapore (doppia fonte in servizio).

Nell'ambito della partecipazione al quarto periodo di adempimento del Sistema Europeo di Emission Trading relativo allo scambio di quote di emissione di CO₂ ai sensi della Direttiva 2003/87/CE, la società nel 2023 ha ottenuto, nei tempi previsti, la certificazione delle emissioni dell'anno 2022 per tutte le proprie centrali da parte dell'ente di certificazione e conseguito la conformità con la restituzione delle quote per l'anno 2022.

Le emissioni di CO₂ per l'anno 2023, soggette a regolamento Emission Trading System, sono state complessivamente pari a 6.425.466 quote. Per il Piano di Bilanciamento 2023 la società ha potuto disporre di 19.313 quote gratuite di CO₂, così come previsto dalle ultime delibere ministeriali. A dicembre 2023 sono state acquistate 4.347.392 quote di CO₂ e le restanti quote, che andranno a coprire l'intera restituzione delle quote 2023, saranno acquistate entro il 30 aprile 2024.

Le performance ambientali sono pubblicate nella dichiarazione ambientale ai sensi del regolamento EMAS.

Nel corso del 2023 non si sono registrati infortuni sul lavoro sia per dipendenti sia per contrattisti, confermandosi ai massimi livelli nella promozione della cultura della sicurezza.

Enipower si impegna a diffondere e rafforzare la cultura della sicurezza di tutte le persone, sia dipendenti che contrattisti, come parte essenziale delle attività, affinché ogni lavoratore sia leader in sicurezza nello svolgimento del proprio lavoro.

Nel 2023 si è rilanciata la "Campagna sulle 10 Regole d'Oro sulla Sicurezza", allo scopo di promuovere comportamenti virtuosi e consapevoli atti a garantire la salvaguardia di tutti i lavoratori, sia dipendenti che contrattisti.

L'obiettivo della campagna è promuovere le regole di base che devono essere seguite durante lo svolgimento delle attività lavorative, al fine di incrementare la consapevolezza sulla sicurezza, rispettando i requisiti minimi di sicurezza di Eni.

Altre iniziative di promozione della cultura sono state implementate ("Team Commitment", "Insieme per Noi") per coinvolgere tramite sopralluoghi congiunti la funzione HSE e le funzioni tecniche al fine di potenziare ulteriormente l'attenzione alle tematiche HSE sul campo, attraverso un rafforzamento del coinvolgimento diretto dei dipendenti su tali tematiche.

È stato, inoltre, dato avvio presso la sede al progetto "HSE Personal Commitment", un'applicazione sviluppata da Eni ed adottata da Enipower allo scopo di promuovere i valori e il commitment sui temi HSE da parte del vertice aziendale.

Le nuove tecnologie digitali in ambito sicurezza sono i pilastri della strategia e dell'impegno di tutta Eni nel processo di innovazione, pertanto, nell'ambito della trasformazione digitale della società si sono perseguiti gli obiettivi trasversali di:

- miglioramento della salute e della sicurezza delle persone;
- aumento del livello di affidabilità, operatività e integrità tecnica degli impianti, con vantaggi a cascata sia in termini di sicurezza che di impatto ambientale;
- rafforzamento delle prestazioni economiche e operative;
- sviluppo di nuovi modelli di business;
- accelerazione dei processi decisionali.

L'obiettivo è quello di accrescere il livello di sicurezza degli operatori attraverso l'introduzione di nuove tecnologie digitali e di apparati di ultima generazione.

In particolare, nel corso del 2023 è proseguita l'implementazione dei seguenti applicativi/software: "Smart Safety" sui Dispositivi di Protezione Individuale; "IRSI" software di riconoscimento immagini per l'identificazione di dispositivi elettrici; "Safety PreSense" con applicazione di machine learning sugli eventi relativi alle condizioni pericolose; App "HSEni" per l'invio di eventi HSE tramite dispositivi mobili.

In ambito salute, a seguito della pandemia di Covid-19, ciascuna centrale di Enipower ha adottato uno specifico piano di risposta all'emergenza sanitaria in coerenza alle prescrizioni contenute nei provvedimenti approvati dal Governo e alle linee guida Eni.

Grande attenzione è stata rivolta alle attività di promozione della salute. La "Campagna vaccinazioni Antinfluenzali" annuale ha raccolto nel 2023 una buona adesione da parte dei dipendenti.

Durante il 2023 sono state eseguite ulteriori edizioni del Workshop online "Stay Active!" per sensibilizzare i lavoratori sull'utilità per la propria salute del rimanere fisicamente attivi.

Nel corso del 2023 è stato pubblicato il Report di Sostenibilità per l'anno 2022.

Ricerca scientifica e tecnologica

La società non dispone di strutture proprie dedicate all'attività di ricerca scientifica e tecnologica che può, però, eseguire in outsourcing.

Rapporti con le Comunità

Si segnala che è in vigore una convenzione con il Comune di Ferrera Erbognone che prevede il finanziamento di interventi di promozione dell'efficienza energetica da realizzare nel Comune a beneficio del territorio e dei suoi abitanti, in un'ottica di miglioramento continuo della sostenibilità ambientale.

Andamento operativo

Generazione e vendita

Nel 2023 la società ha prodotto energia elettrica, al netto degli autoconsumi, per 15.024 gigawattora (16.119 gigawattora nel 2022). La minor produzione di energia elettrica rispetto all'esercizio precedente è riconducibile alla diversa attività di manutenzione, alla modulazione e alle differenti fermate opportunistiche.

La produzione di vapore per usi industriali è stata di 4.599 migliaia di tonnellate, in aumento rispetto al 2022 (4.245 migliaia di tonnellate).

Il grado di utilizzo della capacità produttiva degli impianti, calcolato sulla potenza termica (inclusi gli impianti tenuti a "riserva fredda"), è stato mediamente del 53,9%.

Principali dati operativi e di sostenibilità		2021	2022	2023
Capacità produttiva installata	(megawatt)	3.475	3.475	3.475
Produzione di energia elettrica ¹	(gigawattora)	16.176	16.119	15.024
Produzione di vapore	(migliaia di tonnellate)	4.452	4.245	4.599

(1) Per le centrali di Brindisi, Bolognino, Ferrera Erbognone e Ravenna che operano in Tolling si intende quantitativi di energia elettrica/vapore al netto di autoconsumi e perdite di rete.

Investimenti tecnici

Investimenti in immobilizzazioni materiali

Nel 2023 gli investimenti in immobilizzazioni materiali della società ammontano a 73.384 migliaia di euro (115.610 migliaia di euro nel 2022). Gli investimenti hanno riguardato:

- la prosecuzione del progetto destinato allo sviluppo e all'installazione di due nuove turbine presso il sito di Ravenna (Progetto Peakers) per 34.230 migliaia di euro;
- il ricondizionamento e l'acquisto di palette delle turbine a gas, comprensive delle iniziative di upgrading per l'aumento del rendimento (22.246 migliaia di euro);
- le iniziative destinate a garantire l'operatività, l'upgrading e l'efficienza energetica degli impianti (16.908 migliaia di euro). Tra i principali interventi si annoverano in particolare il progetto per l'installazione di una nuova caldaia e la sostituzione dei cavi elettrici di collegamento 132 kV nel sito di Ravenna.

Investimenti in immobilizzazioni immateriali e finanziarie

Nel 2023 non sono stati effettuati investimenti in immobilizzazioni immateriali e finanziarie.

Risorse umane

Al 31 dicembre 2023 i dipendenti a ruolo della società sono 325 (310 al 31 dicembre 2022).

I dipendenti distaccati presso Enipower da altre società del Gruppo sono 11, i dipendenti di Enipower in distacco presso altre società del Gruppo sono 6.

La ripartizione dei dipendenti per qualifica contrattuale è la seguente:

DIPENDENTI A RUOLO FINE PERIODO (per qualifica)	2021	2022	2023	Var. ass.
DIRIGENTI	5	5	6	1
QUADRI	55	57	60	3
IMPIEGATI	173	173	184	11
OPERAI	71	75	75	
TOTALE	304	310	325	15

Con riferimento al personale a ruolo, nel corso del 2023 si sono verificati i seguenti movimenti:

- 10 risorse trasferite da altre società del gruppo Eni;
- 19 risorse assunte con contratto a tempo indeterminato;
- 3 risorse assunte con contratto a tempo determinato;
- 12 risorse uscite per pensionamento;
- 3 risorse uscite per dimissioni;
- 2 risorse trasferite ad altre società del gruppo.

Al 31 dicembre 2023 sono presenti 4 risorse con contratti di somministrazione lavoro.

Nel 2023, a livello organizzativo, non si evidenziano discontinuità rispetto al 31 dicembre 2022.

È proseguita l'azione di coordinamento delle attività di definizione, aggiornamento e sviluppo del sistema organizzativo, del sistema dei poteri (procure e deleghe) e del sistema normativo. Con riferimento a questo ultimo punto, sono continuate a livello societario le attività di analisi, recepimento e successiva implementazione degli strumenti normativi emessi da Eni spa (Management System Guidelines – MSG), oltre che le attività di sviluppo e aggiornamento dei documenti normativi societari (procedure, istruzioni operative).

Commento ai risultati

Conto economico

2021	(migliaia di euro)	2022	2023	Var. ass.	Var. %
878.923	Ricavi della gestione caratteristica	907.502	748.217	(159.285)	(17,6)
5.369	Altri ricavi e proventi	1.571	8.926	7.355	468,2
884.292	Ricavi	909.073	757.143	(151.930)	(16,7)
(696.658)	Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(722.117)	(563.289)	158.828	22,0
(662)	Riprese di valore (svalutazioni nette) di crediti commerciali e altri crediti	(54)	62	116	214,8
(27.815)	Costo lavoro	(29.864)	(32.253)	(2.389)	(8,0)
(62.088)	Ammortamenti	(76.340)	(72.319)	4.021	5,3
(1.106)	Riprese di valore (svalutazioni nette) di attività materiali	(32.364)	(11.134)	21.230	65,6
(693)	Radiazioni	(274)	(33)	241	88,0
95.270	Utile operativo	48.060	78.177	30.117	62,7
(2.598)	Proventi (oneri) finanziari netti	(1.799)	133	1.932	107,4
24.912	Proventi netti su partecipazioni	77.850	34.617	(43.233)	55,5
117.584	Utile prima delle imposte	124.111	112.927	(11.184)	(9,0)
(26.139)	Imposte sul reddito	(12.707)	(21.674)	(8.967)	(70,6)
(22,2)	Tax rate (%)	(10,2)	(19,2)	(9,0)	
91.445	Utile netto	111.404	91.253	(20.151)	(18,1)

Utile Operativo

Nel 2023 la società ha registrato un utile operativo di 78.177 migliaia di euro. L'utile operativo evidenzia un risultato superiore rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente per 30.117 migliaia di euro. La variazione positiva deriva da:

- 4,9 milioni di euro derivanti dall'attività di Conto Lavorazione. La diminuzione è principalmente riconducibile alla minore remunerazione del capitale investito per minori ammortamenti rimborsati relativi alla turbina a gas di Ravenna a seguito del raggiungimento della fine vita utile dell'impianto (-10,4 milioni di euro) e al minor contributo del Capacity Market (-0,1 milioni di euro).
Gli effetti negativi sono parzialmente compensati dalla migliore performance operativa rispetto al malus dell'anno precedente in termini di indisponibilità (+4,9 milioni di euro) e sbilanciamenti (+0,3 milioni di euro) e dai maggiori crediti d'imposta relativi ai costi di energia elettrica sostenuti (+0,4 milioni di euro);
- +4,1 milioni di euro derivante dall'attività di gestione delle Reti Interne di Utenza. La variazione positiva è riconducibile alla tariffa "cost reflective" applicata nell'anno, che non considera gli stanziamenti negativi relativi alla delibera 329/2022/R/eel per un importo di +4,6 milioni di euro. L'effetto positivo è parzialmente bilanciato da minori ricavi per minore potenza erogata ai clienti (-0,5 milioni di euro);
- +6,3 milioni di euro derivante dal rimborso assicurativo per il guasto del Gruppo 1 di Brindisi avvenuto nel 2022;
- 1,0 milioni di euro derivanti da altri fenomeni, principalmente per il pagamento della sanzione a seguito del Contenzioso con le Dogane di Como relativo al 2003 (-1,8 milioni di euro) e per minori accantonamenti per attività di bonifica presso il sito di Brindisi (+0,3 milioni di euro).

Tali fenomeni sono accompagnati dall'effetto positivo degli ammortamenti e svalutazioni pari a 25,3 milioni di euro. La variazione positiva è principalmente riconducibile alle minori svalutazioni (+21,2 milioni di euro) a seguito delle risultanze dell'impairment test effettuato sulle immobilizzazioni materiali e per minori ammortamenti della turbina a gas di Ravenna per il raggiungimento della fine vita utile dell'impianto.

Risultato netto

Nel 2023 il risultato netto evidenzia un utile di 91.253 migliaia di euro che riflette il miglioramento del risultato operativo (+30.177 migliaia di euro) e un miglioramento della gestione finanziaria (+1.932 migliaia di euro), più che compensati dai minori proventi da partecipazioni (-43.233 migliaia di euro) e da maggiori imposte dell'esercizio (-8.967 migliaia di euro).

Analisi delle voci del conto economico

Ricavi

Nel 2023 la società ha registrato ricavi nella gestione caratteristica per 748.217 migliaia di euro in decremento di 159.285 migliaia di euro rispetto al 2022 (907.502 migliaia di euro nel 2022).

I ricavi dell'esercizio sono essenzialmente così composti:

- 716.503 migliaia di euro (872.409 migliaia di euro nel 2022) per l'attività di Conto Lavorazione con Eni, comprensivi del riaddebito degli oneri associati all'acquisto di emission rights;
- 18.993 migliaia di euro per l'erogazione di servizi di connessione, misura e trasporto per i Sistemi di Distribuzione Chiusi (SDC), di cui fanno parte anche le Reti Interne di Utenza (RIU) stabilite dalla delibera 539/2015 (17.522 migliaia di euro nel 2022);
- 5.337 migliaia di euro per cessione di certificati bianchi a Eni relativi allo stabilimento di Bolgiano;
- 2.516 migliaia di euro (2.345 migliaia di euro nel 2022) dalla vendita di acque industriali.

Gli altri ricavi per 8.926 migliaia di euro (1.571 migliaia di euro nel 2022) si riferiscono principalmente al rimborso assicurativo, per il guasto avvenuto nel 2022 presso la centrale di Brindisi, per 6.300 migliaia di euro, ai proventi da cessione di diritti di emissione per 1.465 migliaia di euro e a penalità contrattuali addebitate a fornitori per 404 migliaia di euro.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Nel 2023 la società ha sostenuto costi per 563.289 migliaia di euro in decremento di 158.828 migliaia di euro rispetto al 2022 (722.117 migliaia di euro nel 2022). La diminuzione è principalmente riconducibile a minori costi per oneri associati all'acquisto di emission rights per 138.745 migliaia di euro e a minori costi per acquisti di energia elettrica e utilities per 20.805 migliaia di euro.

I costi dell'esercizio sono principalmente così articolati:

- 453.096 migliaia di euro (591.841 migliaia di euro nel 2022) per gli oneri associati all'acquisto di emission rights;
- 49.449 migliaia di euro (46.415 migliaia di euro nel 2022) per materiali e prestazioni di manutenzione;
- 32.509 migliaia di euro (53.314 migliaia di euro nel 2022) per acquisti di energia elettrica e utilities;
- costi verso Eni per servizi di supporto al business per 17.226 migliaia di euro (16.356 migliaia di euro nel 2022);
- costi per altri servizi di carattere operativo tra cui servizi ambientali, vigilanza, depurazione acque, pulizia, facchinaggio e smaltimento rifiuti per 8.971 migliaia di euro;
- 5.080 migliaia di euro (2.604 migliaia di euro nel 2022) per costi assicurativi;
- riaddebiti per servizi manageriali prestati alle società controllate Enipower Mantova (3.410 migliaia di euro) e SEF (3.714 migliaia di euro);
- oneri per l'Imposta Municipale sugli Immobili di 1.031 migliaia di euro (1.021 nel 2022);
- 612 migliaia di euro per l'utilizzo a fronte oneri del fondo rischi e oneri ambientali relativo alla bonifica di acque di falda presso lo stabilimento di Brindisi per i costi sostenuti nell'anno.

Tra gli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri figura l'accantonamento al fondo rischi e oneri ambientali di 1.301 migliaia di euro relativo a maggiori costi che si prevedono di sostenere nel prossimo futuro per il trattamento di bonifica di acque di falda presso lo stabilimento di Brindisi.

Riprese di valore (svalutazioni nette) di crediti commerciali e altri crediti

Nel 2023 si è avuto l'utilizzo del fondo svalutazione crediti commerciali per 122 migliaia di euro. Si è inoltre proceduto allo stralcio del fondo per 50 migliaia di euro in seguito al passaggio a perdita di crediti interamente svalutati per chiusura di procedure fallimentari.

Si è inoltre proceduto a svalutare per 60 migliaia di euro altri crediti diversi ritenuti di difficile recuperabilità.

Costo lavoro

Nel 2023 il costo lavoro sostenuto dalla società è stato di 32.253 migliaia di euro (29.864 migliaia di euro nel 2022) in aumento di 2.389 migliaia di euro. L'aumento è riconducibile principalmente alle variazioni intervenute nel numero di dipendenti e nella composizione del personale per qualifica contrattuale, nonché ai maggiori costi sostenuti per personale in comando.

Ammortamenti

Nel 2023 gli ammortamenti sono stati di 72.319 migliaia di euro (76.340 migliaia di euro nel 2022).

Gli ammortamenti sono relativi per 70.650 migliaia di euro alle immobilizzazioni materiali, per 44 migliaia di euro alle immobilizzazioni immateriali e per 1.625 migliaia di euro ai diritti di utilizzo di attività in leasing.

Riprese di valore (svalutazioni nette) di attività materiali

Nel 2023 in seguito alle risultanze dell'impairment test effettuato sulle immobilizzazioni materiali si è effettuata la svalutazione di valore netta di cespiti per 11.134 migliaia di euro. Si evidenziano una svalutazione di valore sulla Cash Generating Unit costituita dalle nuove turbine "Peakers" a Ravenna per 4.223 migliaia di euro, una svalutazione di valore di 6.851 migliaia di euro sulla Cash Generating Unit di Ferrera Erbognone, una svalutazione di 7.071 migliaia di euro sulla Cash Generating Unit di Ravenna e una ripresa di valore di 7.011 migliaia di euro sulla Cash Generating Unit di Brindisi.

Radiazioni

Le radiazioni di 33 migliaia di euro si riferiscono all'eliminazione da libro cespiti del valore residuo costituito da crediti di imposta dei componenti non più utilizzabili nel processo produttivo presso il sito Brindisi riguardanti gli impianti CC1 e CC2 oggetto di svalutazione nel 2022.

Proventi (oneri) finanziari netti

Nel 2023 la società ha avuto proventi finanziari netti per 133 migliaia di euro in aumento di 1.932 migliaia di euro rispetto al 2022 (-1.799 migliaia di euro). Il saldo della gestione finanziaria si articola principalmente in:

- 281 migliaia di euro per proventi da strumenti derivati su cambi per la realizzazione dei Peakers a Ravenna;
- 128 migliaia di euro riferiti a differenze attive nette di cambio;
- 32 migliaia di euro per interessi attivi su conti corrente nei confronti di Eni;
- 235 migliaia di euro relativi a interessi passivi per debiti finanziari per leasing (268 migliaia di euro nel 2022);
- 35 migliaia di euro per oneri relativi all'attualizzazione dei fondi rischi e oneri ambientali;
- 24 migliaia di euro relativi a interessi passivi sui depositi a breve termine nei confronti di Eni (328 migliaia di euro nel 2022).

Proventi netti su partecipazione

Nel 2023 la società ha registrato proventi da partecipazione distribuiti da Enipower Mantova per 34.617 migliaia di euro (77.850 migliaia di euro nel 2022). SEF non ha distribuito dividendi nel 2023 così come nel 2022.

Imposte sul reddito

La gestione fiscale ammonta a 21.674 migliaia di euro (12.707 migliaia di euro nel 2022, di cui imposte correnti per 23.843 migliaia di euro e minori oneri per fiscalità differita per 11.136 migliaia di euro) e comprende imposte correnti Ires e Irap per 25.611 migliaia di euro e imposte per la fiscalità differita per -3.937 migliaia di euro.

Stato patrimoniale riclassificato

Lo schema dello stato patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio, il finanziamento. Lo schema proposto consente di individuare le fonti di finanziamento e gli impieghi delle stesse in capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

Stato Patrimoniale riclassificato ^(a) ^(b)

(migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2023	Var. ass.
Capitale immobilizzato			
Immobili, impianti e macchinari	755.804	745.678	(10.126)
Attività immateriali	88	44	(44)
Diritto di utilizzo di attività in leasing	15.122	13.903	(1.219)
Partecipazioni	180.177	180.177	
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	75	33	(42)
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(52.014)	(22.110)	29.904
	899.252	917.725	18.473
Capitale di esercizio netto			
Rimanenze	22.808	30.545	7.737
Crediti commerciali	308.437	201.073	(107.364)
Debiti commerciali ^(b)	(334.018)	(224.175)	109.843
Passività tributarie nette	(33.685)	(34.217)	(532)
Fondi per rischi e oneri	(8.550)	(8.843)	(293)
Altre a (passività) d'esercizio	(8.820)	(6.020)	2.800
	(53.828)	(41.637)	12.191
Fondi per benefici ai dipendenti	(3.587)	(3.323)	264
Attività e passività destinate alla vendita			
CAPITALE INVESTITO NETTO	841.837	872.765	30.928
PATRIMONIO NETTO	884.500	880.980	(3.520)
Indebitamento finanziario netto	(42.663)	(8.215)	34.448
COPERTURE	841.837	872.765	30.928

(a) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

(b) L'importo comprende i debiti commerciali a breve termine e i debiti commerciali a lungo termine esposti nello schema obbligatorio nelle altre passività non correnti.

Capitale immobilizzato

Il capitale immobilizzato al 31 dicembre 2023 è pari a 917.725 migliaia di euro, in aumento di 18.473 migliaia di euro.

Le attività immateriali di 44 migliaia di euro (88 migliaia di euro a fine 2022) sono costituite dal software per la gestione del servizio di Unità Virtuali Abilitate Miste (UVAM). La società, in virtù di un contratto di servizi, si vede riconoscere da Eni il valore totale dell'investimento e dei costi operativi.

Gli immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2023 ammontano a 745.678 migliaia di euro (755.804 migliaia di euro a fine 2022) ed evidenziano una diminuzione di 10.126 migliaia di euro principalmente dovuta agli ammortamenti di periodo per 70.650 migliaia di euro, alle svalutazioni nette da impairment test per 11.134 migliaia di euro e alla riduzione di cespiti per 1.590 migliaia di euro in seguito principalmente per sconti volume su ordini con il fornitore Ansaldo relativi al periodo 2021-2023, fenomeni parzialmente compensati dagli investimenti del periodo per 73.384 migliaia di euro.

I diritti di utilizzo di attività in leasing comprendono le reti elettriche presso Brindisi e Ravenna in locazione da Versalis e Eni Rewind per 10.161 migliaia di euro e l'impianto di demineralizzazione e finissaggio dell'acqua presso lo stabilimento di Brindisi per 3.742 migliaia di euro.

Da gennaio 2023 le auto in leasing relative a dirigenti e dipendenti non sono più soggette al principio contabile IFRS16 perché considerate sotto soglia di rilevanza.

La chiusura dei diritti di utilizzo e delle passività finanziarie relative alle auto in leasing ha comportato l'iscrizione di un provento da remeasurement per 42 migliaia di euro.

Le partecipazioni al 31 dicembre sono pari a 180.177 migliaia di euro (stesso valore al 31 dicembre 2022).

Al 31 dicembre 2023 i debiti netti relativi all'attività d'investimento ammontano a 22.110 migliaia di euro in diminuzione di 29.904 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2022.

Capitale di esercizio netto

Al 31 dicembre 2023 il capitale d'esercizio netto è di -41.637 migliaia di euro in aumento di 12.191 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2022 (-53.828 migliaia di euro) ed è così articolato:

- rimanenze per 30.545 migliaia di euro, in aumento di 7.737 migliaia di euro in seguito all'approvvigionamento di materiali tecnici per attività manutentive, al netto del fondo svalutazione di 623 migliaia di euro per materiali e ricambi presenti a magazzino ma non movimentati;
- crediti commerciali per 201.073 migliaia di euro in decremento di 107.364 migliaia di euro principalmente verso Eni per le attività di Conto Lavorazione, tra cui il riaddebito di costi relativi a emission rights e relative fee (140.583 migliaia di euro);
- debiti commerciali a breve e lungo termine per 224.175 migliaia di euro, in decremento di 109.843 migliaia di euro e costituiti principalmente da debiti verso il mercato per acquisto di emission rights e relative fee (140.583 migliaia di euro), verso fornitori terzi (32.094 migliaia di euro) e verso la controllante Eni (51.498 migliaia di euro);
- passività tributarie nette per -37.217 migliaia di euro, in aumento di 532 migliaia di euro per effetto:
 - dell'aumento delle passività tributarie per 2.518 migliaia di euro, principalmente per la variazione dei debiti per consolidato fiscale verso Eni per 1.248 migliaia di euro, per Irap verso l'erario per 374 migliaia di euro per l'iscrizione delle imposte di periodo e per Iva di Gruppo per 847 migliaia di euro;
 - della diminuzione delle passività per imposte differite nette per 3.824 migliaia di euro per l'iscrizione delle imposte Ires e Irap di periodo;
 - della diminuzione delle attività tributarie per 1.838 migliaia di euro, riconducibile principalmente all'azzeramento dei crediti di imposta per Irap per 1.179 migliaia di euro per l'iscrizione delle imposte Irap di periodo e al decremento dei crediti verso l'amministrazione finanziaria per 692 migliaia di euro in seguito al loro utilizzo;
- fondi per rischi e oneri di 8.843 migliaia di euro (8.550 migliaia di euro a fine 2022) in aumento di 293 migliaia di euro in seguito principalmente all'aumento netto del fondo per oneri ambientali relativo al trattamento di bonifica di acque di falda presso lo stabilimento di Brindisi per 725 migliaia di euro, alla diminuzione del fondo per contenziosi tributari per imposte di consumo sull'energia elettrica per 285 migliaia di euro e all'azzeramento del fondo Oil per 153 migliaia di euro;
- altre passività nette di esercizio di -6.020 migliaia di euro (-8.820 migliaia di euro a fine 2022). La diminuzione di 2.800 migliaia di euro è riconducibile principalmente nelle altre attività all'aumento dei risconti relativi a assicurazioni degli impianti industriali per 670 migliaia di euro e nelle altre passività: (i) alla diminuzione dei depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da Eni per 1.006 migliaia di euro a titolo di garanzia conformemente a quanto stabilito dal "Codice di rete per il servizio di trasporto dell'energia elettrica" (Delibera ARERA n.268/2015 e s.m.i.) in seguito alla stipulazione del contratto di trasporto e misura nell'ambito delle Reti Interne di Utenza; (ii) all'azzeramento del fair value su strumenti finanziari derivati per 590 migliaia di euro relativo alla stipulazione del derivato di copertura su cambi per la realizzazione di due nuove turbine a Ravenna (Progetto Peakers) per le quali il fornitore ha richiesto il pagamento in dollari.

I fondi per i benefici a dipendenti di 3.323 migliaia di euro (3.587 migliaia di euro nel 2022) si riferiscono al trattamento di fine rapporto (TFR) per 2.177 migliaia di euro, al fondo integrativo sanitario dirigenti (FISDE) per 540 migliaia di euro e ad altri fondi per benefici definiti a dipendenti per 606 migliaia di euro.

Riconduzione dell'utile complessivo

(migliaia di euro)	2022	2023
Utile netto dell'esercizio	111.404	91.253
Altre componenti dell'utile complessivo:		
Componenti non riclassificabili a conto economico		
- Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti	641	(89)
- Effetto fiscale	(162)	22
Componenti riclassificabili a conto economico		
-Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(399)	403
- Effetto fiscale	115	(115)
Totale altre componenti dell'utile complessivo, al netto dell'effetto fiscale	195	221
Totale utile complessivo dell'esercizio	111.599	91.474

Indebitamento finanziario netto

(migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2023	Var. ass.
Debiti finanziari	13.535	11.864	(1.671)
Debiti finanziari a lungo termine	11.216	9.606	(1.610)
Debiti finanziari a breve termine	2.319	2.258	(61)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(56.198)	(20.079)	36.119
Indebitamento finanziario netto	(42.663)	(8.215)	34.448
Patrimonio netto	884.500	880.980	(3.520)
Leverage	(0,05)	(0,01)	0,04

Al 31 dicembre 2023 l'indebitamento finanziario netto ammonta a -8.215 migliaia di euro (-42.663 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) in diminuzione di 34.448 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2022 per effetto principalmente della diminuzione delle disponibilità liquide dovuta alla distribuzione di riserve per 43.000 migliaia di euro e di dividendi per 52.000 migliaia di euro agli azionisti, parzialmente compensata dalla generazione di cassa del periodo.

Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2023 il patrimonio netto è pari a 880.980 migliaia di euro ed è composto da: capitale sociale (200.000 migliaia di euro), riserva legale (79.461 migliaia di euro), altre riserve (460.825 migliaia di euro), utili portati a nuovo (49.441 migliaia di euro) e utile di periodo (91.253 migliaia di euro).

Si segnala la riserva per la valutazione al fair value dei derivati di copertura pari a -3 migliaia di euro in seguito alla stipulazione del derivato di copertura su cambi per la realizzazione dei "Peakers" a Ravenna.

Rendiconto finanziario riclassificato

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato consente di evidenziare la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo.

Rendiconto finanziario riclassificato ^(a)

2021	(migliaia di euro)	2022	2023	Var. ass.
91.445	Utile netto	111.404	91.253	(20.151)
	Rettifiche per ricondurre l'utile al flusso di cassa da attività operativa:			
63.461	- ammortamenti e altri componenti non monetari	108.675	83.088	(25.587)
(904)	- plusvalenze nette su cessioni di attività	(11)	(62)	(51)
3.767	- dividendi, interessi e imposte	(64.330)	(12.808)	51.522
(23.914)	Variazione del capitale di esercizio	24.322	(11.236)	(35.558)
(7.442)	Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati	52.033	12.188	(39.845)
126.413	Flusso di cassa netto da attività operativa	232.093	162.423	(69.670)
(73.537)	Investimenti tecnici	(115.610)	(73.384)	42.226
1.500	Dismissioni di attività materiali		1.590	1.590
	Investimenti in partecipazioni	(1.024)		1.024
	Crediti finanziari strumentali all'attività operativa	(75)	42	117
11.178	Altre variazioni relative all'attività di investimento	28.486	(29.904)	(58.390)
65.554	Free cash flow	143.870	60.767	(83.103)
299.947	Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa - investimento			
(1.751)	Rimborso debiti per leasing	(2.010)	(1.886)	124
(163.996)	Flusso di cassa del capitale proprio	(345.000)	(95.000)	250.000
199.754	FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	(203.140)	(36.119)	167.021

Variazione dell'indebitamento finanziario netto

31.12.2021	(migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2023	Var. ass.
65.554	Free cash flow	143.870	60.767	(83.103)
	Altre variazioni dell'indebitamento finanziario netto (iscrizione leasing finanziario)			
(12.793)	Incremento debiti per leasing	(524)		524
5.828	Altre variazioni debiti per leasing	8	(215)	
	Altre variazioni dell'indebitamento finanziario netto			
(163.996)	Flusso di cassa del capitale proprio	(345.000)	(95.000)	250.000
(105.407)	VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(201.646)	(34.448)	167.198

(a) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Nell'esercizio 2023 la società ha generato un free cash flow per 60.767 migliaia di euro risultante dalla differenza tra la cassa generata dall'attività operativa per 162.423 migliaia di euro, compensata da quella impiegata per l'attività di investimento per 101.656 migliaia di euro. La diminuzione del free cash flow rispetto all'anno precedente è riconducibile principalmente ai minori dividendi incassati da società partecipate, alla variazione negativa del capitale d'esercizio netto e all'effetto negativo per debiti dell'attività di investimento.

Andamento economico delle società partecipate

Nelle tabelle seguenti sono riportati il risultato operativo e il risultato netto delle principali società partecipate.

Enipower Mantova S.p.A.

	(migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2023	Var. ass.
Utile operativo		48.312	61.440	13.128
Utile netto		34.901	44.939	10.038

Società Enipower Ferrara Srl

	(migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2023	Var. ass.
Utile operativo		5.027	13.763	8.736
Utile netto		4.053	10.032	5.979

Enipower Mantova S.p.A. è stata costituita nel luglio 2000. In data 1° gennaio 2006 la società ha ricevuto in conferimento dalla controllante Enipower S.p.A. il ramo di azienda composto dalla Centrale termoelettrica di Mantova. Le quote di partecipazione al capitale sociale sono suddivise tra la controllante Enipower S.p.A. e T.E.A. S.p.A. che detengono rispettivamente l'86,5% e il 13,5% del capitale sociale. In seguito all'affitto del ramo d'azienda di Enipower S.p.A. "Attività di commercializzazione, trading e risk management", a partire dal 1° gennaio 2007, Eni è subentrata nel contratto di Conto Lavorazione in essere con Enipower Mantova S.p.A., stipulato nel 2006.

Nel 2023 la società ha conseguito l'utile netto di 44.939 migliaia di euro (34.901 migliaia di euro nel 2022). Nel complesso si registrano un miglioramento della performance operativa rispetto all'esercizio precedente (+13.128 migliaia di euro), un miglioramento della gestione finanziaria (+354 migliaia di euro) e maggiori imposte di competenza dell'esercizio (-3.444 migliaia di euro).

Il 51% di Società Enipower Ferrara S.r.l. è stato acquisito nel 2002, mentre il 49% è detenuto da Axpo International S.A. Nel 2008 la società ha completato la costruzione della nuova centrale a ciclo combinato e nel luglio 2011 ha sottoscritto un contratto di Conto Lavorazione con Eni S.p.A..

Nel 2023 la società ha conseguito un utile netto di 10.032 migliaia di euro in aumento di 5.979 migliaia di euro rispetto all'anno precedente (4.053 migliaia di euro). Nel complesso si registra un miglioramento della performance operativa (+8.736 migliaia di euro), un peggioramento della gestione finanziaria (-328 migliaia di euro) e maggiori imposte di competenza dell'esercizio (-2.429 migliaia di euro).

Fattori di rischio e incertezza

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati e monitorati sono i seguenti:

- (i) rischi finanziari:
 - rischio di mercato derivante dalle variazioni nei prezzi;
 - rischio tasso di interesse associato alla fluttuazione dei tassi che influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti;
 - rischio di credito rappresentato dall'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti;
 - rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;

- (ii) rischi legati all'attività industriale di natura esterna:
 - a. rischio normativo/regolatorio;
 - b. impatti legati alla complessità e all'evoluzione della Normativa HSE;
 - c. danni da eventi naturali;

- (iii) rischi legati all'attività industriale di natura strategica:
 - a. innovazione tecnologica;
 - b. dipendenza da fornitore strategico;

- (iv) rischi legati all'attività industriale di natura operativa:
 - a. incidenti process safety e asset integrity;
 - b. indisponibilità/mancata affidabilità di impianti o asset;
 - c. infortuni a dipendenti e/o contrattisti.

I rischi finanziari sono gestiti sulla base di linee guida emanate a livello Eni con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni ("Linee Guida in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari") e sono descritti nelle note al bilancio.

Di seguito vengono analizzati i rischi principali legati all'attività industriale.

Rischio normativo/regolatorio

La società opera in un settore soggetto ad una intensa attività regolamentata. La gestione aziendale risulta, quindi, condizionata dalla costante evoluzione, non sempre prevedibile, del contesto normativo di riferimento nonché dell'introduzione nel mercato di nuove tecnologie tali da determinare forti impatti sulle attività della Società. La società in collaborazione con Eni si è dotata di un presidio di monitoraggio e mantiene un costruttivo dialogo con le istituzioni e con gli organismi deputati al governo del settore energetico. La società partecipa, inoltre, attivamente alle associazioni di categoria e ai relativi gruppi di lavoro. Per un'analisi dell'evoluzione del quadro normativo e si rinvia al paragrafo "Evoluzione del quadro normativo".

Rischi in ambito HSE

Le attività industriali svolte dalla società sono soggette al rispetto delle norme e dei regolamenti a tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente vigenti all'interno del territorio italiano, comprese le leggi che adottano protocolli o convenzioni internazionali. Gli oneri e i costi associati alle necessarie azioni da mettere in atto per adempiere a tali obblighi costituiscono una voce di costo significativa. La violazione delle norme vigenti comporta sanzioni di natura penale e/o civile a carico dei responsabili e, in specifici casi di violazione della normativa sulla salute, sulla sicurezza e sull'ambiente, sanzioni a carico della società (compresa la possibile revoca delle autorizzazioni), in base a quanto previsto dal modello europeo di responsabilità dell'impresa recepito integralmente anche in Italia con il D.Lgs. 121/11. Tale decreto estende la disciplina della responsabilità amministrativa delle società ai reati in materia ambientale. Per la

tutela dell'ambiente, le norme prevedono il controllo e il rispetto dei limiti di emissione di sostanze inquinanti in aria, acqua e suolo e la corretta gestione dei rifiuti prodotti, oltre alla conservazione degli habitat, imponendo ai gestori prescrizioni sempre più rigorose e stringenti in termini di misure di prevenzione e riduzione dell'inquinamento. Per quanto riguarda la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, la normativa italiana ha enfatizzato il valore di modelli organizzativi e di gestione del personale. La società ha adottato sistemi di gestione che tengono conto delle specificità dei siti produttivi, delle attività ivi svolte e della costante evoluzione dei processi aziendali. Con riferimento alla gestione della pandemia la società si è dotata di specifici piani di risposta all'emergenza sanitaria predisposti in coerenza alle prescrizioni contenute nei provvedimenti governativi. Per l'analisi delle attività della società inerenti la gestione delle tipologie di rischio sopraindicate si rinvia al precedente paragrafo "Salute, sicurezza, ambiente e qualità".

Rischio danni da eventi naturali

Il rischio è relativo a danni ad asset, attività e persone causati da eventi naturali sempre più frequenti. La principale azione di mitigazione consiste nell'adozione di piani di emergenza interni specifici. Inoltre, la società sta effettuando gli studi Natech per studiare la probabilità di danni da eventi naturali e le azioni di miglioramento derivanti.

Rischio di natura operativa e strategica

Nell'ambito dei rischi d'impresa, la società è sottoposta al rischio derivante da possibili danni e guasti ai propri impianti. La responsabilità dell'esercizio e della corretta manutenzione degli impianti è operata in modo da assicurare gli ammodernamenti e gli interventi necessari per garantire sia l'affidabilità che la massima efficienza produttiva. La salvaguardia degli impianti si basa su piani di manutenzione programmata e di revisione periodica degli stessi. L'efficacia e la qualità di tali piani viene garantita da contratti di servizio stipulati con le imprese costruttrici.

Al fine di mitigare i rischi derivanti dall'indisponibilità e interruzione della produzione degli impianti sono attive politiche relative alle attività di manutenzione preventiva e predittiva, di asset integrity e di monitoraggio degli scostamenti dalle performance ottimali codificate; tali politiche, allineate alle MSG (Management System Guidelines) di Eni, sono continuamente aggiornate dalle unità dedicate della funzione Produzione e Servizi Tecnici di Enipower, che ne coordinano e monitorano la puntuale applicazione. Inoltre, a livello preventivo, viene svolta un'attività di studio e analisi degli interventi di manutenzione finalizzata al miglioramento dell'affidabilità, dell'efficienza e della flessibilità degli impianti ed è stata adottata una politica assicurativa volta a mitigare i danni causati da eventuali guasti.

In aggiunta al rischio di interruzione dell'operatività degli impianti, si segnala il rischio del possibile spiazzamento associato all'evoluzione del progresso tecnico, che renderebbe tecnologicamente obsoleti gli impianti della società. Al fine di mitigare il possibile spiazzamento associato all'evoluzione del progresso tecnico sono state istituite apposite unità organizzative presso le competenti funzioni di Eni responsabili del monitoraggio dello sviluppo tecnologico e delle nuove applicazioni in ambito industriale.

Inoltre, si è considerato il rischio attinente alla mono-committenza e dipendenza da fornitore strategico. Le centrali a ciclo combinato utilizzano impianti forniti principalmente da Ansaldo Energia, controparte contrattuale per i servizi di operation e manutenzione. Al fine di mitigare il rischio legato alla mono-committenza è stata individuata una strategia di approvvigionamento per i materiali, ricambi e servizi di manutenzione.

Evoluzione prevedibile della gestione

La gestione è finalizzata alla costante attenzione all'asset integrity con le attività di manutenzione e l'intensificazione delle attività predittive ed ispezioni mirate alla gestione del rischio industriale e ai temi legati alla salute, sicurezza e ambiente. Prosegue il processo di miglioramento dell'efficienza operativa degli impianti con l'obiettivo di incrementare l'affidabilità e la flessibilità.

Tra le iniziative di investimento presenti nel piano strategico si segnalano: l'acquisto dei ricambi per le palette e le attività di manutenzione dei cicli combinati, la finalizzazione a Ravenna del progetto di installazione di due nuove turbine a gas (Progetto Peakers), l'installazione presso il sito di Brindisi di una nuova caldaia e l'acquisto di un trasformatore a scorta. Sono previste, inoltre, attività di re-isolamento dei rotor alternatori dei cicli combinati e attività di upgrading delle turbine a gas. Proseguono le attività di revamping delle reti elettriche, dei sistemi di diagnostica e dei sistemi di controllo delle turbine a gas e le attività di "life time extension" che consentono di raggiungere la vita tecnica degli impianti. Infine, si segnalano le attività di dotazione di ricambi strategici a scorta e l'upgrading dei cicli combinati, finalizzate ad aumentarne l'affidabilità e la flessibilità.

Altre informazioni

Rapporti con le parti correlate

La società è controllata da Eni S.p.A. e le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con la controllante e le sue imprese controllate e collegate nonché, con le proprie imprese controllate.

Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono regolate generalmente e laddove applicabile a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse dell'impresa. In particolare, gli scambi più rilevanti riguardano i contratti di conto lavorazione stipulati con la controllante Eni S.p.A. e con Eniservizi S.p.A., i cui corrispettivi annui sono determinati prevedendo la remunerazione del capitale investito e il recupero dei costi operativi.

La società riceve anche servizi industriali nei propri siti da Ravenna Servizi Industriali S.c.p.a., Brindisi Servizi Generali S.c.a.r.l. e Versalis S.p.A., i cui rapporti sono regolati da contratti che contengono tariffe differenziate in relazione ai servizi utilizzati. Inoltre, Enipower fornisce servizi manageriali alle proprie partecipate a fronte di appositi contratti, i cui corrispettivi sono determinati annualmente commisurandoli al costo del lavoro medio delle risorse equivalenti dedicate all'attività, a cui si aggiungono i costi indiretti.

Con decorrenza gennaio 2024 è stato sottoscritto mediante l'unità Procurement di Eni S.p.A. un nuovo contratto aperto con Ansaldo Energia per la fornitura di materiali, ricambi e servizi di manutenzione di durata quinquennale nell'ambito di una più ampia strategia di procurement che ha incluso anche Enipower Mantova S.p.A. e SEF s.r.l..

Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall'Articolo 2428, comma 2, n. 3) del Codice civile, si attesta che la società non detiene e non ha detenuto nel corso del 2023, né è stata autorizzata dalla relativa Assemblea ad acquistare azioni proprie o azioni della controllante Eni, neanche tramite società fiduciaria o interposta persona.

Obblighi ai sensi della deliberazione 11/07 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

La società svolge attività di produzione, distribuzione e misura di energia elettrica e altre attività, ed è, quindi, soggetta agli obblighi di separazione contabile e amministrativa previsti dalla deliberazione n. 11/07 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2428, quarto comma del Codice civile, si attesta che al 31 dicembre 2023 la società non ha sedi secondarie, ma ha le seguenti unità locali:

- Via F. Maritano, 24 – San Donato Milanese (Mi) - stabilimento
- Via Taliercio, 14 – Mantova – ufficio commerciale
- Via E. Fermi, 4 – Brindisi – stabilimento
- Via Baiona, 107/111 – Ravenna – stabilimento
- Strada della Corradina – Ferrera Erbognone (PV) – stabilimento
- Piazzale G. Donegani, 12- Ferrara (FE) – ufficio.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	31 dicembre 2022		31 dicembre 2023	
	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato				
Immobili, impianti e macchinari		755.804		745.678
Attività immateriali		88		44
Diritti di utilizzo di attività in leasing		15.122		13.903
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e Altre partecipazioni		180.177		180.177
Crediti finanziari e Titoli strumentali all'attività operativa		75		33
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:		(52.014)		(22.110)
- crediti relativi all'attività di investimento/disinvestimento				
- debiti per attività di investimento	(52.014)		(22.110)	
Totale Capitale immobilizzato		899.252		917.725
Capitale di esercizio netto				
Rimanenze		22.808		30.545
Crediti commerciali		308.437		201.073
Debiti commerciali ^(a)		(334.018)		(224.175)
Passività tributarie nette, composte da:		(33.685)		(34.217)
- debiti verso controllanti per consolidato fiscale	(20.870)		(22.119)	
- debiti verso controllanti per liquidazione iva di gruppo	(46)		(893)	
- passività per imposte sul reddito correnti	0		(374)	
- passività per altre imposte correnti	(972)		(1.020)	
- passività per imposte differite	(50.561)		(44.331)	
- attività per imposte sul reddito non correnti	62		63	
- attività per imposte sul reddito correnti	1.179			
- attività per altre imposte correnti	1.593		934	
- attività per imposte anticipate compensabili	35.930		33.523	
Fondi per rischi ed oneri		(8.550)		(8.843)
Altre attività (passività), composte da:		(8.820)		(6.020)
- altri crediti	488		416	
- altre attività correnti	2.364		3.072	
- altri crediti e altre attività non correnti	115		136	
- acconti e anticipi, altri debiti	(5.274)		(5.156)	
- altre passività correnti	(1.017)		(426)	
- altri debiti e altre passività non correnti	(5.496)		(4.062)	
Totale Capitale di esercizio netto		(53.828)		(41.637)
Fondi per benefici ai dipendenti		(3.587)		(3.323)
CAPITALE INVESTITO NETTO		841.837		872.765
Patrimonio netto comprese le interessenze di terzi		884.500		880.980
Indebitamento finanziario netto				
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:		13.535		11.864
- passività finanziarie a lungo termine	11.216		9.606	
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	2.319		2.258	
a dedurre:				
Disponibilità liquide ed equivalenti		(56.198)		(20.079)
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		0		0
Totale Indebitamento finanziario netto		(42.663)		(8.215)
COPERTURE		841.837		872.765

(a) L'importo comprende i debiti commerciali a breve termine e i debiti commerciali a lungo termine esposti nello schema obbligatorio nelle altre passività non correnti.

Rendiconto finanziario riclassificato

	2022		2023	
	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato
Voci del Rendiconto Finanziario Riclassificato e confluente/riclassifiche delle voci dello schema legale				
(migliaia di euro)				
Utile netto		111.404		91.253
Rettifiche per ricondurre l'utile al flusso di cassa da attività operativa:				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		108.675		83.088
- ammortamenti	76.340		72.319	
- svalutazioni nette di attività materiali	32.364		11.134	
- radiazioni	274		33	
- altre variazioni	(18)		(34)	
- variazione fondo per benefici ai dipendenti	(285)		(364)	
Plusvalenze nette su cessioni di attività		(11)		(62)
Dividendi, interessi e imposte		(64.330)		(12.808)
- dividendi	(77.850)		(34.617)	
- interessi attivi	(79)		(153)	
- interessi passivi	892		288	
- imposte sul reddito	12.707		21.674	
Variazione del capitale di esercizio		24.322		(11.236)
- rimanenze	168		(7.737)	
- crediti commerciali	(31.036)		107.364	
- debiti commerciali	54.821		(109.803)	
- fondi per rischi e oneri	1.060		293	
- altre attività e passività	(691)		(1.353)	
Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati		52.033		12.188
- dividendi incassati	77.850		34.617	
- interessi incassati	79		155	
- interessi pagati	(958)		(221)	
- imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati	(24.938)		(22.363)	
Flusso di cassa netto da attività operativa		232.093		162.423
Investimenti tecnici		(116.634)		(73.384)
- attività materiali	(115.610)		(73.384)	
- attività immateriali				
Investimenti in partecipazioni	(1.024)		0	
Dismissioni di attività materiali				1.590
Crediti finanziari strumentali all'attività operativa - disinvestimento		(75)		42
Altre variazioni relative all'attività di investimento		28.486		(29.904)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento e imputazione di ammortamenti all'attivo patrimoniale	28.486		(29.904)	
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento				
Free cash flow		143.870		60.767
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa - investimento				
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa - disinvestimento				
Variazione debiti finanziari correnti e non correnti				
- rimborsi di debiti finanziari non correnti				
- variazione di debiti finanziari correnti				
Rimborso debiti per leasing		(2.010)		(1.886)
Flusso di cassa del capitale proprio		(345.000)		(95.000)
- rimborso di capitale sociale	(250.000)		(33.000)	
- dividendi pagati	(95.000)		(62.000)	
Altre variazioni delle disponibilità liquide (conguaglio scissione Livorno)				
Flusso di cassa netto del periodo		(203.140)		(36.119)



Bilancio 2023

Stato patrimoniale

(in euro)	Note	31.12.2022		31.12.2023	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
ATTIVITA' CORRENTI					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(5)	56.197.855	56.188.495	20.079.376	20.070.329
Altre attività finanziarie	(6)				
Crediti commerciali e altri crediti	(7)	308.925.235	308.622.494	201.488.968	200.691.455
Rimanenze	(8)	22.807.936		30.544.613	
Attività per imposte sul reddito	(9)	1.179.470			
Attività per altre imposte	(10)	1.592.999		933.503	
Altre attività	(11)	2.364.483	36.168	3.072.196	8.721
		393.067.978		256.118.656	
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Immobili, impianti e macchinari	(12)	755.803.185		745.678.259	
Diritto di utilizzo di attività in leasing	(14)	15.122.040		13.902.958	
Attività immateriali	(13)	88.323		44.161	
Partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto	(16)	180.000.160		180.000.160	
Altre partecipazioni	(17)	177.131		177.131	
Altre attività finanziarie	(6)	75.189		32.359	
Attività per imposte sul reddito	(9)	61.787		62.761	
Altre attività	(11)	114.836	36.163	136.059	114.907
		951.442.651		940.033.849	
TOTALE ATTIVITA'		1.344.510.629		1.196.152.505	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
PASSIVITA' CORRENTI					
Passività finanziarie a breve termine				375	
Passività per leasing a breve termine	(19)	2.318.921	1.225.622	2.257.528	1.117.064
Debiti commerciali e altri debiti	(18)	411.817.692	164.612.164	274.097.403	108.606.439
Passività per imposte sul reddito	(9)			373.662	
Passività per altre imposte	(10)	971.676		1.020.575	
Altre passività	(11)	1.016.848		426.385	
		416.125.137		278.175.927	
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Passività finanziarie a lungo termine					
Passività per leasing a lungo termine	(19)	11.215.372	10.092.291	9.606.030	9.606.030
Fondi per rischi e oneri	(21)	8.549.894		8.842.789	
Fondi per benefici ai dipendenti	(22)	3.586.921		3.323.336	
Passività per imposte differite	(23)	14.631.499		10.807.975	
Altre passività non correnti	(11)	5.901.716	4.151.237	4.415.920	3.087.362
		43.885.402		36.996.050	
TOTALE PASSIVITA'		460.010.539		315.171.977	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	(25)	200.000.000		200.000.000	
Riserva sovrapprezzo azioni		2.329.765		2.329.765	
Riserva legale		79.460.750		79.460.750	
Altre riserve		491.277.819		458.495.196	
Utili relativi a esercizi precedenti		27.977		49.442.232	
Utile (Perdita) dell'esercizio		111.403.780		91.252.586	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		884.500.091		880.980.528	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		1.344.510.629		1.196.152.505	

Conto economico

(in euro)	Note	2022		2023	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
Ricavi della gestione caratteristica	(27)	907.502.448	904.176.015	748.217.234	743.756.222
Altri ricavi e proventi		1.570.717	777.773	8.926.173	5.181.134
Totale ricavi		909.073.165		757.143.407	
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(28)	722.116.911	707.546.267	563.289.850	631.017.937
Riprese di valore (Svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti		54.162		(62.498)	
Costo lavoro		29.863.725	1.238.954	32.253.113	1.636.235
AMMORTAMENTI		76.339.875		72.319.083	
RIPRESE DI VALORE (SVALUTAZIONI) NETTE DI ATTIVITA' MATERIALI ED IMMATERIALI	(15)	32.364.808		11.134.347	
RADIAZIONI		(273.588)		(33.239)	
UTILE OPERATIVO		48.060.096		78.176.273	
Proventi finanziari		911.575		716.649	
Oneri finanziari		(3.400.591)	(3.293.051)	(864.242)	(282.098)
Strumenti finanziari derivati		689.535	689.535	280.905	280.905
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(29)	(1.799.481)		133.312	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(30)	77.850.000	77.850.000	34.617.300	34.617.300
Utile prima delle imposte		124.110.615		112.926.885	
Imposte sul reddito	(31)	(12.706.835)		(21.674.299)	
Utile (Perdita) netta dell'esercizio		111.403.780		91.252.586	

Prospetto dell'utile complessivo

(migliaia di euro)	note	2022	2023
Utile/Perdita netto dell'esercizio		111.404	91.253
Altre componenti dell'utile complessivo:			
- Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti	(22)	641	(89)
- Effetto fiscale	(22)	(162)	22
-Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(24)	(399)	403
- Effetto fiscale		115	(115)
Totale altre componenti dell'utile complessivo, al netto dell'effetto fiscale		195	221
Totale utile/perdita complessivo dell'esercizio		111.599	91.474

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Patrimonio netto di Enipower									
	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva appl. IFRS EX ART. 7 DL 38/2005 COMMA 7	Riserva facoltative	Riserva piano incentivazione lt. azionario 2017	Altre riserve	Utili/perdita a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale
(migliaia di euro)										
Saldi al 31 dicembre 2020	944.948	69.580	2.330	19	418		3.846	63.158	106.171	1.190.470
Utile dell'esercizio									91.445	91.445
Altre componenti dell'utile complessivo:										
IAS 19 OCI 2021							(33)			(33)
Totale utile complessivo esercizio 2021							(33)			(33)
Operazioni con gli azionisti:										
Attribuzione dividendo								(63.133)	(106.171)	(169.304)
Destinazione utile residuo		5.308								5.308
Totale operazioni con gli azionisti:		5.308						(63.133)	(106.171)	(163.996)
Altri movimenti di patrimonio netto:										
Altre variazioni							3			3
Totale altri movimenti di patrimonio netto:							3			3
Saldi al 31 dicembre 2021	944.948	74.888	2.330	19	418		3.816	25	91.445	1.117.889

	Patrimonio netto di Enipower									
	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva appl. IFRS EX ART. 7 DL 38/2005 COMMA 7	Riserva facoltative	Riserva piano incentivazione lt. azionario 2017	Altre riserve	Utili/perdita a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale
(migliaia di euro)										
Saldi al 31 dicembre 2021	944.948	74.888	2.330	19	418		3.816	25	91.445	1.117.889
Utile dell'esercizio									111.404	111.404
Altre componenti dell'utile complessivo:										
IAS 19 OCI 2022							479			479
riserva cash flow hedge							(284)			(284)
Totale utile complessivo esercizio 2022							195		111.404	111.599
Operazioni con gli azionisti:										
Attribuzione dividendo					(3.048)		(5.067)	(86.885)		(95.000)
Destinazione utile 2021		4.572						86.873	(91.445)	(250.000)
Apporti netti di capitale proprio	(744.948)				494.948					(250.000)
Totale operazioni con gli azionisti:	(744.948)	4.572			491.900		(5.067)	(12)	(91.445)	(345.000)
Altri movimenti di patrimonio netto:										
riserva cash flow hedge										
Altre variazioni		1			(1)		(3)	15		12
Totale altri movimenti di patrimonio netto:		1			(1)		(3)	15		12
Saldi al 31 dicembre 2022	200.000	79.461	2.330	19	492.317		(1.059)	28	111.404	884.500

	Patrimonio netto di Enipower									
	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva appl. IFRS EX ART. 7 DL 38/2005 COMMA 7	Riserva facoltative	Riserva piano incentivazione lt. azionario 2017	Altre riserve	Utili/perdita a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale
(migliaia di euro)										
Saldi al 31 dicembre 2022	200.000	79.461	2.330	19	492.317		(1.059)	28	111.404	884.500
Utile dell'esercizio									91.253	91.253
Altre componenti dell'utile complessivo:										
IAS 19 OCI 2023							(89)			(89)
riserva cash flow hedge							403			403
effetto fiscale							(93)			(93)
Totale utile complessivo esercizio 2022							221			221
Operazioni con gli azionisti:										
Utile dell'esercizio										
Attribuzione dividendo					(33.000)			(10.000)	(52.000)	(95.000)
Destinazione utile 2022								59.404	(59.404)	
Rimborso del capitale sociale										
Apporti netti di capitale proprio										
Totale operazioni con gli azionisti:					(33.000)			49.404	(111.404)	(95.000)
Altri movimenti di patrimonio netto:										
Costo stock option										
Attribuzione utile esercizio										
riserva cash flow hedge										
Altre variazioni							(3)	9		6
Totale altri movimenti di patrimonio netto:							(3)	9		6
Saldi al 31 dicembre 2023	200.000	79.461	2.330	19	459.317		(841)	49.441	91.253	880.980

Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	Note	2022	2023
Utile (Perdita) netto dell'esercizio		111.404	91.253
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa netto da attività operative:</i>			
Ammortamenti	(12)	76.340	72.319
Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali		32.364	11.134
Radiazioni		274	33
Dividendi		(77.850)	(34.617)
(Interessi attivi)		(80)	(153)
Interessi passivi		893	288
(Plusvalenza)/minusvalenza nette su cessioni di attività		(11)	(62)
Imposte sul reddito	(31)	12.707	21.674
Altre variazioni		(18)	(34)
<i>Flusso di cassa del capitale di esercizio</i>		24.322	(11.236)
- rimanenze		168	(7.737)
- crediti commerciali		(31.036)	107.364
- debiti commerciali		54.821	(109.803)
- fondi per rischi e oneri		1.060	293
- altre attività e passività		(691)	(1.353)
Variazione fondo per benefici ai dipendenti		(285)	(364)
Dividendi incassati		77.850	34.617
Interessi incassati		79	154
Interessi pagati		(958)	(220)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(24.938)	(22.363)
Flusso di cassa netto da attività operativa		232.093	162.423
- di cui verso parti correlate	(32)	108.223	247.789
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>		(88.223)	(103.288)
- Attività materiali	(12)	(115.610)	(73.384)
- Attività immateriali			
- Diritto di utilizzo prepagato di attività in leasing			
- Rami d'azienda, al netto delle disponibilità liquide ed equivalenti			
- Partecipazioni		(1.024)	
- Titoli e crediti finanziari strumentali all'attività operativa		(75)	
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento		28.486	(29.904)
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>		-	1.632
- Attività materiali			1.590
- Titoli e crediti finanziari strumentali all'attività operativa			42
- Variazione netta titoli e crediti finanziari non strumentali all'attività operativa			
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(88.223)	(101.656)
- di cui verso parti correlate	(32)	(13.118)	(27.328)
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine			
Rimborso di debiti finanziari a lungo termine			
Rimborso di passività per leasing		(2.010)	(1.886)
Incremento (Decremento) di debiti finanziari a breve termine			
Apporti netti di capitale proprio		(250.000)	(33.000)
Dividendi pagati		(95.000)	(62.000)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		(347.010)	(96.886)
- di cui verso parti correlate	(32)	(49.515)	(32.869)
Variazione netta delle disponibilità liquide ed equivalenti		(203.140)	(36.119)
Disponibilità liquide ed equivalenti ad inizio esercizio		259.338	56.198
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio		56.198	20.079

Note al bilancio

1 Principi contabili, stime contabili e giudizi significativi

Criteri di redazione¹

Il bilancio di esercizio di Enipower SpA è redatto, nella prospettiva della continuità aziendale, secondo gli *International Financial Reporting Standards* (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali")² emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

I principi contabili internazionali utilizzati ai fini della redazione del bilancio di esercizio sono coincidenti con quelli emanati dallo IASB in vigore per l'esercizio 2023.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere valutate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione.

I criteri di valutazione di seguito indicati sono stati applicati coerentemente a tutti gli esercizi presentati salvo quando diversamente indicato.

Il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Enipower S.p.A nella riunione del giorno 11 marzo 2024 è sottoposto alla revisione legale da parte della società di revisione legale PricewaterhouseCoopers SpA.

Le informazioni a commento dello stato patrimoniale e del conto economico, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in migliaia di euro.

Stime contabili e giudizi significativi

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche tenendo conto delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio, che comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, e assunzioni relativi a tematiche per loro natura incerte, sono illustrate nella descrizione della relativa accounting policy. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi e assunzioni adottati possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio d'esercizio sono indicati nei sottostanti punti.

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori, di diretta imputazione, necessari a rendere le attività pronte

¹ Il bilancio consolidato Eni è disponibile presso la sede legale di eni SpA, Piazzale E.Mattei - 000142 Roma, nonché sul sito Internet www.eni.it.

² Gli IFRS comprendono anche gli International Accounting Standards (IAS), tuttora in vigore, nonché i documenti interpretativi redatti dall'IFRS Interpretations Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e ancor prima Standing Interpretations Committee (SIC).

all'uso³. Quando è necessario un periodo di tempo significativo affinché il bene sia pronto all'uso, il prezzo di acquisto o il costo di produzione, include gli oneri finanziari sostenuti che teoricamente si sarebbero risparmiati, nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso, qualora l'investimento non fosse stato fatto.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche. I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione, delle attività materiali, sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che essi incrementino i benefici economici futuri attesi dal bene. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

L'ammortamento delle attività materiali ha inizio quando il bene è pronto all'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessari perché sia in grado di operare secondo le modalità programmate. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore d'iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono rilevati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è rilevato a conto economico. Le migliorie non rimosibili apportate su beni condotti in leasing sono ammortizzate lungo la minore tra la vita utile delle migliorie stesse e la durata del leasing.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie, diverse dalle sostituzioni di componenti identificabili, che reintegrano e non incrementano le prestazioni dei beni, sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività materiali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Leasing

Un contratto contiene o rappresenta un leasing se conferisce al contraente il diritto di controllare l'utilizzo di un asset identificato per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo⁴; tale diritto sussiste se il contratto attribuisce al locatario il diritto di dirigere l'asset e ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dal suo utilizzo.

Alla *commencement date*, ossia alla data in cui il bene è reso disponibile per l'uso, il locatario rileva, nello stato patrimoniale, un'attività rappresentativa del diritto di utilizzo del bene (di seguito anche "attività per diritto di utilizzo" o "right-of-use asset"), e una passività rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti lungo la durata dal contratto (di seguito anche "passività per leasing" o "lease liability").⁵ La durata del leasing è determinata considerando il periodo non annullabile del contratto, nonché, ove vi sia la ragionevole certezza, anche i periodi considerati dalle opzioni di estensione ovvero connessi al mancato esercizio delle opzioni di risoluzione anticipata del contratto.

³ Quando l'accordo di compravendita di un'attività materiale prevede, oltre alla corresponsione di un pagamento iniziale, futuri pagamenti aggiuntivi subordinati al realizzarsi di condizioni o eventi futuri (cd. contingent consideration), alla data di acquisizione il costo di acquisto è pari al corrispettivo pagato e non include la stima del contingent consideration; la passività per contingent consideration è rilevata, in contropartita all'attività materiale, quando si risolve l'incertezza a cui essa è connessa.

⁴ La verifica dell'esistenza delle condizioni indicate è operata all'inception date rappresentata dalla data più recente tra la data di stipula del contratto e quella in cui le parti si impegnano a rispettare i principali termini contrattuali.

⁵ La società si avvale della possibilità, prevista dal principio contabile, di rilevare a conto economico i canoni relativi ai contratti di leasing di breve durata (per determinate classi di asset sottostanti) e a quelli di modico valore.

La passività per leasing è rilevata inizialmente ad un ammontare pari al valore attuale dei seguenti pagamenti dovuti per il leasing⁶, non ancora effettuati alla commencement date: (i) pagamenti fissi (o sostanzialmente fissi), al netto di eventuali incentivi da ricevere; (ii) pagamenti variabili che dipendono da indici o tassi⁷; (iii) stima del pagamento che il locatario dovrà effettuare a titolo di garanzia del valore residuo del bene locato; (iv) pagamento del prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitarla; e (v) pagamento di penalità contrattuali per la risoluzione del leasing, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitare tale opzione. Il valore attuale dei suddetti pagamenti è calcolato adottando un tasso di sconto pari al tasso di interesse implicito del leasing ovvero, qualora questo non fosse agevolmente determinabile, utilizzando il tasso di finanziamento incrementale del locatario. Quest'ultimo è definito tenendo conto della durata dei contratti di leasing, della periodicità dei pagamenti previsti contrattualmente, della valuta nella quale essi sono denominati e delle caratteristiche dell'ambiente economico del locatario (sintetizzate dal country risk premium attribuito ai singoli Paesi in cui opera la società).

Dopo la rilevazione iniziale, la passività per leasing è valutata sulla base del costo ammortizzato ed è rideterminata, generalmente in contropartita al valore di iscrizione del correlato right-of-use asset, in presenza di una variazione dei pagamenti dovuti per il leasing a seguito principalmente di: (i) rinegoziazioni contrattuali che non danno origine ad un nuovo leasing separato; (ii) variazioni di indici o tassi (a cui sono correlati i pagamenti variabili); o (iii) modifiche nella valutazione in merito all'esercizio delle opzioni contrattualmente previste (opzioni di acquisto del bene locato, opzioni di estensione o di risoluzione anticipata del contratto).

Il diritto di utilizzo di un bene in leasing è inizialmente rilevato al costo, determinato come sommatoria delle seguenti componenti: (i) l'importo iniziale della lease liability; (ii) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario⁸; (iii) eventuali pagamenti effettuati alla o prima della commencement date, al netto di eventuali incentivi ricevuti da parte del locatore; e (iv) la stima dei costi che il locatario prevede di sostenere per lo smantellamento, la rimozione dell'asset sottostante e la bonifica del sito ovvero per riportare l'asset nelle condizioni stabilite dal contratto. Successivamente alla rilevazione iniziale, il right-of-use asset è rettificato per tener conto delle quote di ammortamento cumulate⁹, delle eventuali perdite di valore cumulate (v. punto "Impairment delle attività non finanziarie") e degli effetti legati ad eventuali rideterminazioni della passività per leasing.

Stime contabili e giudizi significativi: operazioni di leasing

Per quanto riguarda i contratti di leasing, la Direzione Aziendale ha effettuato stime contabili ed esercitato giudizi significativi con riferimento a: (i) la determinazione della durata dei leasing tenendo conto di tutti i fatti e circostanze che generano un incentivo economico, o meno, all'esercizio di eventuali di estensione e/o di risoluzione previste nel contratto; (ii) la determinazione del tasso di finanziamento incrementale del locatario; (iii) l'individuazione e, ove appropriato, la separazione delle non-lease component, in assenza di un prezzo stand-alone osservabile per tali componenti, tenendo anche conto di approfondimenti svolti con esperti esterni; (iv) l'identificazione dei pagamenti variabili e delle loro caratteristiche ai fini della stima per l'inclusione, o meno, nella determinazione della lease liability.

Attività immateriali

Le attività immateriali comprendono le attività non monetarie prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri. Le attività immateriali sono iscritte al costo determinato secondo i criteri indicati al punto "Attività materiali". Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

⁶ Come consentito dalle previsioni del principio contabile, le non-lease component non sono generalmente oggetto di separata rilevazione, fatta eccezione per la componente servizio inclusa nel canone unico previsto dai principali contratti afferenti le attività upstream (drilling rig).

⁷ Differentemente, le altre tipologie di pagamenti variabili (ad es. canoni basati sull'utilizzo del bene locato) non sono incluse nel valore di iscrizione della lease liability, ma sono rilevate a conto economico come costi operativi lungo la durata del contratto di leasing.

⁸ I costi diretti iniziali sono costi incrementali sostenuti dal locatario per l'ottenimento del leasing che non sarebbero stati sostenuti se il contratto di leasing non fosse stato sottoscritto.

⁹ L'ammortamento è effettuato sistematicamente a partire dalla commencement date e fino alla data più recente tra: (i) il termine della vita utile del right-of-use asset; e (ii) la fine della durata del leasing. Tuttavia, nel caso in cui il leasing trasferisca la proprietà dell'asset locato al locatario alla fine della durata del leasing, o se il valore dell'attività per diritto di utilizzo considera anche il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il right-of-use asset è ammortizzato sistematicamente lungo la vita utile dell'asset sottostante.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile; per l'ammortamento valgono i criteri indicati al punto "Attività materiali".

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento. Per la recuperabilità del valore di iscrizione delle altre attività immateriali valgono i criteri indicati al punto "Impairment delle attività non finanziarie".

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Impairment delle attività non finanziarie

La recuperabilità delle attività non finanziarie (attività materiali, attività immateriali e right-of-use asset) è verificata quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

La valutazione di recuperabilità è effettuata per singola cash generating unit (di seguito anche "CGU") rappresentata dal più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività.

Le CGU possono includere i corporate asset, ossia attività che non generano flussi di cassa autonomi, ma che contribuiscono ai flussi di cassa di una pluralità di CGU; le quote di corporate asset sono attribuite ad una specifica CGU o, laddove non possibile, ad un aggregato più ampio di CGU su basi ragionevoli e coerenti. I right-of-use asset, che generalmente non producono flussi di cassa autonomi, sono allocati alla CGU a cui si riferiscono; i right-of-use asset che non sono specificatamente allocabili alle CGU sono considerati corporate asset.

La recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso della cash generating unit e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della relativa vita utile al netto dei costi di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e supportabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile della cash generating unit, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

Ai fini della verifica della recuperabilità di cash generating unit che includono right-of-use asset significativi, la determinazione del valore d'uso avviene, generalmente, escludendo dalla stima dei flussi di cassa futuri, oggetto di attualizzazione, gli esborsi relativi ai pagamenti dei canoni di leasing considerati ai fini della determinazione della lease liability.

Per quanto riguarda i prezzi delle commodity, il management assume lo scenario prezzi adottato per le proiezioni economico-finanziarie e per la valutazione a vita intera degli investimenti. In particolare, per i flussi di cassa associati al greggio, al gas naturale e ai prodotti petroliferi (e a quelli da essi derivati) lo scenario prezzi è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Ai fini dell'impairment test, si considerano anche gli esborsi che si prevede di sostenere per assicurare la compliance con la normativa in materia di emissioni di CO₂ (ad es. Emission Trading Scheme) ovvero che si prevede di sostenere su base volontaria (ad es. gli esborsi connessi con i certificati forestali acquistati o prodotti in coerenza con la strategia di decarbonizzazione della società – di seguito anche "forestry").

Ai fini della determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa previsti sono oggetto di attualizzazione ad un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare, il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC).

Per la società il tasso di sconto per attualizzare i flussi di cassa attesi della CGU è calcolato ponderando i seguenti tassi: 4,40% che rappresenta il rischio dell'attività di tolling, 6,10 che rappresenta il rischio delle altre attività (RIU e Utilities) per i rispettivi ebitda della CGU. Il tasso di sconto risultante è pari a 4,50%. Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte.

Quando il valore di iscrizione della cash generating unit comprensivo del goodwill a essa attribuito, determinato tenendo conto delle eventuali svalutazioni degli asset non correnti che fanno parte della cash generating unit, è superiore al valore recuperabile, la differenza è oggetto di svalutazione ed è attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al goodwill è imputata pro quota al valore di libro degli asset che costituiscono la CGU fino all'ammontare del relativo valore recuperabile.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è rilevata a conto economico; la ripresa di valore è effettuata per un importo pari al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, quest'ultimo valore è rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e per realizzare la vendita. Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Stime contabili e giudizi significativi: impairment delle attività non finanziarie

La recuperabilità delle attività non finanziarie è verificata quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività non finanziarie, ad esempio, sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato che possono determinare minori performance operative, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'evoluzione dei prezzi, l'evoluzione dei tassi di attualizzazione, le previsioni in merito ai costi di sviluppo e produzione, l'impatto dell'inflazione e dell'evoluzione tecnologica, le previsioni sui profili produttivi sulle condizioni della domanda e dell'offerta su scala globale o regionale anche in relazione ai processi di decarbonizzazione, gli impatti delle modifiche normative e regolamentari ecc.

I flussi di cassa attesi utilizzati per la determinazione del valore recuperabile sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi. In particolare, la stima dei flussi di cassa futuri, che incorpora i trend di decarbonizzazione in atto e quelli che prevedibilmente potranno delinearsi, è effettuata tenendo conto: (i) del percorso evolutivo del sistema energetico futuro, (ii) dei fondamentali dei diversi mercati energetici, nonché (iii) del costante benchmark con le view di banche d'affari e altri istituti specializzati, – Tali flussi di cassa, inoltre sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata.

Maggiori dettagli in merito alle principali assunzioni sottostanti la determinazione del valore recuperabile delle attività materiali, immateriali e diritto di utilizzo beni in leasing sono forniti nella nota "Riprese di valore (svalutazioni) nette di attività materiali, immateriali e diritto di utilizzo beni in leasing".

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value incrementato, per le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico, dei costi di transazione

direttamente attribuibili. Per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cd. business model hold to collect). Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati a conto economico gli interessi attivi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le eventuali svalutazioni¹⁰ (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie").

Differentemente, sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI) le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede la possibilità sia di incassare i flussi di cassa contrattuali sia di realizzarne il valore attraverso la cessione (cd. business model hold to collect and sell). In tal caso sono rilevati: (i) a conto economico gli interessi attivi, calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie"); (ii) a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Allo stato, la società non detiene attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito valutate al FVTOCI.

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista, nonché le attività finanziarie originariamente esigibili, generalmente, entro 3 mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte ad un irrilevante rischio di variazione di valore.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto expected credit loss model¹¹

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (c.d. Exposure At Default o EAD); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (c.d. Probability of Default o PD); (iii) la stima, in termini percentuali, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (c.d. Loss Given Default o LGD) definita, sulla base delle esperienze pregresse (serie storiche della capacità di recupero) e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Con riferimento ai crediti commerciali e agli altri crediti, per la determinazione della Probability of Default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento commerciale, oggetto di verifica periodica, anche tramite analisi di back-testing; per le controparti rappresentate da Entità Statali ed in particolare per le National Oil Company, la Probability of Default, rappresentata essenzialmente dalla probabilità di un ritardato pagamento, è determinata utilizzando, quale dato di input, i Country Risk Premium adottati ai fini della determinazione dei WACC per l'impairment degli asset non finanziari.

Tenuto conto delle caratteristiche dei mercati di riferimento, si considerano in default le esposizioni creditizie scadute da oltre 180 giorni ovvero, in ogni caso, le esposizioni creditizie in contenzioso o per le quali sono in corso azioni di ristrutturazione/rinegoziazione. Sono definite in contenzioso le esposizioni per le quali sono stati attivati o si è in procinto di attivare interventi di recupero del credito tramite procedimenti legali/giudiziali. Le svalutazioni dei crediti commerciali e degli altri crediti sono rilevate nel conto economico, al netto delle eventuali riprese di valore, nella voce "Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti".

¹⁰ I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

¹¹ L'expected credit loss model si applica anche a contratti di garanzia finanziaria emessi non valutati al FVTPL. Le expected credit loss rilevate con riferimento alle garanzie finanziarie emesse non sono rilevanti.

Stime contabili e giudizi significativi: svalutazioni di attività finanziarie

La quantificazione delle svalutazioni di attività finanziarie comporta valutazioni del management su fattori complessi e altamente incerti quali, tra l'altro, la probabilità di default delle controparti (PD), l'esistenza delle eventuali mitiganti dell'esposizione, la previsione sulle quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (LGD), nonché il processo di clusterizzazione della clientela.

Maggiori dettagli in merito alle principali assunzioni sottostanti la determinazione delle svalutazioni di attività finanziarie sono forniti nella nota "Crediti commerciali e altri crediti".

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, joint venture e collegate sono valutate al costo di acquisto.¹²

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione della partecipazione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi dalla partecipazione e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione, al netto dei costi di vendita ovvero considerando il complesso degli esiti degli impairment test condotti dalle partecipate; in assenza di evidenze differenti, il valore d'uso è fatto pari almeno al patrimonio netto a uso consolidato.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione degli effetti a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni".

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, in quanto non possedute per finalità di trading, sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, senza previsione del loro rigiro a conto economico in caso di realizzo; diversamente, i dividendi provenienti da tali partecipazioni sono rilevati a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni" a meno che non rappresentino chiaramente un recupero di parte dell'investimento. La valutazione al costo di una partecipazione minoritaria è consentita nei limitati casi in cui il costo rappresenti un'adeguata stima del fair value.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, sono rilevate inizialmente al fair value del corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili, e sono successivamente valutate al costo ammortizzato.

Giudizi significativi: passività finanziarie

La società può negoziare con i propri fornitori accordi di supplier finance arrangement (supply chain finance, payable finance, reverse factoring e accordi simili) funzionali all'ottenimento di dilazioni di pagamento rispetto ai termini originari, senza prevedere il necessario ed automatico coinvolgimento di un intermediario finanziario. In tali fattispecie, la Direzione Aziendale esprime un giudizio in merito alla possibilità di continuare a classificare i debiti verso il fornitore come commerciali/relativi all'attività di investimento ovvero di riclassificarli come debiti finanziari. Ai fini dell'espressione di tale giudizio, la Direzione Aziendale tiene conto dei termini di pagamento rispetto alla prassi del settore di riferimento, dell'eventuale rilascio di garanzie aggiuntive e di ogni altro fatto o circostanza utile ai fini della valutazione. La classificazione del debito come passività finanziaria determina: (i) al momento della riclassifica/ rilevazione iniziale del debito, una variazione non monetaria delle passività finanziarie, senza impatti sul rendiconto finanziario; (ii) all'atto del regolamento, la presentazione del relativo esborso nell'ambito del flusso di cassa netto da attività di finanziamento.

¹² In caso di acquisizione del controllo in fasi successive di una partecipazione in una collegata o joint venture, il valore di iscrizione della partecipazione è determinato come sommatoria del costo sostenuto in ciascuna tranche di acquisto.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati, oggetto di separazione dal contratto principale, sono attività e passività rilevate al fair value.

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico. In particolare, le variazioni del fair value dei derivati non di copertura su tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di conto economico "Proventi (oneri) finanziari".

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono ovvero sono trasferiti a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Eliminazione contabile di attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie cedute sono eliminate quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono ovvero sono trasferiti a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Fondi, passività e attività potenziali

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'adeguamento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione. Le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei relativi valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

La società non ha passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili derivanti da eventi passati la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

La società non ha attività potenziali, ossia attività possibili che derivano da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, non sono rilevate salvo che l'ottenimento dei relativi benefici sia virtualmente certo. Nel caso in cui l'ottenimento dei benefici sia probabile, le attività potenziali sono illustrate nelle note al bilancio. Le attività potenziali sono periodicamente riesaminate al fine di valutare la probabilità di ottenere benefici economici da parte dell'impresa.

Fondi per rischi ambientali

Le passività ambientali sono rilevate in presenza di obbligazioni attuali, legali o implicite, connesse a interventi di bonifica ambientale e di ripristino dello stato dei suoli e delle falde delle aree di proprietà o in concessione di siti prevalentemente dismessi, chiusi e smantellati o in fase di ristrutturazione, sempreché la bonifica sia considerata probabile e i relativi costi e tempistiche di sostenimento possano essere attendibilmente stimati. La passività è valutata sulla base dei costi che si presume di sostenere per adempiere all'obbligazione in relazione alla situazione esistente alla data di bilancio, tenendo conto degli sviluppi tecnici e legislativi futuri, virtualmente certi, di cui si è a conoscenza.

Stime contabili e giudizi significativi: passività ambientali e altri fondi

La società è soggetta a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, ivi incluse le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali relativi alle attività nel campo degli idrocarburi, ai prodotti e alle altre attività svolte. I relativi costi sono accantonati quando è probabile l'esistenza di una passività onerosa e l'ammontare può essere stimato attendibilmente¹³.

L'attendibile determinabilità è verificata sulla base delle informazioni disponibili quali, a titolo di esempio, l'approvazione o la presentazione dei relativi progetti alle competenti amministrazioni, ovvero l'assunzione di un impegno verso le competenti amministrazioni quando supportato da adeguate stime.

Sebbene la società attualmente non ritenga che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio dovuti al mancato rispetto della normativa ambientale – anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi accantonati – tuttavia non può essere escluso con certezza che la società possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto, tra l'altro, dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti in materia; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

La società rileva passività ambientali, obblighi di rimozione delle attività materiali e di ripristino dei siti e le passività relative ai benefici per i dipendenti e fondi connessi a contenziosi legali. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione Aziendale con particolare riferimento agli ammontari da rilevare in bilancio e al timing degli esborsi. Successivamente alla rilevazione iniziale, i fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime effettuate.

Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti sono le remunerazioni erogate dall'impresa in cambio dell'attività lavorativa svolta dal dipendente o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di piani, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in piani "a contributi definiti" e piani "a benefici definiti". Nei piani a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (c.d. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai piani a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

¹³ I costi per la gestione e il monitoraggio degli impianti realizzati per il recupero ambientale (impianti per trattamento delle acque di falda) sono inclusi nella stima dei fondi ambientali laddove risulti possibile definire in modo attendibile un orizzonte temporale prevedibile di mantenimento in esercizio dell'impianto stesso

Gli interessi netti (cd. net interest) comprendono gli interessi passivi sulla passività e gli interessi attivi sulle attività a servizio del piano.

Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per la stessa ed è rilevato tra i "Proventi (oneri) finanziari".

Per i piani a benefici definiti sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore della passività netta (cd rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, e dal rendimento delle attività al servizio del piano differente dalla componente inclusa nel net interest. In presenza di attività nette sono inoltre rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore differenti dalla componente inclusa nel net interest.

Le rivalutazioni della passività netta per benefici definiti, rilevate nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, non sono successivamente riclassificate a conto economico.

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle rivalutazioni sono rilevati interamente a conto economico.

Le passività per benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro (c.d. passività per termination benefit) sono iscritte nella data più immediata tra le seguenti: (a) il momento in cui l'impresa non è più in grado di ritirare l'offerta di tali benefici offerti ai dipendenti; e (b) il momento in cui l'impresa rileva i costi di una ristrutturazione che implica il pagamento di benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro. Tali passività sono valutate sulla base della natura del beneficio concesso. In particolare, quando i benefici concessi rappresentano un miglioramento di altri benefici successivi alla conclusione del rapporto di lavoro riconosciuti ai dipendenti, la relativa passività è valutata secondo le disposizioni previste per tale tipologia di benefici. Differentemente la passività per termination benefit è determinata applicando le disposizioni previste: (i) per i benefici a breve termine, se ci si attende che i termination benefit siano corrisposti ai dipendenti interamente entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio in cui sono stati rilevati; o (ii) per i benefici a lungo termine se ci si attende che i termination benefit non siano corrisposti ai dipendenti interamente entro i dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio in cui sono stati rilevati.

Pagamenti basati su azioni

Il costo lavoro include, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assume, il costo del piano di incentivazione con pagamento basato su azioni. Il costo dell'incentivazione è determinato con riferimento al fair value degli strumenti attribuiti e alla previsione del numero di azioni che saranno effettivamente assegnate; la quota di competenza dell'esercizio è determinata pro-rata temporis lungo il vesting period, ossia il periodo intercorrente tra la data dell'attribuzione (cd. grant date) e la data di assegnazione. Il fair value delle azioni sottostanti il piano di incentivazione è determinato alla grant date tenendo conto delle previsioni in merito al raggiungimento dei parametri di performance associati a condizioni di mercato (ad es. Total Shareholder Return) e non è oggetto di rettifica negli esercizi successivi; quando l'ottenimento del beneficio è connesso anche a condizioni diverse da quelle di mercato, la stima relativa a tali condizioni è riflessa adeguando, lungo il vesting period, il numero di azioni che si prevede saranno effettivamente assegnate. Al termine del vesting period, nel caso in cui il piano non assegni azioni ai partecipanti per il mancato raggiungimento delle condizioni di performance, la quota del costo afferente le condizioni di mercato non è oggetto di reversal a conto economico.

Stime contabili e giudizi significativi: benefici per i dipendenti e pagamenti basati su azioni

I piani a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione di tali benefici sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari corporate di elevata qualità (ovvero, in assenza di un "deep market" di tali titoli, sui rendimenti dei titoli di stato) e sulle aspettative inflazionistiche dell'area valutaria di riferimento; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di

carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa di tali costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto e il livello delle contribuzioni operate ai fondi sanitari; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la migliore stima dell'andamento di variabili, quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità relative alla popolazione degli aventi diritto.

Normalmente il valore della passività (attività) netta dei piani per benefici ai dipendenti varia in funzione delle cd. rivalutazioni rappresentate, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel net interest. Maggiori dettagli in merito ai piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Eni sono forniti nella nota "Costi operativi".

Ricavi da contratti con la clientela

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi. Nel determinare il prezzo della transazione, l'ammontare del corrispettivo è rettificato per tener conto dell'effetto finanziario del tempo, nel caso in cui il timing dei pagamenti concordato tra le parti attribuisce ad una di esse un significativo beneficio finanziario. Il corrispettivo non è oggetto di rettifica per tener conto dell'effetto finanziario del tempo se all'inizio del contratto si stima che la dilazione di pagamento sia pari o inferiore ad un anno. In presenza di un corrispettivo variabile, l'impresa stima l'ammontare del corrispettivo a cui avrà diritto in cambio del trasferimento dei beni e/o servizi promessi al cliente; in particolare, l'ammontare del corrispettivo può variare in presenza di sconti, rimborsi, incentivi, concessioni sul prezzo, bonus di performance, penalità o qualora il prezzo stesso dipenda dal verificarsi o meno di taluni eventi futuri.

Se un contratto assegna al cliente un'opzione ad acquistare beni o servizi aggiuntivi, gratuitamente o a prezzi scontati (ad es. incentivi di vendita, punti premio del cliente, ecc.), tale opzione rappresenta una performance obligation distinta del contratto solo se l'opzione attribuisce al cliente un diritto significativo che non potrebbe vantare se non avesse sottoscritto il contratto.

Costi

I costi sono iscritti quando associati a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica, ovvero, quando non è possibile identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi relativi alle quote di emissione connessi al rispetto delle normative di riferimento (ad es. Emission Trading Scheme), determinati sulla base dei prezzi di mercato, sono rilevati limitatamente alle quote di emissione di anidride carbonica eccedenti le assegnazioni gratuite. I costi relativi all'acquisto di diritti di emissione, in eccesso rispetto alla quantità necessaria a soddisfare gli obblighi normativi, sono capitalizzati e rilevati tra le attività immateriali. I proventi relativi alle quote di emissione sono rilevati all'atto del realizzo attraverso la cessione.

Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale sono convertite nella valuta funzionale applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento con imputazione dell'effetto a conto economico nella voce "Proventi (oneri) finanziari" o, se qualificate come strumenti di copertura dal rischio di cambio, nella voce che accoglie gli effetti economici prodotti dall'oggetto della copertura.

Le attività e passività non monetarie espresse in valuta diversa da quella funzionale, valutate al costo, sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando è stabilito il diritto incondizionato a ricevere il pagamento. Una distribuzione eccedente il risultato economico complessivo dell'esercizio in cui è deliberata la distribuzione, rappresenta un evento che fa presumere una perdita di valore e, pertanto, comporta la necessità di verificare la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione.

I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili agli azionisti sono rappresentati come movimenti di patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli Azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile.

La società congiuntamente con Eni S.p.A., ha esercitato l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra l'Eni SpA e le altre società del Gruppo che hanno aderito al consolidato fiscale sono definiti nel "Regolamento di partecipazione al regime di tassazione del Consolidato fiscale nazionale per le società del Gruppo Eni", secondo il quale: (i) le società controllate con imponibile positivo trasferiscono a Eni le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da questa dovuta per effetto della loro partecipazione al Consolidato nazionale, (ii) quelle con imponibile negativo ricevono una compensazione, su base proporzionale, pari al relativo risparmio d'imposta realizzato dall'Eni SpA se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato fiscale nazionale, di rilevare imposte anticipate; l'eventuale importo non remunerato dall'Eni è rilevato nei limiti della sua recuperabilità. La società, in assenza di prospettive di reddito risultanti dai piani pluriennali, non rileva attività per imposte anticipate.

Conseguentemente la relativa imposta, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e in genere dei crediti d'imposta, è rilevata come debito o credito verso la controllante.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti fiscalmente sulla base delle aliquote e della normativa applicabili negli esercizi in cui la differenza temporanea si annullerà, approvate o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento del bilancio. Le attività per imposte anticipate sono rilevate quando il loro recupero è considerato probabile, ossia quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità, sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è verificata con periodicità, almeno, annuale.

In presenza di incertezze nell'applicazione della normativa fiscale, l'impresa: (i) nei casi in cui ritenga probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, determina le imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio in funzione del trattamento fiscale applicato o che prevede di applicare in sede di dichiarazione dei redditi; (ii) nei casi in cui ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, riflette tale incertezza nella determinazione delle imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla

voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Stime contabili e giudizi significativi: imposte sul reddito

La corretta determinazione delle imposte sul reddito richiede l'interpretazione delle normative fiscali applicabili. Sebbene la società intenda mantenere con le autorità fiscali rapporti improntati alla trasparenza, al dialogo e alla collaborazione (ad es. rifiutando di attuare pianificazioni fiscali aggressive e utilizzando, ove presenti, gli istituti previsti per mitigare il rischio di contenzioso fiscale), non si può escludere, con certezza, l'insorgenza di contestazioni con le autorità fiscali a seguito di interpretazioni non univoche delle normative fiscali. La composizione di una controversia fiscale, mediante un processo di negoziazione con le autorità fiscali o a seguito della definizione di un contenzioso, può richiedere diversi anni.

La stima dell'ammontare delle passività relative a trattamenti fiscali incerti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione Aziendale. Successivamente alla rilevazione iniziale, tali passività sono periodicamente aggiornate per riflettere le variazioni delle stime effettuate, a seguito di modifiche di fatti e circostanze rilevanti. La necessità di operare valutazioni complesse ed esercitare un giudizio manageriale riguarda inoltre le attività connesse con la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate, afferenti a differenze temporanee e perdite fiscali, che richiede di operare stime e valutazioni in merito all'ammontare di redditi imponibili futuri e al relativo timing di realizzazione.

Valutazione al fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione (exit price).

La determinazione del *fair value* è basata sulle condizioni di mercato esistenti alla data della valutazione e sulle assunzioni degli operatori di mercato (market-based). La valutazione del fair value suppone che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso, indipendentemente dall'intenzione della società di vendere l'attività o di trasferire la passività oggetto di valutazione.

La determinazione del *fair value* di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola ad un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo.

La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del *fair value* di una passività, sia finanziaria che non finanziaria, o di un proprio strumento di equity, in assenza di un prezzo quotato, è effettuata considerando la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cd Credit Valuation Adjustment o CVA) e il rischio di inadempimento di una passività finanziaria da parte dell'entità stessa (cd Debit Valuation Adjustment o DVA).

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle circostanze, che massimizzano l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Le attività e passività valutate al fair value sono classificate secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- a) Livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- b) Livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- c) Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

Stime contabili e giudizi significativi: fair value

La determinazione del fair value ancorché basata sulle migliori informazioni disponibili e sull'adozione di adeguate metodologie e tecniche di valutazione, risulta intrinsecamente caratterizzata da elementi di aleatorietà e dall'esercizio di un giudizio professionale e potrebbe determinare previsioni di valori differenti rispetto a quelli che si andranno effettivamente a realizzare.

2 Schemi di bilancio

Gli schemi di Bilancio sono gli stessi adottati nell'ultimo bilancio di esercizio.

Le attività e passività sono classificate in correnti e non correnti, quelle del conto economico sono classificate per natura.

Il prospetto dell'utile (perdita) complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS non sono rilevati a conto economico.

Il prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto presenta l'utile (perdita) complessivo dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando l'utile dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria.

3 Modifiche dei criteri contabili

Le modifiche ai principi contabili internazionali entrate in vigore dal 1° gennaio 2023 non hanno prodotto effetti.

4 Principi contabili di recente emanazione

PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI EMESSI DALLO IASB E OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA

Con il Regolamento n. 2023/2579 emesso dalla Commissione Europea in data 20 novembre 2023, sono state omologate le modifiche all'IFRS 16 "Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione", volte a chiarire la modalità di valutazione successiva delle passività per leasing a seguito di operazioni di *sale and leaseback*. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2024.

Con il regolamento n. 2023/2822 emesso dalla Commissione Europea in data 19 dicembre 2023, sono state omologate le modifiche allo IAS 1 "Classificazione delle passività come correnti o non correnti e Passività non correnti con clausole", volte a fornire dei chiarimenti: (i) in materia di classificazione delle passività come correnti o non correnti; e (ii) in merito alla classificazione, come correnti o non correnti, delle passività con covenant. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2024.

PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI EMESSI DALLO IASB E NON ANCORA OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA

In data 25 maggio 2023, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 7 "Supplier Finance Arrangements", volte ad introdurre degli obblighi informativi sui supplier finance arrangement (ad es. accordi di reverse factoring) che consentono agli investitori di valutare l'effetto di tali accordi sulle passività, sui flussi di cassa e sull'esposizione al rischio di liquidità dell'impresa acquirente. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2024.

In data 15 agosto 2023, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 21 "The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability" volte, sostanzialmente, a richiedere la stima di un tasso di cambio corrente nel caso in cui una valuta non sia convertibile in un'altra. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2025.

Allo stato Enipower sta analizzando i principi contabili sopra indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio.

ATTIVITA'

5 Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti di 20.079 migliaia di euro diminuiscono di 36.118 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2022 (56.198 migliaia di euro) per effetto principalmente della distribuzione di riserve per 43.000 migliaia di euro e di dividendi per 52.000 migliaia di euro agli azionisti.

Le disponibilità corrispondono essenzialmente ad attività finanziarie costituite da depositi di conto corrente ordinari in euro presso Eni S.p.A.. Per il conto corrente ordinario la giacenza media attiva è pari a 14.131 migliaia di euro.

6 Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie di 32 migliaia di euro (75 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) sono relative a crediti finanziari a lungo termine strumentali all'attività operativa presso Eni S.p.A..

7 Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti di 201.489 migliaia di euro (308.925 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2023
Crediti commerciali	308.437	201.073
Altri crediti:		
Altri	488	416
	488	416
	308.925	201.489

I crediti commerciali non sono generalmente produttivi di interessi e prevedono termini di pagamento che vanno mediamente da 15 a 60 giorni.

I crediti commerciali di 201.073 migliaia di euro riguardano: crediti verso Eni per 163.832 migliaia di euro principalmente per le attività di Conto Lavorazione, tra cui il riaddebito di costi relativi a emission rights per 140.583 migliaia di euro, crediti verso altre imprese del gruppo Eni per 358 migliaia di euro, crediti verso clienti terzi per 29.148 migliaia di euro, crediti verso SEF per 5.462 migliaia di euro e crediti verso Enipower Mantova per 2.273 migliaia di euro.

Gli altri crediti di 416 migliaia di euro (488 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) si analizzano nella tabella sottostante.

(migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2023
Crediti per attività di disinvestimento		
Altri crediti:		
- acconti per servizi	22	37
- crediti verso il personale	46	75
- crediti verso istituti di previdenza	15	44
- altri crediti	405	260
	488	416

I crediti sono tutti in valuta euro.

La seguente tabella illustra le informazioni sull'esposizione lorda al rischio di credito e sul fondo svalutazione con riferimento a crediti commerciali e altri crediti correnti, per i quali è stata effettuata una valutazione analitica e/o sulla base del modello generico, elaborata sulla base di rating interni:

(migliaia di euro)	<u>Crediti in bonis</u>				<u>Default</u>	<u>Totale</u>
	Non in ambito	Rischio basso	Rischio medio	Rischio alto		
31.12.2022						
Clientela Business / oggetto di valutazione analitica		617	44.673		3.421	48.711
National Oil Company e Pubbliche Amministrazioni						0
Partner in joint venture per attività di esplorazione e produzione						
Altre controparti valutate con il modello generico		263.928				263.928
Valore contabile lordo al 31 dicembre 2022		264.545	44.673		0	312.639
Fondo svalutazione			(312)		(3.402)	(3.714)
Valore contabile netto al 31 dicembre 2022		264.545	44.361		0	308.925

(migliaia di euro)	<u>Crediti in bonis</u>				<u>Default</u>	<u>Totale</u>
	Non in ambito	Rischio basso	Rischio medio	Rischio alto		
31.12.2023						
Clientela Business / oggetto di valutazione analitica		2.034	28.235	145	3.326	33.740
National Oil Company e Pubbliche Amministrazioni						0
Partner in joint venture per attività di esplorazione e produzione						
Altre controparti valutate con il modello generico		170.875				170.875
Valore contabile lordo al 31 dicembre 2023		172.909	28.235	145	3.326	204.615
Fondo svalutazione			(71)	(145)	(3.326)	(3.542)
Valore contabile netto al 31 dicembre 2023		172.909	28.164	0	0	201.073

In "Altre controparti - rischio basso" sono inclusi crediti verso società del Gruppo Eni per i quali è stato considerato un Expected loss pari a zero.

I crediti verso altre controparti includono i crediti per i quali è adottato il modello generico, nonché, al fine di salvaguardare le esigenze di quadratura con la voce di bilancio, i crediti per i quali non è stata determinata l'expected loss (perché fuori dall'ambito di applicazione definito internamente).

I crediti commerciali e altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 3.542 migliaia di euro (3.714 migliaia di euro al 31 dicembre 2022). La seguente tabella illustra le variazioni di tale fondo svalutazione intervenute nell'esercizio 2023:

(migliaia di euro)	<u>Crediti commerciali</u>	<u>Altri crediti</u>
	Fondo svalutazione al 1° gennaio 2022 ex IAS 39	4.921
- accantonamenti netti su crediti commerciali e altri crediti in bonis	54	
- accantonamenti netti su crediti commerciali e altri crediti in default		
- utilizzi su crediti commerciali e altri crediti in bonis		
- utilizzi su crediti commerciali e altri crediti in default		
- altre variazioni	(1.261)	
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2022	3.714	
	<u>Crediti commerciali</u>	<u>Altri crediti</u>
Fondo svalutazione al 1° gennaio 2023 ex IAS 39	3.714	
- accantonamenti netti su crediti commerciali e altri crediti in bonis		
- accantonamenti netti su crediti commerciali e altri crediti in default		
- utilizzi su crediti commerciali e altri crediti in bonis	(122)	
- utilizzi su crediti commerciali e altri crediti in default		
- altre variazioni	(50)	
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2023	3.542	

Nel 2023 si è avuto l'utilizzo del fondo svalutazione crediti commerciali per 122 migliaia di euro. Si è inoltre proceduto allo stralcio del fondo per 50 migliaia di euro in seguito al passaggio a perdita di crediti interamenti svalutati per chiusura di procedure fallimentari.

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi, considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota 32.

8 Rimanenze

Le rimanenze di 30.545 migliaia di euro (22.808 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2022					31.12.2023				
	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Lavori in corso su ordinazione	Materiali tecnici	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Lavori in corso su ordinazione	Materiali tecnici	Totale
Materie prime, sussidiarie e di consumo	18	95		22.695	22.808	40	246		30.259	30.545
Totale rimanenze correnti	18	95		22.695	22.808	40	246		30.259	30.545

Le rimanenze relative all'attività di produzione di energia elettrica sono costituite da prodotti petroliferi per 40 migliaia di euro, prodotti chimici per 246 migliaia di euro e materiali tecnici per 30.259 migliaia di euro. Tali rimanenze riguardano essenzialmente i materiali disponibili per l'attività di manutenzione degli impianti.

L'aumento di 7.737 migliaia di euro rispetto al 2022 è riconducibile all'approvvigionamento di materiali tecnici per attività manutentive, al netto del fondo svalutazione di 623 migliaia di euro per materiali e ricambi presenti a magazzino ma non movimentati.

(migliaia di euro)	2022	2023
Valore iniziale - Fondo svalutazione rimanenze correnti	(565)	(595)
Svalutazioni	(38)	(138)
Riprese di valore	8	110
Altre variazioni		
Valore finale - Fondo svalutazione rimanenze correnti	(595)	(623)

Il fondo svalutazione è così composto: 7 migliaia di euro per il sito di Bolgiano, 234 migliaia di euro per il sito di Brindisi, 162 migliaia di euro per il sito di Ferrera Erbognone, 220 migliaia di euro per il sito di Ravenna.

Sulle rimanenze non sono costituite garanzie reali.

9 Attività e passività per imposte

Le attività passività per imposte sul reddito correnti si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2022				31.12.2023			
	Attività		Passività		Attività		Passività	
	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
Imposte sul reddito	1.179	61	20.870	-	-	63	22.493	-
- Ires			20.870				22.119	
- Irap	1.179	-				-	374	
- Crediti per istanze di rimborso		61				63		

Le passività per imposte sul reddito correnti di 22.493 migliaia di euro (20.870 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) sono relative al debito Ires per consolidato fiscale nei confronti di Eni e al debito Irap verso l'erario (1.179 migliaia al 31 dicembre 2022).

Le attività per crediti per istanza di rimborso espongono i crediti comprensivi di interessi relativi a imposte sul reddito presentate negli anni 2009 e 2013 (63 migliaia di euro).

10 Attività passività per altre imposte

Si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2022				31.12.2023			
	Attività		Passività		Attività		Passività	
	Correnti	Non Correnti	Correnti	Non Correnti	Correnti	Non Correnti	Correnti	Non Correnti
Altre imposte e tasse	1.593	0	972	0	934	0	1.020	0
-Altri crediti verso l'amministrazione finanziaria	1.593				901			
-Ritenute Irpef su lavoro dipendente			934				947	
- Altre imposte e tasse			38		33		73	

Le attività di 901 migliaia di euro (1.593 migliaia di euro nel 2022) sono relative a crediti di imposta verso l'amministrazione finanziaria per investimenti.

Le passività per altre imposte di 1.020 migliaia di euro (972 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) sono costituite prevalentemente da debiti verso l'erario per ritenute relative al personale dipendente.

11 Altre attività e altre passività

(migliaia di euro)	31.12.2022				31.12.2023			
	Attività		Passività		Attività		Passività	
	Correnti	Non Correnti	Correnti	Non Correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
Fair value su strumenti finanziari derivati			590		8			
Attività e passività da contratti con la clientela	2.364	34	427	907	3.064	33	426	481
Depositi cauzionali		21		4.589		23		3.580
Altre		60		405		80		
	2.364	115	1.017	5.901	3.072	136	426	4.061

Il fair value su strumenti finanziari derivati è relativo al derivato di copertura su cambi per la realizzazione di due nuove turbine a Ravenna (Progetto Peakers) per le quali il fornitore ha richiesto il pagamento in dollari.

Le altre attività correnti di 3.702 migliaia di euro (2.364 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) sono costituite principalmente da risconti su premi assicurativi e commissioni di garanzie verso Eni.

Le altre attività non correnti ammontano a 136 migliaia di euro (115 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e riguardano: (i) il risconto per il diritto di superficie acquisito da Eni Rewind con durata 34 anni per 33 migliaia di euro; (ii) i depositi cauzionali verso fornitori terzi per 23 migliaia di euro; (iii) altri crediti non correnti al netto del relativo fondo svalutazione per 80 migliaia di euro.

Le altre passività correnti di 426 migliaia di euro (427 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) si riferiscono a risconti passivi di proventi diversi.

Le altre passività non correnti di 4.061 migliaia di euro (5.901 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) si riferiscono principalmente a: (i) risconti passivi a lungo termine di proventi diversi per 481 migliaia di euro; (ii) depositi cauzionali ricevuti da Eni per 2.676 migliaia di euro come garanzia a fronte del contratto di trasporto e misura.

12 Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari di 745.678 migliaia di euro (755.802 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) si compongono come segue:

	Valore iniziale netto al 31.12.2021	Incrementi	Ammortamenti	Cessioni	Svalutazioni	Riprese di valore	Radiazioni	Trasferimenti	Altre variazioni	Valore finale netto al 31.12.2022	Valore finale lordo al 31.12.2022	Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2022
31.12.2022	Investimenti											
Attività destinate all'utilizzo:												
Terreni e fabbricati	37.709		(1.359)	(29)			(274)	2.299		38.346	66.682	28.336
Altri impianti e macchinari	673.255	(65)	(72.941)		(32.364)			42.094	(1.328)	608.651	2.348.103	1.710.851
Attrezzature industriali e commerciali	1.613	83	(317)					161		1.540	5.915	4.375
Altri beni	263	2	(104)					1		162	3.971	3.809
Altre immobilizzazioni in corso e acconti	35.749	115.590					(44.555)		321	107.105	126.634	19.529
TOTALE	748.589	115.610	(74.721)	(29)	(32.364)		(274)		(1.007)	755.804	2.551.305	1.766.900
	Valore iniziale netto al 31.12.2022	Incrementi	Ammortamenti	Cessioni	Svalutazioni	Riprese di valore	Radiazioni	Trasferimenti	Altre variazioni	Valore finale netto al 31.12.2023	Valore finale lordo al 31.12.2023	Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2023
31.12.2023	Investimenti											
Attività destinate all'utilizzo:												
Terreni e fabbricati	38.346		(1.396)	(162)				4		36.792	66.523	29.731
Altri impianti e macchinari	608.651		(68.892)		(13.922)	7.011	(33)	48.798	(1.531)	580.082	2.398.223	1.818.141
Attrezzature industriali e commerciali	1.540	3	(317)					219		1.445	6.136	4.691
Altri beni	162	60	(45)							177	4.031	3.854
Altre immobilizzazioni in corso e acconti	107.105	73.321			(4.223)			(49.021)		127.182		(127.182)
TOTALE	755.804	73.384	(70.650)	(162)	(18.145)	7.011	(33)		(1.531)	745.678	2.474.913	1.729.235

I terreni (22.650 migliaia di euro) riguardano terreni industriali.

I fabbricati (14.142 migliaia di euro) riguardano fabbricati industriali e commerciali.

Gli impianti e macchinari (580.082 migliaia di euro) riguardano essenzialmente le centrali termoelettriche di Brindisi, Ferrera Erbognone, Ravenna e Bolgiano (454.597 migliaia di euro), le palette delle turbine a gas degli impianti di ricondizionamento (54.878 migliaia di euro), le linee di trasporto A.T. (25.022 migliaia di euro), la rete di distribuzione di teleriscaldamento di Bolgiano (19.610 migliaia di euro), le sottostazioni di trasformazione delle centrali (10.980 migliaia di euro), gli impianti di depurazione e trattamento delle acque industriali (1.041 migliaia di euro) e impianti specifici (13.954 migliaia di euro).

Le attrezzature industriali e commerciali (1.445 migliaia di euro) riguardano attrezzatura d'officina e di laboratorio, nonché mezzi di trasporto interno.

Gli altri beni (177 migliaia di euro) riguardano mobili ed arredi e macchine d'ufficio elettroniche.

Le immobilizzazioni in corso e acconti (127.182 migliaia di euro) riguardano principalmente le seguenti attività:

- per la centrale di Bolgiano attività sugli impianti esistenti per 305 migliaia di euro;
- per la centrale di Brindisi interventi sugli impianti esistenti per 5.321 migliaia di euro;
- per la centrale di Erbognone attività sugli impianti esistenti per 2.134 migliaia di euro;
- per la centrale di Ravenna interventi sugli impianti esistenti per 20.633 migliaia di euro e la realizzazione di due turbine (Progetto Peakers) per 95.299 migliaia di euro.

Gli acconti sono pari a 2.849 migliaia di euro (20.024 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Le altre variazioni di -1.531 sono principalmente riconducibili alla riduzione di cespiti in seguito alla contabilizzazione di note credito Ansaldo per sconti volume su ordini relativi agli anni 2021, 2022 e 2023.

Le radiazioni di 33 migliaia di euro si riferiscono all'eliminazione da libro cespiti del valore residuo costituito da crediti di imposta dei componenti non più utilizzabili nel processo produttivo presso il sito Brindisi riguardanti gli impianti CC1 e CC2 oggetto di svalutazione nel 2022.

Al 31 dicembre 2023 gli Amministratori hanno effettuato un "test di impairment" al fine di verificare la recuperabilità del valore delle centrali elettriche sulla base dei flussi di cassa attesi attualizzati e rinvenienti dai piani della società. Per calcolare il valore recuperabile delle CGU si sono considerate le seguenti ipotesi: (i) l'orizzonte temporale considerato per i flussi di cassa coincide con la vita utile di ogni

Centrale termoelettrica; (ii) i ricavi e il risultato operativo lordo fanno riferimento all'evoluzione del contratto di tolling con Eni e dei contratti di trasporto e misura; (iii) la manovra investimenti è quella ipotizzata nel piano quadriennale e per gli anni successivi fino al termine della vita utile di ogni CGU ed è stata inserita la programmazione degli investimenti in continuità a garanzia dell'esercizio delle centrali; (iv) i costi di smantellamento a fine vita utile della centrale al netto dei costi di recupero di materiali; (v) il terminal value della CGU è composto da: (i) valore dei terreni e dei fabbricati, (ii) valore residuo degli asset delle RIU; (iii) per Ferrera Erbognone il valore della rete elettrica che collega il Green Data Center; (iv) per Brindisi il terminal value della nuova caldaia; (v) per Ravenna il terminal value della nuova caldaia; (vi) il tasso di sconto per attualizzare i flussi di cassa attesi della società è calcolato ponderando i seguenti tassi: 4,40% che rappresenta il rischio dell'attività di tolling, 6,10% che rappresenta il rischio delle altre attività (RIU e utilities) per i rispettivi ebitda della CGU. Il tasso di sconto risultante è pari a 4,50%; (vii) il tax rate teorico applicato ai flussi è composto da Irap e Ires pari rispettivamente al 4,39% e 24%.

In seguito alle risultanze dell'impairment test effettuato sulle immobilizzazioni materiali si è effettuata una svalutazione di valore netta di cespiti per 11.134 migliaia di euro. Si evidenziano una svalutazione di valore sulla Cash Generating Unit costituita dalle nuove turbine "Peakers" a Ravenna per 4.223 migliaia di euro, una svalutazione di valore di 6.851 migliaia di euro sulla Cash Generating Unit di Ferrera Erbognone, una svalutazione di 7.071 migliaia di euro sulla Cash Generating Unit di Ravenna e una ripresa di valore di 7.011 migliaia di euro sulla Cash Generating Unit di Brindisi.

I principali coefficienti di ammortamento annui adottati, rimasti invariati dall'anno precedente sono i seguenti:

	(%)
Fabbricati	3 - 15
Impianti e Macchinari (CTE)	2 - 52
Impianti e Macchinari (sottostazioni)	2 - 10
Impianti e Macchinari	2 - UOP
Impianti specifici	4 - 12
Attrezzature industriali e commerciali	6 - 35
Arredi e macchine d'ufficio	12
Macchine Elettroniche	20

13 Attività immateriali

Le attività immateriali pari a 44 migliaia di euro (88 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) si compongono come segue:

	Valore iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Radiazioni	Altre variazioni	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo Ammortamento e svalutazione
31.12.2022								
Attività immateriali a vita utile definita								
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	132		(44)			88	7.026	(6.938)
- Altre attività immateriali								
	132		(44)			88	7.026	(6.938)
31.12.2023								
Attività immateriali a vita utile definita								
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	88		(44)			44	7.026	(6.982)
- Altre attività immateriali								
	88		(44)			44	7.026	(6.982)

Le attività immateriali sono costituite dal software per la gestione del servizio di Unità Virtuali Abilitate Miste (UVAM). L'investimento e i costi operativi, in virtù di un contratto di servizi, sono riconosciuti da Eni alla società.

14 Operazioni di leasing in qualità di lessee

I diritti di utilizzo di attività in leasing pari a 13.903 migliaia di euro al 31 dicembre 2023 comprendono le reti elettriche presso Brindisi e Ravenna in locazione da Versalis e Eni Rewind per 10.161 migliaia di euro e l'impianto di demineralizzazione e finissaggio dell'acqua presso lo stabilimento di Brindisi per 3.742 migliaia di euro.

Da gennaio 2023 le auto in leasing relative a dirigenti e dipendenti non sono più soggette al principio contabile IFRS16 perché considerate sotto soglia di rilevanza.

La chiusura dei diritti di utilizzo (249 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e delle passività finanziarie (291 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) relative alle auto in leasing ha comportato l'iscrizione di un provento da remeasurement per 42 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2023 i contratti di importo non rilevante relativi alle auto sono 43, i cui canoni di leasing non attualizzati ammontano a 313 migliaia di euro.

(migliaia di euro)	Diritto di utilizzo beni in leasing				Totale
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	
Valore netto al 01.01.2022		15.842		339	16.181
Incrementi	215	273		37	525
Ammortamenti	(58)	(1.400)		(117)	(1.575)
Altre variazioni				(9)	(9)
Valore netto al 31.12.2022	157	14.715		250	15.122
Valore lordo al 31.12.2022	215	18.283		492	18.990
Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2022	(58)	(3.568)		(242)	(3.868)

(migliaia di euro)	Diritto di utilizzo beni in leasing				Totale
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	
Valore netto al 01.01.2023	157	14.715		250	15.122
Incrementi	3	653			656
Ammortamenti	(160)	(1.465)			(1.625)
Altre variazioni				(250)	(250)
Valore netto al 31.12.2023	-	13.903		-	13.903
Valore lordo al 31.12.2023	218	18.936			19.154
Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2023	(218)	(5.033)			(5.251)

Le passività per leasing ammontano a 11.864 migliaia di euro (13.535 migliaia di euro nel 2022) e si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	Passività per leasing		Totale
	Breve termine	Lungo termine	
Saldo iniziale 01.01.2022	2.110	12.919	15.029
Incrementi		525	525
Decrementi		(2.009)	(2.009)
Altre variazioni	2.218	(2.228)	(10)
Valore al 31.12.2022	2.319	11.216	13.535

(migliaia di euro)	Passività per leasing		Totale
	Breve termine	Lungo termine	
Saldo iniziale 01.01.2023	2.319	11.216	13.535
Incrementi			0
Decrementi	(1.886)		(1.886)
Altre variazioni	1.825	(1.610)	215
Valore al 31.12.2023	2.258	9.606	11.864

Gli ammontari rilevati a conto economico si analizzano come segue:

	(migliaia di euro)	
	2022	2023
Altri ricavi e proventi		
- plusvalenze da operazioni di sale-and-leaseback	6	42
Importo rilevato a conto economico	6	42
Ammortamenti		
amm. Diritto d'uso - terreni	58	160
amm. Diritto d'uso - impianti	1399	1.465
amm. Diritto d'uso - altri beni	118	0
Importo rilevato a conto economico	1575	1.625
Proventi e oneri finanziari		
- interessi passivi su passività per beni in leasing	268	235
Importo rilevato a conto economico	268	235
	1.837	1.818

15 Riprese di valore (Svalutazioni) nette di attività materiali e immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing

(migliaia di euro)	2022	2023
Svalutazioni:		
- attività materiali	(38.946)	18.145
	(38.946)	18.145
a dedurre:		
- riprese di valore attività materiali	6.582	(7.011)
	6.582	(7.011)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di attività materiali e immateriali	(32.364)	11.134

In seguito alle risultanze dell'impairment test effettuato sulle immobilizzazioni materiali si è effettuata la svalutazione di valore netta di cespiti per 11.134 migliaia di euro. Si evidenziano una svalutazione di valore sulla Cash Generating Unit costituita dalle nuove turbine "Peakers" a Ravenna per 4.223 migliaia di euro, una svalutazione di valore di 6.851 migliaia di euro sulla Cash Generating Unit di Ferrara Erbognone, una svalutazione di valore di 7.071 migliaia di euro sulla Cash Generating Unit di Ravenna e una ripresa di valore di 7.011 migliaia di euro sulla Cash Generating Unit di Brindisi.

16 Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture pari a 180.000 migliaia di euro (invariate rispetto al 31 dicembre 2022) sono di seguito indicate:

	Saldo iniziale	Acquisizioni e sottoscrizioni	Cessioni e rimborsi	Rettifiche di valore	Effetto valutazione al fair value	Altre variazioni	Valore netto al 31.12.2022	Fondo svalutazione al 31.12.2022
(migliaia di €)								
Partecipazioni in:								
- imprese controllate	90.610						90.610	(145)
- imprese collegate e joint venture	86.700						86.700	(106)
- imprese collegate	1.700	990					2.690	
totale	179.010						180.000	(251)

	Saldo iniziale	Acquisizioni e sottoscrizioni	Cessioni e rimborsi	Rettifiche di valore	Effetto valutazione al fair value	Altre variazioni	Valore netto al 31.12.2023	Fondo svalutazione al 31.12.2023
(migliaia di €)								
Partecipazioni in:								
- imprese controllate	90.610						90.610	(145)
- imprese joint venture	86.700						86.700	(106)
- imprese collegate	2.690						2.690	
totale	180.000						180.000	(251)

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture sono di seguito indicate:

Denominazione	Sede legale	Sede operativa principale	Valuta	Capitale	Patrimonio netto	Utile (perdita)	Quota % posseduta	Valore di iscrizione al 31.12.2022	Fondo copertura perdite	Valore netto al 31.12.2022	Valore al patrimonio netto	Differenza rispetto alla valutazione al patrimonio netto
(migliaia di €)												
Imprese controllate:												
Enipower Mantova S.p.A.	San Donato Milanese	Mantova	EUR	144.000	217.189		86,50%	90.610		90.610	187.868	97.258
Imprese collegate:												
Ravenna Servizi Industriali	Ravenna	Ravenna	EUR	5.597	13.895		30,37%	2.690		2.690	4.220	1.530
Joint venture:												
SEF S.r.l	San Donato Milanese	Ferrara	EUR	140.000	228.328		51,00%	86.700		86.700	116.447	29.747
Denominazione	Sede legale	Sede operativa principale	Valuta	Capitale	Patrimonio netto	Utile (perdita)	Quota % posseduta	Valore di iscrizione al 31.12.2023	Fondo copertura perdite	Valore netto al 31.12.2023	Valore al patrimonio netto	Differenza rispetto alla valutazione al patrimonio netto
Imprese controllate:												
Enipower Mantova S.p.A.	San Donato Milanese	Mantova	EUR	144.000	217.189		86,50%	90.610		90.610	187.868	97.258
Imprese collegate:												
Ravenna Servizi Industriali	Ravenna	Ravenna	EUR	5.597	13.895		30,37%	2.690		2.690	4.220	1.530
Joint venture:												
SEF S.r.l	San Donato Milanese	Ferrara	EUR	140.000	228.328		51,00%	86.700		86.700	116.447	29.747

17 Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni per le quali il fair value non è determinabile in modo attendibile sono valutate al costo e si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di euro)	Saldo iniziale	Aquisizioni e sottoscrizioni	Alienazioni	Effetto valutazione al fair value	Differenze di cambio	Altre variazioni	Valore finale
31.12.2023							
- Brindisi Servizi Generali S.c.a.r.l.	172						172
- D.T.N.E. S.c.a.r.l.	5						5
	177						177

PASSIVITA'

18 Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti di 274.097 migliaia di euro (411.817 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2023
Debiti commerciali	333.613	223.820
Altri debiti:		
Debiti per attività di investimento	52.014	22.110
Debiti verso altri	26.190	28.167
	78.204	50.277
	411.817	274.097

I debiti commerciali di 223.820 migliaia di euro (333.613 migliaia di euro nel 2022) si riferiscono a debiti verso Eni per 44.149 migliaia di euro, verso Enipower Mantova per 2.256 migliaia di euro, verso imprese del gruppo Eni per 3.187 migliaia di euro, verso imprese collegate per 1.529 migliaia di euro, verso SEF per 6 migliaia di euro, verso il mercato per acquisto di emission rights per 140.583 migliaia di euro e verso fornitori terzi per 32.090 migliaia di euro.

I debiti commerciali e altri debiti sono denominati in euro e in dollari USA rispettivamente per 273.727 migliaia di euro e 370 migliaia di euro. I debiti in dollari USA sono relativi alla realizzazione di due nuove turbine a Ravenna (Progetto Peakers) per le quali il fornitore ha richiesto il pagamento in dollari.

Gli altri debiti di 50.277 migliaia di euro (78.204 migliaia di euro nel 2022) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2023
Debiti verso:		
- fornitori per attività di investimento	52.014	22.110
- personale	2.709	3.208
- istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.630	1.600
- consulenti e professionisti	152	107
- debiti verso Eni per consolidato fiscale Ires	20.870	22.119
- debiti verso Eni per Iva di Gruppo	46	893
- altri debiti	783	240
	78.204	50.277

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota 32.

19 Variazioni delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento

Di seguito è fornita una riconciliazione delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento che evidenzia le variazioni (monetarie e non monetarie) di tali passività:

	(migliaia di euro)							31.12.2023
	31.12.2022	Variazioni dei flussi di cassa	Variazioni senza impatti sui flussi di cassa				Altre variazioni	
			Acquisizioni/ Cessioni di business	Nuovi leasing	Differenze cambio da conversione	Variazioni di fair Value		
Passività per leasing a breve termine	2.319	(1.886)					1.825	2.258
Passività per leasing a lungo termine	11.216						(1.610)	9.606
Totale passività nette derivanti da attività di finanziamento	13.535	(1.886)		0			215	11.864

La società non ha debiti finanziari a lungo termine in valuta diversa dall'euro.

Al 31 dicembre 2023 non vi sono passività finanziarie garantite da depositi vincolati.

20 Analisi dell'indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione" è così articolato:

	31.12.2022			31.12.2023		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide	56.198		56.198	20.079		20.079
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide			-			-
C. Altre attività finanziarie correnti			-			-
D. Liquidità (A+B+C)	56.198		56.198	20.079		20.079
E. Debito finanziario corrente	2.319		2.319	2.258		2.258
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	-		-			-
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	2.319		2.319	2.258		2.258
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	(53.879)		(53.879)	(17.821)		(17.821)
I. Debito finanziario non corrente		11.216	11.216		9.606	9.606
J. Strumenti di debito						
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti						
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	-	11.216	11.216		9.606	9.606
M. Totale indebitamento finanziario (H+L)	(53.879)	11.216	(42.663)	(17.821)	9.606	(8.215)

21 Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri di 8.843 migliaia di euro (8.550 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) si compongono come segue:

(migliaia di euro)

	Valore al 31.12.2022	Accantonamenti	Variazioni stima	Oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Differenze cambio da conversione	Altre variazioni	Valore al 31.12.2023
Fondo abbandono e ripristino siti									
Fondo rischi ambientali	4.170	1.340		35	650				4.895
Fondo rischi per contenziosi	254								254
Fondo per imposte non sul reddito	3.881				285				3.596
Fondo esodi agevolati	10								10
Fondo mutua assicurazione OIL	153					153			
Altri fondi	82	6							88
totale	8.550	1.346		35	935	153			8.843

Il fondo rischi e oneri ambientali di 4.895 migliaia di euro riguarda i costi ambientali relativi al trattamento di bonifica di acque di falda presso lo stabilimento di Brindisi. Tale fondo si è incrementato di 725 migliaia di euro principalmente per effetto dell'accantonamento di 1.340 migliaia di euro parzialmente compensato dall'utilizzo a fronte oneri di 650 migliaia di euro e dall'adeguamento del fondo per attualizzazione per 35 migliaia di euro.

Il fondo rischi per vertenze legali e contenziosi pari a 254 migliaia di euro si riferisce principalmente a pretese di terzi a seguito della costituzione di servitù per la posa di elettrodotti, acquisite con l'incorporazione di Enipower Trasmissione avvenuta nel 2009, tale fondo è rimasto invariato rispetto al 31 dicembre 2022.

Il fondo rischi per contenzioso "Altre imposte" di 3.596 migliaia di euro si riferisce a: (i) contenziosi che riguardano imposte di consumo sull'energia elettrica per 1.099 migliaia di euro; (ii) contenziosi relativi ad avvisi di accertamento riguardanti ICI per 2.782 migliaia di euro relativi al sito di Brindisi per gli anni 2006, 2007 e 2008.

Il fondo per esodi agevolati di 10 migliaia di euro è invariato rispetto al 31 dicembre 2022.

Il fondo unfunded losses (Mutua Assicurazione OIL) riferito agli oneri accertati, ma differiti temporalmente negli esercizi successivi, dell'"unfunded losses" attribuito da Eni S.p.A. alla società sulla base dei weighted gross assets US GAAP dichiarati alla Oil Insurance Ltd (Oil) è stato utilizzato per esubero per 153 migliaia di euro.

Gli altri fondi di 88 migliaia di euro sono composti dal fondo oneri sociali e TFR su incentivo monetario per gli oneri che si prevedono di sostenere a fronte di costi accessori sugli incentivi monetari differiti assegnati ai dirigenti della società.

22 Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti di 3.323 migliaia di euro (3.587 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) si articolano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2023
Piani a benefici definiti:		
- TFR	2.483	2.177
- Fisdè, altri piani medici esteri e altri	520	540
	3.003	2.717
Altri fondi per benefici ai dipendenti	584	606
	3.587	3.323

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando sarà destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'Inps ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, potrà rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'Inps. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

Il fondo integrativo sanitario dirigenti aziende Gruppo Eni (FISDE) accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere al fondo integrativo sanitario a beneficio dei dirigenti in servizio e pensione.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti riguardano: (i) piani a benefici definiti per premi di anzianità e Fondo gas per 345 migliaia di euro; (ii) benefici a lungo termine per incentivo monetario differito per 260 migliaia di euro.

I piani di incentivazione monetaria differita assegnati ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi prefissati, e i piani di incentivazione a lungo termine, che saranno erogati al termine del *vesting period*, accolgono la stima dei compensi variabili in relazione alle performance aziendali.

I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e, per quanto riguarda l'Italia, sono erogati in natura.

I piani di incentivazione monetaria differita e a lungo termine, nonché i premi di anzianità rappresentano piani per benefici a lungo termine.

I fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di euro)	31.12.2022					31.12.2023				
	TFR	Fisde, altri piani medici esteri e altri	Totale piani a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale	TFR	Fisde, altri piani medici esteri e altri	Totale piani a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	3.142	722	3.864	601	4.465	2.483	520	3.003	584	3.587
Costo corrente		15	15	107	122		9	9	138	147
Interessi passivi	31	7	38	4	42	89	19	108	22	130
Rivalutazioni:										
- (Utili) perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche			0		0	13	(5)	8	(9)	(1)
- (Utili) perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(584)	(181)	(765)	(42)	(807)	58	14	72	10	82
- Effetto dell'esperienza passata	125		125	4	129	17	(7)	10	(22)	(12)
Costo per prestazioni passate e (utili) perdite per estinzione			0		0		19	19		19
Benefici pagati	(288)	(22)	(310)	(102)	(412)	(527)	(29)	(556)	(129)	(685)
Aggregazioni aziendali, dimissioni e trasferimenti	57	(21)	36	12	48	44		44	12	56
Altre variazioni										0
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	2.483	520	3.003	584	3.587	2.177	540	2.717	606	3.323
Passività netta rilevata in bilancio (a-b-c±d)	2.483	520	3.003	584	3.587	2.177	540	2.717	606	3.323

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di euro)	31.12.2022					31.12.2023				
	TFR	Fisde, altri piani medici esteri e altri	Totale piani a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale	TFR	Fisde, altri piani medici esteri e altri	Totale piani a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale
Costo corrente		15	15	107	122	44	28	72	138	210
Interessi passivi (attivi) netti:										
- Interessi passivi sull'obbligazione	31	7	38	4	42	89	19	108	20	128
- Interessi attivi sulle attività a servizio del piano										
Totale interessi passivi (attivi) netti	31	7	38	4	42	89	19	108	20	128
- di cui rilevato nel "Costo lavoro"				4	4					
- di cui rilevato nei "Proventi (oneri) finanziari"	31	7	38		38	89	19	108	20	128
Rivalutazioni dei piani a lungo termine				(37)	(37)				(19)	(19)
Totale	31	22	53	74	127	133	47	180	139	319
- di cui rilevato nel "Costo lavoro"		15	15	74	89	44	28	72	138	210
- di cui rilevato nei "Proventi (oneri) finanziari"	31	7	38		38	89	19	108	1	109

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di euro)	2022			2023		
	TFR	Fisde, altri piani medici esteri e altri	Totale piani a benefici definiti	TFR	Fisde, altri piani medici esteri e altri	Totale piani a benefici definiti
Rivalutazioni:						
- (Utili) perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche				13	(5)	8
- (Utili) perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(584)	(182)	(766)	58	14	72
- Effetto dell'esperienza passata	125		125	17	(8)	9
- Rendimento delle attività a servizio del piano						
	(459)	(182)	(641)	88	1	89

Le principali ipotesi attuariali adottate sono di seguito indicate:

	31.12.2022			31.12.2023		
	TFR	FISDE	Altri	TFR	FISDE	Altri
Tasso di sconto	3,70%	3,70%	3,40-3,70%	3,70%	3,70%	3,40-3,70%
Tasso tendenziale di crescita dei salari	3,40%	3,40%	3,40-201%	3,40%	3,40%	0-195%
Tasso d'inflazione	2,40%	2,40%	2,40%	2,40%	2,40%	0-198%
Aspettativa di vita all'età di 65 anni:						
- donne			25,7			
- uomini			22,0			

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende Corporate con rating AA; sono state adottate le tavole di mortalità redatte dalla Ragioneria Generale dello

Stato (RG48) con eccezione del piano medico Fisce per il quale sono state adottate le tavole di mortalità Istat Proiettate e Selezionate (IPS55).

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

(migliaia di euro)	Tasso di sconto		Tasso di inflazione	Tasso di crescita dei salari	Tasso di crescita delle pensioni	Tasso di crescita del costo sanitario	Effetto della mortalità	
	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	incremento di un anno aspettativa di vita	
							attivi	inattivi
31.12.2023								
Effetto sull'obbligazione netta								
TFR	2.098	2.262	2.230	2177	2177	2177	2177	
FISDE	508	575	574	540	540	574	116	
Altri	717	726	614	732	606	606	606	

Tale analisi è stata eseguita sulla base di una metodologia che estrapola l'effetto sull'obbligazione netta derivante da modifiche ragionevolmente possibili delle principali ipotesi attuariali alla data di chiusura dell'esercizio.

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani per benefici ai dipendenti nell'esercizio successivo ammonta a 419 migliaia di euro, di cui 288 migliaia di euro relativi ai piani a benefici definiti.

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicato:

(migliaia di euro)	31.12.2022			31.12.2023		
	TFR	FISDE	Altri	TFR	FISDE	Altri
Entro 1 anno	139	23	145	131	29	259
Entro 2 anni	133	23	138	157	30	105
Entro 3 anni	153	24	95	164	24	148
Entro 4 anni	214	24	23	197	24	84
Entro 5 anni	181	25	87	265	25	55
Oltre 5 anni	1.081	145	205	892	146	149

La durata media ponderata delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti si analizza come segue:

(anni)	31.12.2022			31.12.2023		
	TFR	FISDE	Altri	TFR	FISDE	Altri
Durata media ponderata delle obbligazioni	9	14	3	8	13	3

23 Passività e attività per imposte differite

Le passività per imposte differite di 44.331 euro sono indicate al netto delle attività per imposte anticipate compensabili di 33.523 di euro (rispettivamente 50.561 e 35.930 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

(migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2023
Passività per imposte differite lorde	(50.561)	(44.331)
Passività per imposte differite	(50.561)	(44.331)
Attività per imposte anticipate compensabili	35.930	33.523
Attività per imposte anticipate	35.930	33.523

La movimentazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate si analizza come segue:

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2022	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2023
Passività per imposte differite	(50.561)	(1)	6.231	(44.331)
Attività per imposte anticipate compensabili	35.930	8.911	(11.318)	33.523
	(14.631)	8.910	(5.087)	(10.808)

La natura delle differenze temporanee più significative che hanno determinato le passività nette per imposte differite è la seguente:

(migliaia di euro)	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore finale
31.12.2022					
Imposte anticipate:					
- fondi per rischi ed oneri	440	519	(107)		852
- svalutazione non deducibili	474		(23)		451
- ammortamenti non deducibili	16.738	2.718	(2.389)		17.067
- svalutazione cespiti	3.904	14.733	(2.098)		16.539
- altre	6.516	184	(5.679)		1.021
	28.072	18.154	(10.296)		35.930
Imposte differite:					
- ammortamenti eccedenti	(53.635)		3.324		(50.311)
- capitalizzazione oneri finanziari	(134)		20		(114)
- altre	(134)	(2)			(136)
	(53.903)	(2)	3.344		(50.561)
	(25.831)	18.152	(6.952)		(14.631)
31.12.2023					
Imposte anticipate:					
- fondi per rischi ed oneri	852	393	(163)		1.082
- svalutazione non deducibili	451		(15)		436
- ammortamenti non deducibili	17.067	3.333	(2.723)		17.677
- svalutazione cespiti	16.539	5.189	(8.312)		13.416
- altre	1.021	108	(217)		912
	35.930	9.023	(11.430)		33.523
Imposte differite:					
- ammortamenti eccedenti	(50.311)	(1)	6.230	(114)	(44.196)
- rimanenze	(114)			114	
- altre	(136)	(1)	2		(135)
	(50.561)	(2)	6.232		(44.331)
	(14.631)	9.021	(5.198)		(10.808)

24 Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

In data 16 dicembre 2021 è stato stipulato un derivato di copertura su cambi in valuta di 46.869 migliaia di dollari (controvalore pari a 41.380 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) per la realizzazione di due nuove turbine a Ravenna (Progetto Peakers) per le quali il fornitore ha richiesto il pagamento in dollari. L'impegno totale in euro al 31 dicembre 2023 è di 495 migliaia di euro.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati è calcolato sulla base di quotazioni di mercato fornite da primari info-provider, per gli strumenti non quotati, sulla base di tecniche di valutazione generalmente adottate in ambito finanziario.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati di copertura è pari a 8 migliaia di euro al 31 dicembre 2023.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura CFH sono rilevati nelle voci "Altre attività correnti" per 8 migliaia di euro (rilevato nelle "Altre passività correnti" per 590 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

La quota inefficace di tali strumenti finanziari è rilevata nella voce di conto economico "Proventi (oneri) finanziari" con riferimento alle coperture del rischio di cambio per oneri pari a -32 migliaia di euro.

25 Patrimonio netto

Il patrimonio netto della società si analizza come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2023
Capitale sociale	200.000	200.000
Riserva legale	79.461	79.461
Riserva per sovrapprezzo azioni	2.330	2.330
Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	(291)	(3)
Altre riserve:		
- riserve facoltative	492.317	459.317
- riserva per business combination under common control		
- total remeasurement included in OCI (TFR e FISDE)	(778)	(845)
- riserve piani di incentivazione di lungo termine azionario	10	7
- riserva ex-art.13 DLGS 124/93	19	19
Utili relativi a esercizi precedenti	49.647	49.441
Perdite relative a esercizi precedenti	(49.619)	
Utile/Perdita dell'esercizio	111.404	91.253
	884.500	880.980

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2023, il capitale sociale di Enipower S.p.A. è rappresentato da n. 200.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna, divise in azioni di tipo A per 102.000.000 azioni possedute da Eni S.p.A. pari al 51% e azioni di tipo B per 98.000.000 azioni possedute da socio terzo Regatta S.p.A. pari al 49% del capitale. Nel corso dell'anno il capitale sociale non ha subito variazioni.

Riserva legale

La riserva legale di 79.461 migliaia di euro non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

Riserva da sovrapprezzo azioni

La riserva da sovrapprezzo azioni di 2.330 migliaia di euro non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

Riserva da effetti di valutazione al fair value di strumenti finanziari derivati cash flow hedge

La riserva di fair value del valore di -3 migliaia di euro si è generata in seguito in seguito alla stipulazione del derivato di copertura su cambi per la realizzazione di due nuove turbine a Ravenna (Progetto Peakers) per le quali il fornitore ha richiesto il pagamento in dollari.

L'aumento di 288 migliaia di euro è relativo a: (i) effetti negativi sul patrimonio netto per variazioni di fair value per l'efficacia della copertura per 356 migliaia di euro; (ii) effetti positivi sul patrimonio netto relativi ai rilasci della riserva da destinare a maggiori capitalizzazioni per 758 migliaia di euro; (iii) effetto fiscale negativo sul patrimonio netto pari a 114 migliaia di euro.

Altre riserve

Le altre riserve ammontano a 458.498 migliaia di euro.

Le riserve facoltative di 459.317 migliaia di euro diminuiscono di 33.000 migliaia di euro per effetto della distribuzione di riserve a titolo di dividendi agli azionisti come da delibera dell'Assemblea del 17 gennaio 2023.

Le riserve per piani di incentivazione di lungo termine azionario di 10 migliaia di euro si sono decrementate di 3 migliaia di euro.

Le riserve relative al *total remeasurement included* in OCI di -845 migliaia di euro si sono decrementate di 67 migliaia di euro.

La riserva ex articolo 13 D.Lgs. 124/93 di 19 migliaia di euro non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Utili portati a nuovo

Gli utili portati a nuovo al 31 dicembre 2023 ammontano a 49.441 migliaia di euro e sono diminuiti di 206 migliaia di euro principalmente per:

- il riporto a nuovo dei risultati conseguiti nel 2022 per 59.404 migliaia di euro, con corrispondente riduzione delle perdite relative agli esercizi precedenti, per 49.619 migliaia di euro come da delibera assembleare del 18 aprile 2023;
- la distribuzione di dividendi agli azionisti per 10.000 migliaia di euro come da delibera assembleare del 17 ottobre 2023.

Perdite portate a nuovo

Le perdite portate a nuovo pari a 49.619 migliaia al 31 dicembre 2022 si sono azzerate in contropartita a utili portati a nuovo per effetto della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 18 aprile 2023.

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

(migliaia di euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	200.000		
Riserve di capitale			
Riserva per sovrapprezzo azioni	2.330	A, B	2.330
Riserve di utili			
Riserva legale	79.461	B, C	79.461
Riserve disponibili	19	A, B	19
Riserve facoltative	459.317	A, B, C	459.317
Riserva per remeasurement included in OCI	(845)	-	
Riserve piani di incentivazione di lungo termine azionario	7	-	
Riserva da effetti di valutazione al fv strumenti finanziari derivati cash flow hedge	(3)	-	
Utili / perdite portati a nuovo	49.441	A, B, C	49.441
	789.727		590.568
Quota non distribuibile			42.349
Residua quota distribuibile			548.219

Legenda:

- A: disponibile per aumento di capitale
 B: disponibile per copertura perdite
 C: disponibile per distribuzione ai soci

Relativamente alle variazioni nei due esercizi precedenti delle riserve, si rinvia al "Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto".

La quota di riserve non distribuibili al 31 dicembre 2023 risulta costituita dalla riserva per sovrapprezzo azioni (2.330 migliaia di euro), dalla riserva legale per 40.000 migliaia di euro (corrispondenti a 1/5 del capitale sociale) e dalla riserva ex art. 13 D. Lgs. 124/93 (19 migliaia di euro).

Non vi sono limitazioni alla distribuzione delle riserve a norma dell'art. 2426, comma 1°, n. 5 del Codice civile perché non vi sono costi di impianto e di ampliamento e costi di ricerca e sviluppo non ammortizzati.

Secondo quanto prevede l'art. 109, comma 4 lettera b del DPR n. 917/1986 le riserve diverse da quelle in sospensione d'imposta (589.709 migliaia di euro) possono essere distribuite senza concorrere alla formazione del reddito imponibile ai fini IRES fino a 462.449 migliaia di euro. La differenza di 127.260 migliaia di euro corrisponde agli ammortamenti, alle rettifiche di valore e agli accantonamenti dedotti ai soli fini fiscali e, dall'esercizio 2004, solo nella dichiarazione dei redditi, al netto della relativa fiscalità differita.

26 Garanzie, impegni e rischi

Garanzie

Le garanzie di 10.351 migliaia di euro (10.378 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2022			31.12.2023		
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Altri	10.378		10.378	10.351		10.351
	10.378		10.378	10.351		10.351

Le fidejussioni prestate dalla società, tramite Eni, a favore di terzi sono principalmente rilasciate a garanzia di rapporti commerciali.

Impegni e rischi

Gli impegni e rischi si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2023
Impegni		
- Acquisto di beni	151.684	116.013
	151.684	116.013

Gli impegni per acquisti di beni e servizi ammontano a 116.013 migliaia di euro (151.684 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e si riferiscono principalmente a contratti di manutenzione per 34.992 migliaia di euro e a progetti di investimento per 81.021 migliaia di euro, di cui 31.643 migliaia di euro per interventi da effettuarsi presso il sito di Ravenna, 14.593 migliaia di euro per interventi da effettuarsi presso il sito di Brindisi, 10.572 migliaia di euro per interventi da effettuarsi presso il sito di Ferrera Erbognone, 23.560 migliaia di euro per interventi da effettuarsi presso il magazzino di Parma, 380 migliaia di euro per interventi di adeguamento della centrale di Bolgiano e 273 migliaia di euro per interventi da effettuarsi presso la sede di San Donato Milanese.

Gestione dei rischi d'impresa

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati e monitorati sono i seguenti:

(i) rischi finanziari:

- rischio di mercato derivante dalle variazioni nei prezzi;
- rischio tasso di interesse associato alla fluttuazione dei tassi che influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti;
- rischio di credito rappresentato dall'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti;
- rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;

- (ii) rischi legati all'attività industriale di natura esterna:
 - a. rischio normativo/regolatorio Gas & Power;
 - b. impatti legati alla complessità e all'evoluzione della Normativa HSE;
 - c. danni da eventi naturali;
- (iii) rischi legati all'attività industriale di natura strategica:
 - a. innovazione tecnologica;
 - b. dipendenza da fornitore strategico;
- (iv) rischi legati all'attività industriale di natura operativa:
 - a. incidenti process safety e asset integrity;
 - b. indisponibilità/mancata affidabilità di impianti o asset;
 - c. infortuni a dipendenti e/o contrattisti.

I rischi finanziari sono gestiti sulla base di linee guida emanate a livello Eni con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni ("Linee Guida in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari") e sono descritti nelle note al bilancio.

I rischi legati all'attività industriale sono descritti nella Relazione sulla gestione al capitolo "Fattori di rischio e incertezza".

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi finanziari e delle relative modalità di gestione.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodity possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

La società svolge l'attività di produzione nell'ambito del settore elettrico con esposizione ai rischi di mercato in connessione a modifiche nei tassi d'interesse e nei prezzi delle merci. Il rischio di variazione dei prezzi e dei flussi finanziari è strettamente connesso alla natura stessa del business ed è solo parzialmente mitigabile attraverso l'utilizzo di appropriate politiche di gestione del rischio.

Il modello di business di Enipower con il contratto di Conto Lavorazione implica una precisa ripartizione dei ruoli, delle responsabilità e dei rischi tra Enipower ed il *Toller*. Con il contratto di Conto Lavorazione Enipower assume il ruolo di trasformatore del combustibile di proprietà del *Toller*. Pertanto i rischi tipici di chi opera nel mercato elettrico, quali l'approvvigionamento del combustibile e la vendita di energia, sono a carico del *Toller* e non hanno un impatto diretto sulle attività della società.

Inoltre, i flussi finanziari della società sono esposti alle oscillazioni dei tassi di cambio e di interesse in relazione allo sfasamento temporale tra il momento degli acquisti e delle vendite. In particolare, l'esposizione ai tassi di cambio deriva dalla circostanza che i prezzi di una parte rilevante dei prodotti venduti (acquistati) sono quotati o legati al dollaro USA. Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie della società e sul livello degli oneri finanziari netti.

Rischio di tasso d'interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Eni approccia con policy differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrato adottato. Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di *business* e alle funzioni specialistiche Eni dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei *partner* commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello Eni vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la qualificazione e il controllo della rischiosità del cliente. Per quanto attiene

al rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità, dalle posizioni in contratti derivati e da transazioni con sottostante fisico con controparti finanziarie, le sopra indicate "Linee Guida" individuano come obiettivo di *risk management* l'ottimizzazione del profilo di rischio nel perseguimento degli obiettivi operativi. I limiti massimi di rischio sono espressi in termini di massimo affidamento per classi di controparti, definite a livello di Consiglio di Amministrazione e basate sul *rating* fornito dalle principali Agenzie. Il rischio è gestito dalle Strutture di Finanza Operativa Eni nonché da Eni Trading & Shipping per l'attività in derivati su *commodity*, nonché dalle società e divisioni limitatamente alle operazioni su fisico con controparti finanziarie, in coerenza con il modello accentrato. Nell'ambito dei massimali definiti per classe di *rating*, sono individuati per ciascuna struttura operativa gli elenchi nominativi delle controparti abilitate, assegnando a ciascuna un limite massimo di affidamento, che viene monitorato e controllato giornalmente. La situazione di criticità verificatasi sui mercati finanziari ha determinato l'adozione di più stringenti disposizioni, quali la diversificazione del rischio e la rotazione delle controparti finanziarie, e di selettività per le operazioni in strumenti derivati di durata superiore a tre mesi. L'impresa non ha avuto casi significativi di mancato adempimento delle controparti. La società gestisce il rischio credito sulla base delle *policy* emesse da Eni. Al 31 dicembre 2023 non vi sono concentrazioni significative di rischio di credito nei confronti di soggetti terzi; i crediti sono prevalentemente verso Eni.

Rischio di liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa della difficoltà di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento e, più in generale, a esigenze finanziarie di breve termine. Allo stato attuale, la società ritiene, data l'ampia disponibilità di accedere a linee di credito, di avere accesso a fonti di finanziamento sufficienti a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Nella tavola che segue sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi.

(migliaia di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2024	2025	2026	2027	2028	Oltre	
31.12.2023							
Passività finanziarie a lungo termine							
Passività finanziarie a breve termine							
Passività finanziarie per leasing	2.258	1.093	1.111	1.131	1.150	5.121	11.864
Passività per strumenti derivati		1.093	1.111	1.131	1.150	5.121	9.606
Interessi su debiti finanziari							
Interessi su passività per beni in leasing	188	155	136	117	97	188	881

Nella tavola che segue è rappresentato il timing degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e diversi:

(migliaia di euro)	Anni di scadenza		Totale
	2023	Oltre	
31.12. 2022			
Debiti commerciali	333.613	405	334.018
Altri debiti e anticipi	79.039		79.039
	412.652	405	413.057

(migliaia di euro)	Anni di scadenza		Totale
	2024	Oltre	
31.12. 2023			
Debiti commerciali	223.820		223.820
Altri debiti e anticipi	28.168		28.168
	251.988		251.988

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Categorie di strumenti finanziari - Valore di iscrizione e relativi effetti economici e patrimoniali

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali sono di seguito illustrati:

	2022			2023		
	Proventi (oneri) rilevati a			Proventi (oneri) rilevati a		
(migliaia di euro)	Valore di iscrizione	Conto economico	Patrimonio netto	Valore di iscrizione	Conto economico	Patrimonio netto
Crediti e debiti e altre attività/passività valutate al costo ammortizzato:						
- Crediti commerciali e altri crediti (a)	308.925	54		201.489	(62)	
- Altre attività correnti	2.364			3.072		
- Debiti commerciali e altri debiti	412.652			274.097		
- Debiti finanziari (b)	13.535	268		11.864	235	
Attività valutate a fair value in applicazione della fair value option:						
- Partecipazioni						
Attività (passività) nette per contratti derivati di copertura						

(a) Gli effetti a conto economico sono stati rilevati nei "Proventi (oneri) finanziari".

(b) Gli effetti a conto economico sono stati rilevati nei "Proventi (oneri) finanziari".

Valori di mercato degli strumenti finanziari

Nell'espletamento della sua attività, l'impresa utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Le informazioni concernenti il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa sono riportate di seguito.

Crediti commerciali e altri crediti: il valore di mercato dei crediti commerciali e altri crediti esigibili oltre l'esercizio successivo è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri.

Altre attività finanziarie non correnti: il valore di mercato delle altre attività finanziarie non correnti è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri.

Altre attività non correnti: il valore di mercato delle altre attività non correnti è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri.

Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine: il valore di mercato delle passività finanziarie esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri.

Altre passività non correnti: il valore di mercato delle altre passività non correnti è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri.

Contenziosi

La società è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegati al normale svolgimento delle sue attività. Non vi sono procedimenti significativi in corso.

27 Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Ricavi". I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione".

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica composti esclusivamente da ricavi delle vendite e delle prestazioni, si analizzano come segue:

	2022	2023
(migliaia di euro)		
Per tipologia di prodotto/servizio:		
Energia elettrica	877	489
Corrispettivi di Conto Lavorazione	872.409	716.503
Ricavi per somministrazione acqua industriale, altre utilities e servizi	2.345	2.516
Dispacciamento, trasporto e altri oneri accessori energia elettrica	4.434	4.297
Ricavi per servizi di connessione, misura e trasporto	17.522	18.993
Ricavi per attività diverse	9.915	5.419
Totale	907.502	748.217
Per area geografica:		
Italia	907.502	748.217
Totale	907.502	748.217
Tempistiche di trasferimento beni/servizi:		
Beni/servizi trasferiti in uno specifico momento	907.502	748.217
Beni/servizi trasferiti lungo un arco temporale (es. stato avanzamento lavori)		

I corrispettivi di Conto Lavorazione riguardano il contratto di Conto Lavorazione con Eni per 716.503 migliaia di euro.

I ricavi di trasporto e misura sono pari a 18.993 migliaia di euro (17.522 migliaia di euro nel 2022). L'impresa opera sostanzialmente in Italia.

I ricavi della gestione caratteristica derivanti da operazioni con parti correlate sono indicati alla nota 32.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2022	2023
Cessione di Emission Rights	623	1.465
Penalità contrattuali e altri proventi relativi a rapporti commerciali	91	404
Plusvalenze da vendite di attività materiali e immateriali		62
Risarcimento danni da enti assicurativi		6.300
Cessione di certificati verdi e TEE	(8)	(8)
Altri proventi	865	703
	1.571	8.926

Gli altri ricavi per 8.926 migliaia di euro (1.571 migliaia di euro nel 2022) si riferiscono principalmente al rimborso assicurativo per il guasto avvenuto nel 2022 presso la centrale di Brindisi per 6.300 migliaia di euro, ai proventi da cessione di diritti di emissione per 1.465 migliaia di euro e a penalità contrattuali addebitate a fornitori per 404 migliaia di euro.

Gli altri ricavi e proventi derivanti da operazioni con parti correlate sono indicati alla nota 32.

28 Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Costi operativi". I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione".

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2022	2023
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	69.770	55.353
Costi per servizi	60.857	60.514
Costi per godimento di beni di terzi	796	885
Variazioni delle rimanenze	168	(7.737)
Altri oneri	593.537	456.650
Accantonamenti al fondo svalutazione crediti		
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.718	1.148
	726.846	566.813
a dedurre:		
- incrementi per lavori interni - attività materiali	(4.729)	(3.524)
	722.117	563.289

Negli altri oneri sono presenti gli oneri associati all'acquisto di emission rights per 453.096 migliaia di euro (591.841 migliaia di euro nel 2022).

Tra gli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri figura l'accantonamento al fondo rischi e oneri ambientali di 1.301 migliaia di euro relativo a maggiori costi che si prevedono di sostenere nel prossimo futuro per il trattamento di bonifica di acque di falda presso lo stabilimento di Brindisi.

I canoni di locazione ammontano a 196 migliaia di euro e riguardano canoni per noleggio di auto aziendali.

I costi per servizi di 60.514 migliaia di euro riguardano:

(migliaia di euro)	2022	2023
Utilizzo fondi a fronte costi di esercizio per servizi	(470)	(612)
Progettazione e direzione lavori	770	235
Costruzioni	2.670	2.346
Manutenzioni	31.961	28.703
Trasporti e movimentazioni	177	87
Assicurazioni	2.604	5.081
Altri servizi di carattere operativo	20.238	22.672
Costi per servizi relativi al personale	1.721	1.949
Consulenze e prestazioni professionali	8.512	8.105
Pubblicità, propaganda e rappresentanza	137	141
Riaddebiti costi di manutenzione	4	(1)
Riaddebiti trasporti e movimentazioni	(94)	(1)
Riaddebiti altri servizi di carattere operativo	(7.181)	(8.077)
Riaddebiti per servizi al personale	(192)	(114)
Acquisti prestazioni per costruzione impianti	67.456	46.609
Servizi per investimento	(67.456)	(46.609)
	60.857	60.514

Nei riaddebiti per altri servizi di carattere operativo sono inclusi i corrispettivi dei contratti per servizi manageriali prestati per conto delle società controllate Enipower Mantova S.p.A. (3.410 migliaia di euro)

e SEF S.r.l. (3.715 migliaia di euro) e i riaddebiti verso Enipower Mantova per 460 migliaia di euro per la realizzazione degli interventi applicativi e infrastrutturali per mettere in sicurezza gli accessi alla rete di processo della centrale, secondo quanto richiesto dalla direttiva NIS per la cyber security.

L'informativa in merito ai compensi spettanti alla società di revisione è omessa in quanto è fornita all'interno della relazione finanziaria annuale Eni.

I costi per godimento beni di terzi ammontano a 885 migliaia di euro e sono riferibili prevalentemente a affitti di spazi e uffici per 150 migliaia di euro, a canoni per concessioni pluriennali per 246 migliaia di euro e a locazioni non rientranti nell'applicazione del principio contabile IFRS16.

La variazione delle rimanenze di 7.737 migliaia è principalmente relativa ai consumi dell'anno per attività manutentive.

Gli oneri diversi di gestione, pari a 456.650 migliaia di euro, riguardano principalmente gli oneri associati all'acquisto di emission rights per 453.096 migliaia di euro (591.481 migliaia di euro nel 2022).

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota 21 a cui si rinvia.

Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

(migliaia di euro)	2022	2023
Salari e stipendi	19.957	21.332
Oneri sociali	5.819	6.303
Oneri per programmi a benefici e contributi definiti	1.314	1.448
Altri costi	1.534	1.268
Comandati e borsisti	1.240	1.902
	29.864	32.253

Gli oneri per programmi a benefici definiti pari a 1.448 migliaia di euro includono oneri per programmi a contributi definiti per 1.296 migliaia di euro e oneri per programmi a benefici definiti per 152 migliaia di euro.

Gli oneri per programmi a benefici definiti sono analizzati alla nota 22 relativa ai Fondi per benefici ai dipendenti.

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria è il seguente:

(numero)	2022	2023
Dirigenti	9	12
Quadri	57	57
Impiegati	177	185
Operai	71	74
	314	328

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo.

Piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Eni

Di seguito sono indicati i principali termini dei piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Eni le cui assegnazioni sono in essere alla chiusura dell'esercizio 2023.

In particolare, l'Assemblea degli Azionisti di Eni nelle sedute del 13 maggio 2020 e del 10 maggio 2023 ha approvato rispettivamente i Piani di Incentivazione di Lungo Termine 2020-2022 e 2023-2025, conferendo al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario per l'attuazione dei Piani e autorizzando lo stesso a disporre fino a un massimo di 20 milioni di azioni proprie al servizio del Piano 2020-2022 e di 16 milioni di azioni proprie al servizio del Piano 2023-2025 (autorizzando anche la disposizione delle azioni proprie originariamente destinate al Piano di Incentivazione di Lungo Termine

2020-2022, per la parte relativa alle azioni non utilizzate, pari a circa 6,7 milioni di azioni). I Piani di Incentivazione di Lungo Termine prevedono tre attribuzioni di azioni ordinarie ciascuno (rispettivamente negli anni 2020, 2021 e 2022 e negli anni 2023, 2024, 2025) e sono destinati all'Amministratore Delegato di Eni e ai dirigenti di Eni e delle sue società controllate rientranti nell'ambito delle "risorse manageriali critiche per il business", individuate tra coloro che occupano le posizioni più direttamente responsabili dei risultati aziendali o che sono di interesse strategico, compresi i dirigenti con responsabilità strategiche. I Piani prevedono l'assegnazione di azioni Eni a titolo gratuito ai beneficiari al termine di un periodo di vesting triennale a condizione che gli stessi siano rimasti in servizio. Coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione, ai sensi delle disposizioni dei principi contabili internazionali, il costo dei piani è determinato con riferimento al fair value degli strumenti attribuiti e alla previsione del numero di azioni da assegnare al termine del vesting period; il costo è rilevato pro-rata temporis lungo il vesting period.

Con riferimento al Piano 2020-2022, il numero di azioni che verrà assegnato a scadenza dipende: (i) per il 25%, da un obiettivo di mercato di tipo relativo connesso al Total Shareholder Return (TSR) triennale misurato dalla differenza, nel triennio, tra il TSR del Titolo Eni e il TSR dell'indice FTSE Mib di Borsa Italiana, corretto per l'indice di correlazione di Eni, confrontata con le analoghe differenze registrate per ciascuna società di un gruppo di competitors di Eni ("Peer Group"); (ii) per il 20% da un obiettivo industriale di tipo relativo misurato in termini di valore unitario annuale (\$/boe) del Net Present Value delle riserve certe (NPV), confrontato con gli analoghi valori registrati per le società del Peer Group, con risultato finale pari alla media dei risultati annuali nel triennio; (iii) per il 20% da un obiettivo economico/finanziario di tipo assoluto misurato dal Free Cash Flow organico (FCF) cumulato nel triennio di riferimento, consuntivato rispetto all'omologo valore cumulato previsto nei primi 3 anni del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno di attribuzione e mantenuto invariato nel periodo di performance. La consuntivazione del FCF viene effettuata al netto degli effetti delle variabili esogene, in applicazione di una metodologia di analisi degli scostamenti predeterminata e approvata dal Comitato Remunerazione, allo scopo di valorizzare l'effettiva performance aziendale derivante dall'azione del management; (iv) per la restante parte (35%) da un obiettivo di sostenibilità ambientale e transizione energetica articolato in tre obiettivi triennali di tipo assoluto e precisamente: (a) per il 15% da un obiettivo di decarbonizzazione misurato dal valore consuntivato a fine triennio dell'Intensità delle Emissioni di GHG upstream Scope 1 e Scope 2 equity (tCO₂eq/kboe), rispetto all'omologo valore previsto al 3° anno del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno di attribuzione e mantenuto invariato nel periodo di performance; (b) per il 10% da un obiettivo di transizione energetica misurato a fine triennio in termini di Megawatt di capacità installata di generazione elettrica da fonti rinnovabili rispetto all'omologo valore previsto al 3° anno del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno di attribuzione e mantenuto invariato nel periodo di performance; (c) per il 10% da un obiettivo di economia circolare misurato in termini di stato avanzamento a fine triennio di tre progetti rilevanti rispetto allo stato avanzamento previsto al 3° anno del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno di attribuzione e mantenuto invariato nel periodo di performance.

Con riferimento al Piano 2023-2025, il numero di azioni che verrà assegnato a scadenza dipende: (i) per il 25%, da un obiettivo di mercato di tipo relativo collegato al Total Shareholder Return (TSR) misurato dalla differenza, nel periodo di performance triennale, tra il TSR del Titolo Eni e il TSR dell'indice FTSE Mib di Borsa Italiana, corretto per l'indice di correlazione di Eni, confrontata con le analoghe differenze registrate per ciascuna società del Peer Group; (ii) per il 40% da un obiettivo economico/finanziario di tipo assoluto misurato come valore cumulato del Free Cash Flow organico (FCF) nel periodo triennale di riferimento, rispetto all'omologo valore cumulato previsto nei primi 3 anni del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno di attribuzione e mantenuto invariato nel periodo di performance; (iii) per la restante parte (35%) da un obiettivo di sostenibilità ambientale e transizione energetica articolato in tre obiettivi triennali di tipo assoluto e precisamente: (a) per il 10% da un obiettivo di decarbonizzazione misurato in termini di emissioni nette di GHG upstream scope 1 e scope 2 equity (tCO₂eq) al termine del triennio di riferimento rispetto all'omologo valore previsto al 3° anno del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno di attribuzione e mantenuto invariato nel periodo di performance; (b) per il 15% da un obiettivo di transizione energetica calcolato come capacità di generazione elettrica installata da fonti rinnovabili in termini di megawatt e capacità di

produzione di biojet fuel in termini di kton, entrambi valutati rispetto agli omologhi valori previsti al termine del 3° anno del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno di attribuzione e mantenuti invariati nel periodo di performance; (c) per il 10% da un obiettivo di economia circolare misurato in termini di valore percentuale di integrazione verticale di Agribusiness per la produzione di biocarburanti al termine del triennio di riferimento rispetto a quanto previsto al 3° anno del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno di attribuzione e mantenuto invariato nel periodo di performance.

In base all'andamento dei parametri di performance sopra indicati, il numero di azioni che saranno offerte a titolo gratuito dopo tre anni dall'attribuzione potrà essere compreso tra lo 0% e il 180% del numero delle azioni attribuite inizialmente. Il 50% delle azioni che saranno effettivamente assegnate a ciascun beneficiario in servizio sarà sottoposto ad una clausola di lock-up che ne impedisce il trasferimento per 1 anno dalla data di assegnazione per il Piano di Incentivazione di Lungo Termine 2020-2022, mentre per 2 anni dalla data di assegnazione per il Piano di Incentivazione di Lungo Termine 2023-2025.

Alla grant date sono state attribuite da parte di Eni nel 2023 n. 1.479 azioni, il cui fair value medio ponderato alla medesima data è stato pari a 10,82 per azione. Nel 2022 le azioni attribuite sono state 1.567, il cui fair value medio ponderato alla grant date è stato pari a 9,20 euro per azione.

La determinazione del fair value è stata operata adottando appropriate tecniche di valutazione avuto riguardo ai differenti parametri di performance previsti dai piani (metodo stocastico con riferimento ad entrambi i Piani di Incentivazione di Lungo Termine in essere) tenendo conto, essenzialmente, del valore del titolo Eni alla data di attribuzione (€15,482 e €15,068 a seconda della grant date per l'attribuzione 2023; €12,918 e €14,324 a seconda della grant date per l'attribuzione 2022; €12,164 e €11,642 a seconda della grant date per l'attribuzione 2021), ridotto dei dividendi attesi nel vesting period (6,6% e 6,8% per l'attribuzione 2023, 6,8% e 6,1% per l'attribuzione 2022 e 7,1% e 7,4% per l'attribuzione 2021 del prezzo dell'azione alla data di attribuzione), considerando la volatilità del titolo (28,2% e 28,4% per l'attribuzione 2023; 30% e 31% per l'attribuzione 2022; 44% e 45% per l'attribuzione 2021), le previsioni relative all'andamento dei parametri di performance, nonché il minor valore attribuibile alle azioni caratterizzate dal vincolo di cedibilità al termine del vesting period (cd. lock-up period).

I costi relativi ai Piani di Incentivazione di Lungo Termine, rilevati come componente del costo lavoro in quanto afferenti a dipendenti della società, ammontano a 7 migliaia di euro (11 migliaia di euro nel 2022) con contropartita alle riserve di patrimonio netto.

Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 290 migliaia di euro (medesimo valore al 31 dicembre 2022). I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 105 migliaia di (medesimo valore al 31 dicembre 2022). I compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione di amministratore o di sindaco, che abbiano costituito un costo per la società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

29 Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2022	2023
Proventi (oneri) finanziari		
Proventi finanziari	912	716
Oneri finanziari	(3.401)	(864)
	(2.489)	(148)
Strumenti finanziari derivati	690	281
	(1.799)	133

Il valore netto dei proventi e oneri finanziari si analizza come segue:

(migliaia di euro)	2022	2023
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto		
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori		
- Interessi attivi verso banche		
- Interessi e altri oneri verso controllante	(540)	128
- Interessi e altri proventi su crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		
- Altri interessi e altri proventi	(273)	(234)
Differenze attive (passive) di cambio		
- Differenze attive di cambio	682	562
- Differenze passive di cambio	(2.471)	(434)
Strumenti finanziari derivati	690	281
Altri proventi (oneri) finanziari		
- Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale		
- Proventi su partecipazioni		
- Interessi e altri proventi su crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa		
- Interessi su crediti commerciali		
- Interessi su crediti d'imposta	1	1
- Interessi attivi di mora verso altri		(28)
- Oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo	150	(35)
- Oneri finanziari su piani a benefici definiti	(38)	(108)
- Altri proventi (oneri) finanziari		
- Accantonamenti al fondo altre imposte		
	113	(170)
	(1.799)	133

30 Proventi (oneri) su partecipazioni

I proventi (oneri) su partecipazioni si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2022	2023
Dividendi	77.850	34.617
	77.850	34.617

Nel 2023 la società ha registrato proventi da partecipazione distribuiti da Enipower Mantova per 34.617 migliaia di euro (77.850 migliaia di euro nel 2022). SEF non ha distribuito dividendi nel 2023.

(migliaia di euro)	2022			2023		
	Dividendi	Plusvalenze da cessione	Altri proventi (oneri) netti	Dividendi	Plusvalenze da cessione	Altri proventi (oneri) netti
Partecipazioni in controllate						
- Enipower Mantova S.p.A.	77.850			34.617		
Partecipazioni in Joint Venture						
- SEF S.r.l.						
	77.850			34.617		

31 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2022	2023
Imposte correnti:		
-Ires	20.835	22.142
-Irap	3.008	3.470
	23.843	25.612
Imposte differite e anticipate nette:		
Imposte differite	(3.342)	(6.231)
Imposte anticipate	(7.794)	2.293
	(11.136)	(3.938)
	12.707	21.674

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sul risultato prima delle imposte è del 21,13% (10,24% nell'esercizio 2022). L'analisi della differenza tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva è la seguente:

(migliaia di euro)	2022		2023	
	Aliquota	Imposta	Aliquota	Imposta
Utile prima delle imposte	24,00%	29.787	24,00%	27.103
Differenza tra valore e costi della produzione rettificata	4,39%	2.110	4,42%	3.455
Aliquota teorica ¹	25,70%	31.897	27,06%	30.558
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:				
- imposte anno precedente				
-dividendi	(14,30%)	(17.750)	(6,99)%	(7.893)
-cespiti	(1,09%)	(1.342)	(1,17)%	(1.323)
- rideterminazione differite/anticipate per cambio aliquota				
- imponibili e imposte indeducibili	0,05%	59	1,26%	1.422
- altre variazioni	(0,12%)	(157)	0,97%	(1.090)
-costi fuori competenza				
Aliquota effettiva	10,24%	12.707	21,13%	21.674

⁽¹⁾ L'aliquota teorica è determinata rapportando le imposte calcolate applicando le aliquote delle imposte sul reddito (Ires e Irap) all'utile prima delle imposte.

L'ultimo esercizio definito dalla società Enipower S.p.A. con gli uffici fiscali è quello chiuso al 31 dicembre 2017. Per effetto delle previsioni dell'art. 67 DL 18/2020 e dell'art. 157 DL 34/2020 gli atti di accertamento relativi all'Ires, Irap e Iva per l'esercizio 2017 possono essere notificati fino al 25 marzo 2024.

32 Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Enipower S.p.A. con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le imprese controllanti, controllate, sotto comune controllo e a controllo congiunto nonché con altre società possedute o controllate dallo Stato. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono generalmente regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse della società.

Rapporti commerciali e diversi

Il rapporto commerciale più rilevante riguarda il contratto di Conto Lavorazione stipulato con Eni.

Enipower ha inoltre rapporti commerciali con società di scopo finalizzati alla prestazione di servizi dal Gruppo Eni, tra le principali: Eni che fornisce servizi ICT, di approvvigionamento, servizi amministrativi,

finanziari e servizi di supporto al business; EniServizi che svolge servizi generali quali la gestione di immobili, la ristorazione, la guardiania, l'approvvigionamento dei beni non strategici e la gestione di magazzini; Eni Global Energy Markets per l'acquisto di quote di diritto emissioni per attività di negoziazione e Eni Rewind per la fornitura di servizi ambientali. In considerazione dell'attività svolta e della natura della correlazione (società possedute interamente o pressoché interamente da Eni), i servizi forniti da queste società sono regolati sulla base di tariffe definite con riferimento ai costi specifici sostenuti e al margine minimo per il recupero dei costi generali e la remunerazione del capitale investito.

La società intrattiene rapporti anche con Terna per l'acquisto e la vendita di energia elettrica e con Ansaldo Energia società del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti per la fornitura di materiali, ricambi e servizi di manutenzione.

Enipower riceve anche servizi industriali nei propri siti da Eni-Refining, Evolution and Transformation e da Versalis, i cui rapporti sono regolati da contratti che contengono tariffe differenziate in relazione ai servizi utilizzati.

Sul fronte attivo, la società fornisce servizi manageriali alle proprie controllate a fronte di appositi contratti, i cui corrispettivi annui sono determinati annualmente commisurandoli al costo del lavoro medio delle risorse equivalenti dedicate all'attività a cui si aggiungono i costi indiretti.

I rapporti commerciali e diversi sono di seguito analizzati:

Esercizio 2022

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2022			31.12.2022			
	Crediti	Debiti	Garanzie	Costi		Ricavi	
				Beni	Servizi	Beni	Servizi
Imprese controllanti:							
Divisione Corporate di Eni S.p.A.	106	314		121	144		1.270
Divisione Eni Global Gas & Power di Eni S.p.A.	259.952	75.294		97.013	16.652		888.275
Divisione Refining&Marketing di Eni S.p.A.	133	3.373		3.955	4.819		1.599
	260.191	78.981	0	101.089	21.615	0	891.144
Impresa controllata							
Enipower Mantova S.p.A.	1.808	192		201	(3.774)	906	
	1.808	192		201	(3.774)	906	0
Imprese sotto comune controllo							
Eni Corporate University S.p.A.		77			191		
Eni Insurance DAC					1.436		
Eni new Energy	(140)	(2)					
EniServizi S.p.A.	4	72		20	1.425		
Ing. Luigi Conti Vecchi S.p.A.		2					
Versalis S.p.A.	350	1.664		9.293	811	1.989	63
Serfactoring S.p.A.					12		
Eni Rewind S.p.A. (ex Syndial)	321	1.939			4.974	159	64
Raffineria di Gela S.p.A.					7		
Eniprogetti S.p.A.		(3)			(3)		
Eni Global Energy Makets S.p.A.					566.589		623
Eni Plenitude S.p.A. (ex Eni Gas e Luce S.p.A.)	75	30			27		39
Eirl italian branch		(13)			62		
Eni fuel S.p.A.				2			
Petroven S.r.l.	6				(10)		
	616	3.766	0	9.315	575.521	2.148	789
Altre società							
SEF S.r.l.	1.884	54		74	(3.403)	109	
Ravenna Servizi Industriali S.p.A.	2	1.791		5.832	1.090	13	
Saipem		76			224		
Brindisi Servizi Generali		332			1.245		
Centro Padano int.merci S.p.A.		91			374		
Distretto Tecnologico Nz Energia S.C.A.R.L.					5		
I.S.A.F Spa		45					
	1.886	2.389	0	5.906	(465)	122	0
Gruppi a partecipazione statale							
Gruppo Cassa Depositi e prestiti		42.323		3.705	53.770		60
Gruppo Enel	(250)	(17)			54		1.471
GSE- Gestore Servizi Elettrici	2.299			44	25		7.728
Gruppo TERNA	42.021	36.971		(59.756)	296		270
Gruppo Ferrovie dello Stato					2		
Gruppo SNAM	52						316
	44.122	79.277	0	-56.007	54.147	0	9.845
Fondi Pensione							
Fopdire		9					
	308.623	164.614	0	60.504	647.044	3.176	901.778

Esercizio 2023

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2023			31.12.2023			
	Crediti	Debiti	Garanzie	Costi		Ricavi	
				Beni	Servizi	Beni	Servizi
Imprese controllanti:							
Corporate di Eni S.p.A.	106	1.263		-68	459		1.336
Eni Global Gas & Power di Eni S.p.A.	164.912	61.689		70.518	17.534		737.563
Eni - Refining, Evolution and Transformation	189	5.658		3.445	4.655		1.467
Exploration & Production di Eni S.p.A.	38	40			35		
	165.245	68.650	0	73.895	22.683	0	740.366
Impresa controllata							
Enipower Mantova S.p.A.	2.274	39		92	(4.052)	222	1
	2.274	39		92	(4.052)	222	1
Imprese sotto comune controllo							
Eni Corporate University S.p.A.	1	21			185		2
Eni live S.p.A (già Eni Sustainable Mobility S.p.A)	36	431		346	120		
Eni Insurance DAC					2.294		3.213
Eni new Energy		(68)					
EniServizi S.p.A.		230		1	1.577		
Ing. Luigi Conti Vecchi S.p.A.		2					
Versalis S.p.A.	436	1.797		7.970	803	2.178	58
Serfactoring S.p.A.							
Eni Rewind S.p.A. (ex Syndial)	377	1.859				139	13
Raffineria di Gela S.p.A.					6.109		
Eniprogetti S.p.A.					2		
Eni Global Energy Makets S.p.A.					525.215		1.465
Eni Plenitude S.p.A. (ex Eni Gas e Luce S.p.A)	13	30			-2		77
Eiri italian branch		(42)			79		
Enimoov S.p.A (ex Enifuel S.p.A)				6			
Petroven S.r.l							
	863	4.260	0	8.323	536.382	2.317	4.828
Altre società							
SEF S.r.l.	5.462	2.223		122	(3.845)	395	3
Ravenna Servizi Industriali S.p.A.	3	1.578		7.201	784	14	
Saipem					2		
Brindisi Servizi Generali		200			1.361		
Centro Padano int.merci S.p.A.		130			348		
LabAnalysis Environmental Science Srl		27			27		
Distretto Tecnologico Nz. Energia S.C.A.R.L.					5		
IND.SICIL.ACIDO FOSFOR.-ISAF-		45					
I.S.A.F Spa							
	5.465	4.203	0	7.323	(1.318)	409	3
Gruppi a partecipazione statale							
Gruppo Cassa Depositi e prestiti	145	22.741		21.357	19.648		429
Gruppo Enel	(643)	(17)					
GSE- Gestore Servizi Elettrici				43	12		-8
Gruppo MPS		14					
Gruppo TERNA	27.302	8.704		(53.733)	359		54
Gruppo Ferrovie dello Stato					4		
Gruppo SNAM	40						316
	26.844	31.442	0	-32.333	20.023	0	791
Fondi Pensione							
Fopdire		12					
	200.691	108.606	0	57.300	573.718	2.948	745.989

Rapporti finanziari

I rapporti finanziari sono di seguito analizzati:

Esercizio 2022

(migliaia di euro)	31.12.2022			2022	
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi
Impresa controllante					
Eni S.p.A.	56.188			3.094	753
Imprese controllate					
Enipower Mantova S.p.A.					77.850
Imprese sotto comune controllo					
Versalis S.p.A.				196	
Eni Rewind S.p.A.				3	
Gruppi a partecipazione statale					
Gruppo TERNA					(4)
	56.188			3.293	78.599

Esercizio 2023

(migliaia di euro)	31.12.2023			2023	
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi
Impresa controllante					
Eni S.p.A.	20.070			63	281
Imprese controllate					
Enipower Mantova S.p.A.					34.617
Imprese sotto comune controllo					
Versalis S.p.A.				190	
Eni Rewind S.p.A.				2	
Gruppi a partecipazione statale					
Gruppo TERNA				27	
	20.070			282	34.898

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	31.12.2022			31.12.2023		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Disponibilità liquide	56.198	56.188	99,90	20.079	20.070	99,96
Crediti commerciali e altri crediti	308.925	308.623	99,90	201.489	200.691	99,60
Altre attività correnti	2.364	36	1,52	3.072	9	0,29
Altre attività non correnti	115	36	31,30	136	115	84,56
Passività per leasing a breve termine	2.319	1.226	52,87	2.257	1.117	49,49
Debiti commerciali e altri debiti	411.818	164.612	39,97	274.097	108.606	39,62
Altre passività correnti	1.017	595	58,51	426	4	0,94
Passività per leasing a lungo termine	11.215	10.092	89,99	9.606	9.606	100,00
Altre passività non correnti	5.902	4.151	70,33	4.416	3.087	69,90

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	31.12.2022			31.12.2023		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	907.502	904.176	99,63	748.217	743.756	99,40
Altri ricavi e proventi	1.571	778	49,52	8.926	5.181	58,04
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	722.117	707.546	97,98	563.290	631.018	112,02
costo lavoro	29.864	1.239	4,15	32.253	1.636	5,07
Riprese di valore (Svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti	54			(62)		
Proventi finanziari	912	749	82,13	716	281	39,25
Oneri finanziari	3.401	3.293	96,82	864	282	32,64
Strumenti derivati	690	690	100,00	280	444	158,57
Altri proventi (oneri) su partecipazioni	77.850	77.850	100,00	34.617	34.617	100,00

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	2022	2023
Ricavi e proventi	904.954	748.937
Costi e oneri	(708.785)	(632.654)
Variazione dei crediti commerciali e diversi	(31.217)	107.932
Variazione dei debiti commerciali e diversi	21.926	(32.442)
Dividendi incassati	(77.850)	(34.617)
Interessi incassati	83	152
Interessi pagati	(888)	(149)
Flusso di cassa netto da attività operativa	108.223	157.159
Investimenti:		
- immobilizzazioni immateriali		
- immobilizzazioni materiali	(51.056)	(29.046)
- partecipazioni		
- variazione crediti finanziari		42
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	37.938	23.564
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>	<i>(13.118)</i>	<i>(5.440)</i>
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(13.118)	(5.440)
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		
Dividendi pagati	(48.450)	(31.620)
Rimborsi di passività per leasing	(1.065)	(1.249)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(49.515)	(32.869)
Totale flussi finanziari verso entità correlate	45.590	118.850

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	2022			2023		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	232.093	108.223	46,63	162.423	157.159	96,76
Flusso di cassa da attività di investimento	(88.223)	13.118	(14,87)	(101.656)	(5.440)	5,35
Flusso di cassa da attività di finanziamento	(347.010)	(49.515)	14,27	(96.886)	(32.869)	33,93

33 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Non si rilevano eventi e/o operazioni significative non ricorrenti che abbiano incidenza sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari della società.

34 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Non si rilevano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali che abbiano incidenza sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari della società.

35 Attività di direzione e coordinamento

A norma dell'articolo 2497-bis si indicano i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2022 approvato disponibile della società che esercita sull'impresa attività di direzione e coordinamento.

Stato patrimoniale

(€)	Note	31.12.2022		31.12.2021	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(5)	7.627.602.815	19.521.653	6.629.940.550	592.787.360
Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico	(6)	7.815.400.025		5.855.346.896	
Altre attività finanziarie	(15)	3.760.120.486	3.564.810.925	4.214.058.273	4.177.330.548
Crediti commerciali e altri crediti	(7)	11.661.211.258	8.434.067.732	12.991.813.160	6.352.071.343
Rimanenze	(8)	3.814.485.584		2.582.459.892	
Attività per imposte sul reddito	(9)	173.234.208		22.351.676	
Altre attività	(10)	13.076.263.135	12.668.888.414	12.851.272.956	12.545.800.281
		47.928.317.511		45.147.243.403	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(11)	5.112.098.210		5.213.240.489	
Diritto di utilizzo beni in leasing	(12)	1.654.496.740		1.691.231.011	
Attività immateriali	(13)	241.478.699		246.634.467	
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	(8)	1.772.963.081		1.103.550.042	
Partecipazioni	(14)	59.814.872.255		56.010.121.022	
Altre attività finanziarie	(15)	2.145.820.621	2.075.869.643	3.256.878.788	3.236.999.184
Attività per imposte anticipate	(16)	2.683.737.793		814.222.871	
Attività per imposte sul reddito	(9)	77.801.348		77.665.001	
Altre attività	(10)	2.812.782.273	2.484.659.145	2.056.552.186	1.877.404.294
		76.316.051.020		70.470.095.877	
Attività destinate alla vendita	(24)	82.484.108		2.623.295	
TOTALE ATTIVITÀ		124.326.852.639		115.619.962.575	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(18)	14.121.969.229	12.142.834.592	5.865.832.996	5.690.777.240
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	(18)	2.883.078.014		1.554.576.291	
Quote a breve di passività per beni in leasing a lungo termine	(12)	372.599.936	157.135.984	382.795.296	168.663.029
Debiti commerciali e altri debiti	(17)	12.380.329.191	6.582.939.381	9.521.008.110	5.214.879.522
Passività per imposte sul reddito	(9)	771.314.516		116.693.415	
Altre passività	(10)	14.304.897.660	12.317.155.625	16.304.620.664	15.139.173.598
		44.834.188.546		33.745.526.772	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(18)	16.054.420.916	3.738.413	20.619.539.276	
Passività per beni in leasing a lungo termine	(12)	1.885.764.517	1.241.855.601	1.939.272.866	1.239.302.612
Fondi per rischi e oneri	(21)	5.660.877.400		4.991.702.544	
Fondi per benefici ai dipendenti	(22)	340.718.420		393.240.086	
Altre passività	(10)	3.029.316.902	2.173.697.787	2.892.166.428	2.229.720.654
		26.972.098.155		30.835.921.200	
TOTALE PASSIVITÀ		71.806.286.701		64.581.447.972	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	(25)	4.005.358.876		4.005.358.876	
Riserva legale		959.102.123		959.102.123	
Altre riserve e strumenti rappresentativi di capitale		45.090.212.674		39.357.403.796	
Azioni proprie		(2.937.126.573)		(957.944.863)	
Utile (perdita) dell'esercizio		5.403.018.838		7.674.594.671	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		52.520.565.938		51.038.514.603	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		124.326.852.639		115.619.962.575	

Conto Economico

(€)	Note	2022		2021	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
Ricavi della gestione caratteristica		74.679.263.858	40.936.291.881	38.248.492.636	19.658.288.347
Altri ricavi e proventi		542.316.053	250.548.727	474.123.441	124.779.409
Totale Ricavi	(27)	75.221.579.911		38.722.616.077	
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(28)	(66.135.498.100)	(24.201.223.288)	(33.127.031.035)	(14.720.101.558)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti	(7)	(80.541.639)		(76.931.805)	
Costo lavoro	(28)	(1.231.536.859)		(1.285.933.456)	
Altri proventi (oneri) operativi	(23)	(6.325.038.931)	(8.318.032.210)	(2.278.104.747)	(3.537.581.909)
Ammortamenti	(11)(12)(13)	(824.585.676)		(930.295.323)	
Riprese di valore (svalutazioni) nette di attività materiali, immateriali e diritto di utilizzo beni in leasing	(11)(12)(13)	(334.240.777)		(454.695.559)	
Radiazioni	(11)(13)	(65.136.554)		(949.128)	
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		225.001.375		568.675.024	
Proventi finanziari		3.323.708.539	212.602.947	2.049.356.799	203.407.131
Oneri finanziari		(3.730.365.125)	(105.707.729)	(2.065.954.646)	(83.932.362)
Proventi (oneri) netti su attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico		(43.548.508)		11.142.441	
Strumenti finanziari derivati		233.799.080	235.209.030	(201.390.025)	105.093.473
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(29)	(216.406.014)		(206.845.431)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(30)	3.770.780.756		6.917.670.692	
UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE		3.779.376.117		7.279.500.285	
Imposte sul reddito	(31)	1.623.642.721		395.094.386	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		5.403.018.838		7.674.594.671	

Prospetto dell'utile (perdita) complessivo

(€ milioni)	Note	2022	2021
Utile (perdita) dell'esercizio		5.403	7.675
Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo:			
Componenti non riclassificabili a conto economico			
Rivalutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti	(25)	35	3
Variazione fair value partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI	(25)	3	1
Effetto fiscale	(25)	(11)	
		27	4
Componenti riclassificabili a conto economico			
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(25)	2.229	(791)
Differenze cambio da conversione Joint Operation	(25)		26
Effetto fiscale	(25)	(645)	229
		1.584	(536)
Totale altre componenti dell'utile (perdita) complessivo		1.611	(532)
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio		7.014	7.143

I dati essenziali della controllante Eni S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'art. 2497-bis del Codice civile sono stati estratti dal relativo bilancio chiuso al 31 dicembre 2022. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Eni S.p.A. al 31 dicembre 2022, nonché del risultato economico conseguito dalla società a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile presso la sede della società.

36 Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono illustrati nella stessa voce esposta nella Relazione sulla Gestione.

Erogazioni pubbliche – Informativa ex artt. 125 e 126 Legge 124/2017

La disciplina relativa alla trasparenza delle erogazioni pubbliche (già contenuta nell'art. 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017 e successive modificazioni) è stata riformulata per alcuni aspetti dall'art. 35 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" (cd. Decreto crescita), modificato dalla legge di conversione del 28 giugno 2019, n. 58.

Nel corso dell'esercizio 2023 Enipower S.p.A. non ha ricevuto/concesso erogazioni pubbliche, rientranti nell'ambito di applicazione della sopra citata normativa.

In particolare, non rientrano negli obblighi di pubblicazione:

- le transazioni che costituiscono un corrispettivo per prestazioni di opera/servizi (ad esempio, forniture di beni/servizi, prestazioni professionali, ecc.), anche nel caso in cui sia presente una componente di "contributo" pubblico non distinguibile dalla normale operazione commerciale;
- le retribuzioni per un incarico ricevuto o che sono dovute a titolo di risarcimento;
- le sponsorizzazioni, tenuto conto del fatto che la giurisprudenza le qualifica come contratti a prestazioni corrispettive;
- i vantaggi economici non selettivi (ad es. agevolazioni fiscali) e gli aiuti di Stato ricevuti in applicazione di un regime generale di agevolazione, ossia i vantaggi economici rivolti a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri predeterminati (ad es. contributi rivolti a specifici settori); in questa prospettiva, a titolo di esempio, sono escluse le attribuzioni di certificati ambientali, regimi fiscali agevolativi, regimi di finanziamenti agevolati aperti ad una pluralità di imprese o a un complessivo settore, ecc.;
- i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento;
- i contributi ricevuti dalle imprese per la formazione continua da parte di fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione (ad es. Fondimpresa);
- i contributi erogati ad associazioni, fondazioni e altri enti del terzo settore, con finalità di advocacy (tutela degli interessi aziendali), ivi inclusa l'adesione a Confindustria e associazioni similari, e con finalità tecniche/di business, perché è ravvisabile un beneficio, derivante dall'attività dell'associazione/organizzazione a cui si partecipa, connesso con il business svolto.

Proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

il conto economico della Vostra società presenta un utile di 91.252.586,10 euro.

Si propone di deliberare in merito all'attribuzione dell'utile dell'esercizio 2023 come segue:

- riportare a nuovo l'utile di 39.252.586,10 euro;
- distribuire il dividendo in ragione di 0,26 euro per azione per un totale di 52.000.000,00 euro.

Il dividendo sarà pagato in una o più tranches in linea con la Politica di distribuzione approvata.

EniPower S.p.A.

*Sede legale: San Donato Milanese (MI) - Piazza Ezio Vanoni n. 1
 Capitale sociale Euro 200.000.000,00 i.v.
 Iscritta al Registro delle Imprese di Milano - R.E.A. n. 1600596
 C.F./P.IVA 12958270154*

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di ENI S.p.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI****AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.****BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023**

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 il Collegio Sindacale ha svolto, in conformità ai principi enunciati dagli organi professionali, l'attività di vigilanza prevista dalla legge; la Revisione Legale dei Conti è stata svolta, ai sensi dell'art. 2409 bis del Codice Civile, da PwC S.p.A..

Il Collegio Sindacale, in particolare:

- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto Sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha partecipato alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, potendo ragionevolmente assicurare che:
 - o potenziali conflitti di interesse sono stati correttamente dichiarati;
 - o le azioni deliberate sono conformi alla Legge ed allo Statuto Sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha vigilato sull'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione;
- ha ottenuto, nel corso delle proprie riunioni, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e, a tal riguardo, non ha osservazioni da riferire nella presente relazione;
- non ha rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali con società del gruppo, con terzi o con parti correlate, queste ultime illustrate nella Relazione sulla Gestione e nelle Note al Bilancio con riguardo alla natura e ai criteri utilizzati per la determinazione dei corrispettivi ad esse afferenti;
- ha incontrato PwC S.p.A., società incaricata della Revisione Legale dei Conti, con la quale ha avuto modo di scambiare periodicamente informazioni sul lavoro



- rispettivamente svolto, e da tali incontri non sono emersi dati ed informazioni da riferire nella presente relazione;
- ha preso visione del Rapporto annuale del Direttore Amministrativo approvato dall'Amministratore Delegato da cui risulta che il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria risulta "monitorato";
 - ha esaminato la *Check List* al 31 dicembre 2023 inerente i *company entity level controls*, che non evidenzia carenze;
 - ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, del sistema amministrativo, contabile e di controllo interno, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante le informazioni ricevute dagli organi delegati e dai responsabili delle funzioni, e da tale attività non sono emersi rilievi da evidenziare nella presente relazione;
 - ha ottenuto conferma dai Sindaci delle società controllate che dalla loro attività di vigilanza non sono emersi dati ed informazioni da riferire nella presente relazione;
 - con riguardo ai controlli e all'adeguatezza del sistema di controllo dei servizi centralizzati presso la Capogruppo, ha ottenuto conferma che non sono state rilevate carenze e/o non conformità;
 - ha ottenuto informazioni sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza della Società, che non ha evidenziato situazioni di criticità;
 - ha esaminato le risultanze delle attività di controllo, svolte dalla funzione *Internal Audit* di Eni S.p.A., monitorando l'esecuzione delle eventuali azioni correttive emerse e non ravvisando criticità meritevoli di segnalazione;
 - ha acquisito conoscenze e vigilato, per quanto di competenza, sull'applicazione delle norme e dei regolamenti emanati a seguito della pandemia da Covid 19;
 - non è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
 - non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
 - non ha formulato denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
 - ha rilasciato (con riferimento all'esercizio 2023) i seguenti pareri:
 - o *Parere del Collegio Sindacale al Consiglio di Amministrazione di EniPower SpA sulla richiesta di integrazione degli onorari di Revisione Legale dei Conti della società PricewaterhouseCoopers SpA..*

Il Collegio Sindacale ha esaminato il Progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 11 marzo 2024 e, a tale riguardo, il Collegio Sindacale:

- non essendo responsabile del controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla Legge con riguardo alla sua formazione e struttura;
- ha verificato l'osservanza delle norme di Legge riguardanti la predisposizione della Relazione sulla Gestione;
- ha verificato la rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui è venuto a conoscenza nell'espletamento dei propri doveri.

Tenuto conto di quanto sopra riferito, considerando le risultanze dell'attività svolta dalla Società incaricata della Revisione Legale dei Conti che nella propria relazione del 29 marzo 2024 ha espresso un giudizio senza rilievi né richiami di informativa, il Collegio Sindacale

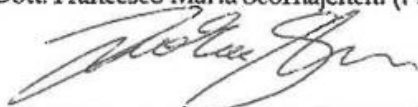


non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2023, ed alle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.

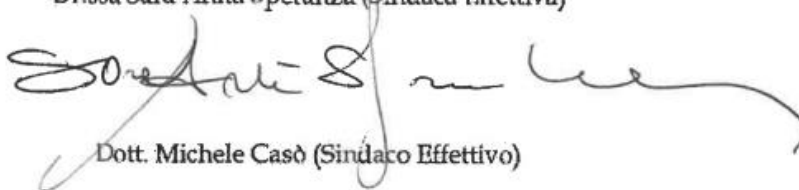
San Donato, 29 marzo 2024

Il Collegio Sindacale

Dott. Francesco Maria Scornajenchi (Presidente)



Dr.ssa Sara Anita Speranza (Sindaca Effettiva)



Dott. Michele Casò (Sindaco Effettivo)





**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

ENIPOWER SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli azionisti della
Enipower SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Enipower SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iserita al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella



formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Enipower SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Enipower SpA al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Enipower SpA al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Enipower SpA al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 29 marzo 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

Sergio Pizzarelli
(Revisore legale)

Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti di Enipower S.p.A. si è riunita il giorno 16 aprile 2024, in San Donato Milanese, Piazza Vanoni 1.

L'Assemblea degli Azionisti, preso atto delle Relazioni degli Amministratori sulla gestione e del Collegio Sindacale nonché della Relazione della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, ha deliberato di approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 che chiude con un utile di 91.252.586,10 euro e di destinare l'utile dell'esercizio dell'anno 2023 come segue:

- riportare a nuovo un importo di 39.252.586,10 euro;
- distribuire un dividendo in ragione di 0,26 euro per azione per un totale di 52.000.000,00 euro, da pagarsi in una o più tranches;
- approvare la messa in pagamento della prima tranche di dividendo 2023 per l'importo di 18.000.000,00 euro, da pagarsi entro il 19 aprile 2024, al fine di garantire la valuta dei pagamenti entro il 21 aprile 2024 in linea con la Politica di Distribuzione adottata dalla Società;
- approvare la messa in pagamento della quota restante di dividendo 2023, in una o più tranches, in linea con la Politica di Distribuzione adottata dalla Società.